QUARTA EDIZIONE C. C. POSTALE — ROMA — Giovedì 8 Settembre 1927-V — C. C. POSTALE **QUARTA EDIZIONE**

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRIBUNA ILLUSTRATA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
NOI E IL MONDO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRAVASO DELLE IDEE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
NOI E IL MONDO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRAVASO DELLE IDEE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Un numero centesimi **25** — arretrato centesimi **35** in tutta Italia

LA TRIBUNA
L'IDEA NAZIONALE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.... » 8—
COMMERCIALE.... » 3—
NECROLOGIE.... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 37) — ROMA

Anno XLV — **Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ — "La Tribuna Illustrata„ — "Noi e il Mondo„** — N. 214

Le relazioni anglo-americane
Le forze finanziarie

LONDRA, settembre.

Nelle relazioni anglo-americane, le forze finanziarie rappresentano, contemporaneamente, una causa di conflitto e d'intesa. Conflitto, prima di tutto, perchè la sterlina in tanto è alla pari del dollaro, in quanto la Banca d'Inghilterra raggiunge questo scopo per mezzo di abili e sottili manovre; mentre la Banca Federale di Riserva è costretta continuamente a risolvere il problema, del come evitare che il dollaro ritorni all'effettiva parità aurea dell'antiguerra. Si dimentica troppo spesso il fatto che, quando la sterlina raggiunse la parità col dollaro, questo avvenne, sia pure in parte, perchè il dollaro (oro) aveva perduto circa due quinti del suo antico valore. Oggi generalmente si pensa che dire dollaro e dire oro sia la stessa cosa: ma ciò, non è esatto. Nel luglio del 1920, per esempio, il dollaro aveva diminuito la sua potenzialità di acquisto in rapporto al 1914 del 48,9 per cento; e oggi stesso, la sua potenzialità di acquisto, sempre rispetto all'anteguerra, non supera quella del 67 per cento. Non già, si noti bene, che il dollaro oggi non potrebbe avere un valore identico all'oro: gli è che se questo avvenisse, sorgerebbero gravissime difficoltà in rapporto alla politica monetaria degli Stati Uniti. Mentre dunque la Gran Bretagna — certamente in minor misura che gli Stati dell'Europa continentale — soffre oggi di anemia aurea, gli Stati Uniti soffrono d'intossicazione aurea.

Ora, al mondo si sta male sia per aver poco sangue, sia per averne troppo; ed è indiscutibile che una persona anemica ed una sanguigna non possono, alla lunga, andar d'accordo. Fuor di metafora, sta il fatto che molte operazioni finanziarie che prima eseguiva Londra, oggi le compie New York. Da questo punto di vista, e per il valore politico che quasi sempre è implicito in simili operazioni finanziarie, *Londra* ha perduto e New York ha guadagnato.

Il denaro per altro, malgrado la opinione contraria di coloro che non lo posseggono, è una materia difficile a maneggiarsi. Ora, i banchieri americani si può dire che fino a prima della guerra non si erano mai d'altro preoccupati che di finanziare imprese differentissime, è vero, ma sempre di casa propria. Ad essi, insomma, manca completamente la tecnica nella quale invece sono maestri i loro colleghi inglesi. Le banche della Gran Bretagna si sono formate attraverso secoli di esperienza, fino a raggiungere un grado tale che permette loro di trattare e di discutere affari non solo con grandi Compagnie straniere ma con gli stessi Governi. Di più: i banchieri britannici hanno sempre seguito un sistema ben chiaro: il quale, sostanzialmente, è stato quello di concedere prestiti, dietro compenso, da parte di coloro che questi ottenevano, di apertura di mercati per i prodotti britannici. Questa politica lungimirante è stata una delle cause che ha portato al rigoglioso sviluppo dell'imperialismo inglese. Ma non si creda che il sistema sia facile ad applicarsi: occorre una enorme massa di conoscenza dei vari mercati, dei fattori politici, di quelli psicologici e perfino di quelli — in alcuni casi — metereologici. E' precisamente l'insieme di questi fatti quello che forma la tonalità della City londinese: di quella City che, chi vive a Londra, sente che pesa e determina la vita politica della Gran Bretagna, quella dell'Impero e, in buona parte la vita di altri Paesi, pure sfuggendo ad una analisi precisa. Gli americani da questo punto di vista — ed essi stessi lo riconoscono — hanno dagli inglesi quasi tutto da imparare. Per gli americani il concedere prestiti è fare precisamente la stessa operazione che faceva la Francia prima della guerra: essa, come è noto, dava il capitale per riceverne un certo interesse, ma niente di più. Se non che, in questo modo dall'oro si ricava ancora più oro, e cioè maggiore potenza finanziaria: ma non se ne ricava una maggiore potenza economica-politica che è poi quella che in realtà gli americani cercano. E' quindi chiaro che, in queste condizioni, nè agli inglesi nè agli americani conviene di mettersi in lotta tra di loro; ed è invece molto più conveniente di intendersi per una ripartizione, in rispetto al mondo, delle loro zone di influenza. Naturalmente ciò va preso nelle sue grandi linee; chè sia da una parte che dall'altra, vi saranno tentativi per conquistare il dominio finanziario del mondo: ma quando essi arriveranno a tal punto da minacciare un conflitto tra le due parti, si può esser certi che questo scomparirà, non appena il primo impeto darà luogo alla riflessione.

Non bisogna lasciarsi ingannare, in rispetto al problema finanziario, dall'enorme potenzialità aurea degli Stati Uniti: vi sono anche altri elementi che contano. Nè New York, nè San Francisco, per esempio, possono essere quelle meravigliose stanze di compensazione, che oggi sono Londra e Liverpool.

Nel futuro, in rapporto al Pacifico e a tutti i territori che si concentrano in esso, gli Stati Uniti finiranno coll'avere certamente dei porti che avranno funzioni simili; e quindi una quantità di operazioni finanziarie — sopratutto di sconto — che oggi avvengono nella Gran Bretagna, si trasporteranno al di là dell'Atlantico. Ma, intanto, ciò riguarda il futuro; il che, è poi dire che occorrerà parecchio tempo. E poi c'è dell'altro. Ammesso, in sostanza, che il Canale di Panama compia la stessa funzione nel Pacifico che oggi compie nel Mediterraneo il Canale di Suez, questo significherà che si avranno nel mondo due centri di gravità: dove è chiaro che se quello del Panama sarà sotto il dominio degli Stati Uniti, quello del Canale di Suez sarà sotto il dominio della Gran Bretagna. E poichè entrambi i centri rappresentano un insieme di enormi forze da sfruttare, non vi è proprio alcuna ragione al mondo perchè coloro che questi centri controllano, debbano venire in conflitto tra di loro. Trasportato, insomma, in termini politici, la Gran Bretagna potrà perdere di influenza, a vantaggio degli Stati Uniti, nei territori del Pacifico; ma le rimangono sempre, e non contestati dagli americani, un discreto numero di possedimenti africani ed asiatici da poter sfruttare e che vanno sfruttati. Giacchè, non dimentichiamolo, l'Impero britannico in quanto insieme di comunità non bianche, le quali vivono in territori ricchissimi di materie prime, comincia appena adesso a svilupparsi. L'ultima Conferenza Imperiale e la prima Conferenza Coloniale lo hanno ampiamente dimostrato. E non mancherà quindi ai finanzieri inglesi il modo di esercitare le loro attività, senza venire in conflitto con i loro colleghi al di là dell'Atlantico.

GIOVANNI ENGELY

La visita del Duca delle Puglie
alla Mostra della Società Geografica

MILANO, 7. — S. A. R. il Duca delle Puglie, dopo terminata la cerimonia inaugurale del Congresso Geografico, ha partecipato ad una colazione offerta dal «Rotary Club». Alla colazione hanno anche partecipato gli on. Federzoni, Giuriati e Zoli, e le autorità cittadine.

Al termine della colazione hanno parlato l'on. Federzoni, il gr. uff. ing. Tarlarini, Commissario alla Camera di Commercio, e il sen. Bevione.

Poco dopo le ore 14 ha avuto inizio la visita delle varie Mostre ordinate dal Comitato del Congresso.

L'Augusto Principe giunge alla Permanente alle 14,20 accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza capitano Bardo e dal dott. Busca, segretario generale del Congresso. Sono ad attenderlo all'atrio, col Ministro delle Colonie on. Federzoni e Corrado Zoli, il prof. Bognetti, presidente del «Touring Club» Italiano, il gen. Parro, il gen. Vacchelli, l'onorevole Bensi, il gr. uff. Tarlarini, il commendatore Mariani, vice Commissario alla Camera di Commercio, il comm. Salumi, ispettore della Pinacoteca di Brera, il questore comm. Silvestri ed altre autorità e personalità nonchè i rappresentanti dei vari Dicasteri che hanno ordinato le Mostre speciali fra cui il comm. Turbacco, delegato col cav. uff. Bertini, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il comm. Genco del Ministero degli Esteri, il prof. Mariotti, direttore dell'«Enit», ecc.

Il Principe accompagnato dal Ministro Federzoni e dalle altre autorità, si sofferma anzitutto nella sala della Reale Società di Geografia Italiana interessandosi molto al materiale espostovi; passa poi nelle sale ordinate dai vari Ministeri che esplicano una attività all'estero soffermandosi ad esaminare grafici e carte geografiche.

Quando entra nella sala del Ministero delle Colonie rivolge parole di approvazione all'on. Federzoni che gli illustra lo sviluppo delle singole colonie, mentre Corrado Zoli fornisce al Principe notizie sulle condizioni dell'Oltre Giuba.

Uscendo dalla sala delle Colonie, il Principe entra in quella ordinata a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Quivi sono esposti i materiali relativi ai servizi di assistenza esercitati all'estero, alle dirette dipendenze del Capo del Governo in favore degli excombattenti e degli orfani di guerra.

Quindi l'Augusto ospite ha visitato altre sale.

A sera, al Teatro Dal Verme ha avuto luogo una rappresentazione di gala con la «Boheme» in onore di S. A. R. il Duca delle Puglie dell'on. Federzoni e dei partecipanti al Congresso geografico.

S. A. R. il Duca delle Puglie è giunto in Teatro ancora prima che si iniziasse lo spettacolo, accolto da applausi e dal suono della «Marcia Reale» e dell'Inno «Giovinezza» che il Duca, l'on. Federzoni e tutto il pubblico hanno ascoltato in piedi fra applausi e ovazioni all'indirizzo del Duce.

Allorchè il Duca ha lasciato il teatro è stato salutato da una viva dimostrazione di simpatia.

I lavori del Congresso

MILANO, 7. — Stamane il congresso geografico ha iniziato lo svolgimento dei suoi lavori.

Nella prima sezione presieduta dal prof. Emilio Bianchi, il prof. Filippo Eredia, direttore dell'Ufficio Presagi dell'Osservatorio di Roma, notissimo in Italia per aver accompagnato fino a Leningrado la spedizione del gen. Nobile ed aver organizzato il servizio meteorologico nel raid di De Pinedo, ha parlato sul regime delle pioggie in Italia.

Egli è stato seguito dal prof. De Marchi, che si è occupato dei corsi d'acqua in Italia e dal prof. Zanetti che ha riferito i risultati dei suoi studi sulla piena del Po nel maggio scorso. Quindi il prof. Sirchia ha fatto una comunicazione sulle condizioni idrografiche della Sardegna. Per ultimo il prof. Vanni ha parlato della Sardegna e dei suoi problemi morfologici e idrografici.

Alla seconda sezione presieduta dal prof. Carlo Lagomaggiore hanno avuto luogo comunicazioni di carattere cartografico, fra cui una del gen. Vacchelli sulle carte archeologiche d'Italia.

Alla sezione terza, presieduta dall'on. Baslini, è stata discussa la relazione dell'ing. Bellincioni sul problema delle acque. Un'altra relazione è stata presentata dal principe Carrega di Lucedio, ed una terza dal dott. Pavari sul problema forestale. E' seguita una comunicazione dell'ing. Vandone dell'Istituto Sperimentale Stradale del «Touring» sulle direttive generali di una rete autostradale.

Alla quarta sezione presieduta dal conte Carlo Caccia Dominioni si sono avute comunicazioni dei dott. Pizzoli e Brunetti sulla attività dell'Ufficio Studi della Tripolitania e dell'Eritrea; una comunicazione del dott. Leoni sui progressi della colonizzazione agraria italiana in Tripolitania ed una del gr. uff. Giorgio Chigi Governatore di Rodi su l'opera dell'Italia in quell'isola.

Alla sezione quinta, presieduta dal prof. Cosimo Bertacchi, sono state discusse relazioni e comunicazioni dei professori Gribaudi, Bergonzi, Sichirollo e Marini riguardanti l'insegnamento della geografia nelle scuole.

Federzoni visita la redazione del "Popolo d'Italia„

MILANO, 7. — Ieri, nel pomeriggio, l'on. Federzoni, Ministro delle Colonie, accompagnato da Corrado Zoli, si è recato negli uffici del *Popolo d'Italia*, dove ha avuto un'affettuosa cordialissima accoglienza da parte del direttore Arnaldo Mussolini col quale si è intrattenuto in breve colloquio. Accompagnati i visitatori nel «salone Bonservizi», Arnaldo Mussolini ha loro presentati tutti i redattori del *Popolo d'Italia* che vi si erano raccolti per rendere omaggio al valoroso giornalista e al fedele collaboratore del Duce.

Dopo aver visitata la sala del «7 ottobre» e sostato a osservare con sommo interesse i cimeli della rivoluzione, l'on. Federzoni si è accommiatato dai presenti che gli hanno improvvisato un'intima, cordiale dimostrazione di simpatia.

Ad Arnaldo Mussolini, che gli aveva offerta la tessera onoraria di redattore del *Popolo d'Italia*, il Ministro ha espresso tutta la sua soddisfazione per aver trascorso un tempo sia pure breve in amichevole comunione con la famiglia del giornale, che fu ed è la palestra del pensiero fascista.

Dopo avere ancora una volta stretta la mano a ciascun redattore, accompagnato da Arnaldo Mussolini e da Corrado Zoli, l'on. Federzoni ha lasciato gli uffici del *Popolo d'Italia*, salutato da un entusiastico alalà, al quale il Ministro ha risposto con un potente *eja* al Duce.

Un messaggio di Turati ai valdostani

AOSTA, 6. — Il giornale *La Provincia di Aosta* pubblica il seguente vibrante messaggio, che il Segretario generale del Partito on. Augusto Turati, ha lanciato ai valdostani residenti in Francia.

Roma, 18 agosto, Anno V.

«Caro Battaglia,

Recandoti in terra di Francia, dove diuturnamente il braccio italiano di migliaia di operai vibra operoso come vibrò eroicamente in guerra, porta il mio saluto ai ventimila valdostani che silenziosamente lavorano con virilità e coscienza romana e di loro che la Patria di Dante sarà compiuta nel nome del Duce e del Fascismo: non invano è prolifica la gente italica.

Ai valdostani di Augusta, ai valdostani di San Quintino, di Bard, di Ceva, di Torino, di tutti i verdi battaglioni delle Alpi di guerra, che diedero tanta gloria alla Patria, rendendo pavido ogni nemico, giunga a tuo mezzo, o valoroso, il mio saluto che è di tutto il Fascismo.

Saluto i soldati della Patria, al di là dei confini, che con il lavoro onesto e possente fanno onore all'Italia, calpestano la bava inutile e vile di quattro rinnegati pasturanti sui prati ospitali dell'aristocratica repubblica.

A noi!

Augusto Turati».

Realizzazioni fasciste

A S. E. il Capo del Governo sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«*Sortino* — Da 20 anni precedenti amministratori Comune per sopperire carestia acqua potabile hanno cercato risolvere approvvigionamento carico mediante svariati costosi progetti giammai eseguiti. Sottoscritto Podestà tagliando corto studi progetti con fede fascista traendo esempio fattività Duce con mezzi finanziari e minimi propri Comune in soli 45 giorni ha impiantato condottura con motopompa elettrica sollevando litri 3 minuto secondo acqua provvisoriamente sufficiente bisogni città. Popolazione tutta inaugurandosi nuova opera fascista inneggia delirante Duce fascismo. Devotamente. — Podestà *Giuseppe De Santis*».

«*Porto Valtravaglia* — Seguendo fedelmente direttive fasciste comunico a V. E. aver oggi inaugurato nuovo palazzo scolastico costruito col concorso di questa laboriosa popolazione deliberando di assegnare l'importo previsto spese inaugurali in numero dieci libretti postali di 50 lire ai migliori alunni. Fedeli ossequi. — *Podestà Castello Valtravaglia*».

La "Vecchia Gloria„ in pericolo sull'Atlantico chiede soccorso

NEW YORK, 7.

La *Vecchia Gloria* è partito alle 13,23 di ieri per Roma avendo a bordo Bertaud, Hill ed il giornalista Payne del *Daily Miror* che è stato scelto a rappresentare il gruppo editoriale di Hearst sotto i cui auspici si svolge il volo.

Una sola meta: Roma

L'aeroplano è stato portato sulla spiaggia dell'aeroscalo di Old Orchard, sulla costa del Maine di fronte all'Atlantico, alle 11, e i meccanici lo hanno ispezionato accuratamente dichiarandolo in perfetto stato.

La sabbia dura, il tempo ideale, un vento abbastanza forte di sud-ovest assicuravano condizioni eccellenti per il decollaggio.

Mentre si conducevano a termine le operazioni necessarie per la partenza Payne interrogato dai giornalisti ha dichiarato che Hearst impressionato dalle recenti sciagure aviatorie e specialmente da quella sul Pacifico del *Golden Eagle*, impresa da lui organizzata, aveva pensato di sospendere il volo su Roma offrendo a Bertaud e ad Hill l'indennizzo stabilito in caso di rescissione del contratto.

I due piloti però avevano insistito nel proposito di tentare il grande *raid* contando sulla bontà dell'apparecchio e sul loro coraggio.

La volontà di Bertaud e di Hill ha prevalso e dopo un appello del grande editore a ben valutare i rischi dell'impresa, il volo della *Vecchia Gloria* venne deciso.

Payne ha smentito anche che l'equipaggio conti di atterrare prima di Roma. *Noi scenderemo certamente alla Città Eterna*, ha concluso l'americano, *ed io sono orgoglioso di essere il primo giornalista che attraversi l'Atlantico con una meta così radiosa.*

I viveri ed i mezzi di salvataggio

Dopo la revisione dell'apparecchio sono stati imbarcati i viveri consistenti in un quarto di gallone di succo di arancio, un quarto di zuppa di piselli, 32 sandwichs diversamente imbottiti, quattro limoni, sei aranci, otto uova sode, sette galloni di acqua, tre quarti di gallone di caffè.

Mentre si imbarcavano a bordo le provvigioni, in uno speciale reparto predisposto sotto un'ala è stato collocato un nuovo canotto di salvataggio di caucciù che può sopportare per tempo indefinito e con qualunque mare, un peso di duemila libbre, circa 700 chilogrammi.

La «Vecchia Gloria» sul campo di Old Orchard.

L'edizione speciale del "Corriere d'America„

La *Vecchia Gloria* porta, oltre a un sacco di lettere dell'Ambasciata, le prime cinque copie di una edizione romana del *Corriere d'America*, dirette a Mussolini in plico particolare, non essendo possibile inviarne altre copie in seguito alla limitazione del peso.

Il «Corriere d'America» è il primo giornale che stampa così una edizione apposita per Roma, che venga poi trasportata in volo, per giungere quindi alla capitale d'Italia due giorni dopo l'uscita.

Il giornale si apre con un articolo di Barzini che esalta la transvolata. L'edizione speciale è illustrata a profusione.

Tale edizione è stata stampata ogni notte durante i venti giorni di attesa della partenza della *Vecchia Gloria*.

A bordo sono poi messaggi per Mussolini, per il Re d'Italia e per varie notabilità americane in Italia.

Inoltre Bertaud e Hill sono latori di una pergamena riccamente miniata che reca un saluto dei principali sindaci americani al principe Potenziani, Governatore di Roma, e di una lettera al Papa dei cardinali arcivescovi di New York, Chicago e Boston.

Bertaud e De Vitt Hill hanno anche una corona di fiori con una iscrizione dedicata a Nungesser e Coli, corona che lanceranno nell'Oceano in memoria dei due aviatori francesi.

La corda del "Norge„

Alla partenza della *Vecchia Gloria* hanno assistito la moglie di Bertaud e le mogli di Hill e Peyne, che consegnarono ai loro mariti tre plichi pregandoli di aprirli soltanto quando fossero giunti a Roma.

Hill e Bertaud hanno adoperato una moneta per decidere chi dovesse pilotare la *Vecchia Gloria*. La sorte decise per Hill che entrava per primo nella carlinga, seguito da Bertaud e da Peyne.

Appena a bordo Bertaud ha levato in alto il suo amuleto: un pezzo di corda del *Norge* tolta dal dirigibile italiano dopo lo smontaggio di Teller e regalata da Nobile all'aviatore.

Gli urrà della folla hanno superato il rombo dei 450 cavalli dello *Jupiter* già avviato; poi le parecchie migliaia di persone hanno taciuto.

L'Aquila romana sulla carlinga dell'apparecchio. — A sinistra Hill, a destra Bertaud.

Il braccio di Bertaud uscito dal posto di comando ha dato il segnale «tagliare tutto».

Quattro secchi colpi d'ascia hanno tagliato le gomene che tenevano l'apparecchio e la *Vecchia Gloria* avviatosi per l'immenso piano inclinato di Old Ochard, ha preso rapidamente velocità, e dirigendosi verso il mare ancora distante mille metri, ha raggiunto i 160 chilometri all'ora sempre rollando contro la brezza marina di 25 chilometri orari di velocità.

Ad 800 metri dal punto della partenza Hill ha tirato il timone di profondità ed il velivolo faticosamente è salito di un palmo, poi è ricaduto. Ancora 200 metri di corsa, poi il pilota ha tirato a fondo.

Verso Terranova

La *Vecchia Gloria* si è alzato lentamente, ha preso quota, ha compiuto un primo giro sulla pista a 25 metri di altezza, un altro a 50, un ultimo a 100 e finalmente la prora veniva drizzata verso l'est.

Il volo per Roma era iniziato.

La folla che aveva temuto dapprima che l'apparecchio non potesse alzarsi e che ne aveva dopo osservato trepidante lo sforzo immane per prendere quota, ha lanciato l'ultimo saluto alla voce ed ha iniziato uno sventolio di fazzoletti e bandierine di effetto prodigioso. La *Vecchia Gloria* era già scomparso all'orizzonte e le stazioni radiotelegrafiche della costa confermavano che il tempo si manteneva eccellente dapertutto.

La macchina

La *Vecchia Gloria* è un *Fokker* con motore *Jupiter* di 450 cavalli. L'aeroplano misura ad ali aperte 19 metri e 15 centimetri ed è lungo 15 metri e 20 centimetri.

La struttura del *Fokker* è di tubi di acciaio. La velatura è di grosso tessuto di cotone verniciato parecchie volte. L'apparecchio è dipinto completamente in argento. La tela delle ali è così solida che il vento, la pioggia e la grandine non possono danneggiarla. Sulla carlinga è dipinta una grande aquila romana, la sigla *S. P. Q. R.* e la scritta New York-Roma.

Il monoplano pesa a vuoto circa 1980 chilogrammi, i due piloti 165 chilogrammi e la provvista di benzina e olio lubrificante 3360 chilogrammi. Una parte del carburante è immessa in quattro serbatoi collocati nello spessore dell'ala, ciascuno dei quali ha la capacità di 380 litri circa.

I grandi *tanks* che trovano posto invece nella carlinga sono dotati di una valvola, per mezzo della quale, in caso di discesa forzata in mare, si può vetare il liquido in 45 secondi. I serbatoi vuoti possono servire in tal caso come cassoni d'aria e potranno tenere a galla l'apparecchio per parecchie ore.

La *Vecchia Gloria* ha a bordo un perfetto apparecchio radio.

La rotta

Bertaud ed Hill potevano seguire due rotte diverse: la prima è di 6400 km. e presenta molti vantaggi fra cui quello di poter volare circa 1300 km. su terra. Questa rotta dopo aver sorvolato Terranova punta un poco verso il sud così da toccare la costa francese a Bordeaux. Questa rotta sembra essere la più conveniente da seguirsi durante il mese di agosto, e presenta l'importante vantaggio di permettere uno stretto contatto con le navi che attraversano l'Atlantico.

L'altro itinerario, che avrebbe obbligato però a volare per quasi 5000 chilometri sul mare, sarebbe consistito nello staccarsi dalla costa nord-americana poco dopo la partenza, passare a 500 miglia a sud di Terranova e di puntare sulla costa francese, per raggiungerla sempre nelle vicinanze di Bordeaux.

La *Vecchia Gloria* segue pertanto la prima rotta poichè le ultime segnalazioni datano da Terranova.

Le segnalazioni

Bertaud ha subito iniziato la trasmissione delle notizie sul volo.

Infatti la radio stazione di Saint John nella Nuova Brunswick alle 15,55 ha ricevuto il seguente messaggio dalla *Vecchia Gloria*: *Facciamo più di 100 miglia all'ora. Tutto va bene.*

Un telegramma successivo da Harbourville nella Nuova Scozia avverte che la *Vecchia Gloria* ha sorvolato la città a quota bassissima alle ore 16,15. Gli aviatori hanno fatto segni di saluto con le mani alla popolazione che ha clamorosamente acclamato.

Alle 17,55 Bertaud ha lanciato un radiotelegramma alla moglie nel quale è detto: «*L'aeroplano è un po' pesante, ma tutto funziona bene*».

Un dispaccio infine alle 18,50 da Sidney nella Nuova Scozia informa che la *Vecchia Gloria* è passato in quel momento a nord della città. La mancanza di luce ha impedito di distinguere bene l'aeroplano. Il tempo è chiaro e soffia un buon vento in direzione di nord-ovest.

Sidney dista in linea d'aria circa 800 chilometri da Old Ochard.

Successivamente alle 22,35 la stazione Marconi di Capo Race nella isola di Terranova riceveva un radio di Bertaud così concepito: *Tutto bene. Percorso regolare.*

Alle 22,50 la *Vecchia Gloria* sorvolava San Giovanni di Terranova e s'inoltrava poi nell'Atlantico.

L'unica segnalazione successiva è un radiotelegramma del vapore *California* che ha avvistato l'«Old Glory» a 350 miglia ad est di San Giovanni di Terranova, alle 5,57 rau inglese.

Tre piroscafi ricevono appelli di soccorso

NEW YORK, 7.

La «Radio Corporation American» ha avuto dal transatlantico «Carmania» un radiogramma in cui si dice che è stato ricevuto un appello SOS da parte della Vecchia Gloria *indicante che i transvolatori si trovano in pericolo.*

Anche secondo notizie pervenute alle 10,45 di stamane alla «Radio Nazionale», i transatlantici Carmania *e* Lapland *avrebbero intercettato un radiotelegramma di soccorso «SOS» lanciato dall'aeroplano* Vecchia Gloria *in posizione imprecisata nell'Oceano.*

Si apprende anche che il vapore Transilvania *ha ricevuto un appello dall'«Old Glory» che invocava soccorso. Si calcola che l'«Old Glory» si trovasse a 45.50 di latitudine e 41.15 di longitudine ovest.*

L'attesa a Roma

Bertaud vuole arrivare a Roma di giorno; egli ed i suoi compagni hanno due notti di viaggio e gran parte d'un giorno. Volando sulla costa americana verso Terranova, gli aviatori hanno avuto fari e stazioni radiotelegrafiche che li hanno guidati sino all'altezza di San Giovanni. Quindi, dopo aver volato tutto il giorno e la susseguente notte, Bertaud arriverà alla costa francese alle prime luci dell'alba. La rimanente distanza sulla Francia e sulle coste tirreniche d'Italia, potrà facilmente essere percorsa prima che giunga la notte.

L'arrivo della «Vecchia Gloria» è previsto all'aeroscalo di Ciampino dove già tutto è pronto.

Sulle coste da Genova a Roma e su quelle delle isole durante la notte saranno accesi potentissimi fari posti a terra e rivolti con i riflettori verso il cielo, in modo che anche in caso di nebbia, la rotta sia facile.

Sia che l'arrivo avvenga di giorno o di notte, tutto nel campo è pronto per fornire agli aviatori i ristori di cui avranno bisogno: non mancherà nemmeno un abile «masseur», che è stato ingaggiato per gli eventuali massaggi sulle membra dei piloti irrigidite dalla lunga immobilità.

Anche per alloggiare gli aviatori tutto è pronto ed in uno dei più grandi alberghi romani, sono state preparate le stanze in cui essi potranno, non appena giunti, prendere riposo e fare la necessaria toletta. Negli armadi si possono osservare accuratamente stirati e pronti ad essere indossati, tutti gli abiti — dal «frack» al vestito da passeggio — di cui i piloti potranno aver bisogno. Tutto il guardaroba giunse fin da un mese fa dall'America in una cassa accuratamente sigillata.

Non appena la *Vecchia Gloria* sarà avvistato, una squadriglia si leverà in volo da Ciampino, per andare incontro a Bertaud ed a Hill, i quali — prima di partire — hanno assicurato che voleranno su Roma, anche dopo l'arrivo, fino a quando una goccia di benzina rimarrà nei serbatoi dell'apparecchio.

Non appena la notizia ufficiale della partenza è pervenuta a Roma, il Comitato organizzatore si è posto a concretare il programma delle giornate romane degli aviatori, che comprenderà certo visite al Pontefice, al Duce, al Milite Ignoto. Vi sarà un pranzo offerto dagli aviatori italiani, nè mancherà un ricevimento in Campidoglio.

"L'Orgoglio di Detroit„ verso Rangoon

CALCUTTA, 7.

L'*Orgoglio di Detroit* giunto ieri sera da Allahabad è ripartito stamane per Rangoon lontana da Calcutta 1070 km.

Brock e Schlee con il loro aeroplano hanno superato dodici tappe e percorsi 15.700 km.

Quando gli aviatori saranno a Rangoon avranno percorso 16.770 km. Le altre tappe saranno Huè nell'Annam distante 1245 km.; Manilla nelle Filippine, 1430; Tokio, 2930; Midway, 4000; Honolulu, 2315; San Francisco, 3870; Cheyenne, 1490; Chicago, 1490; Detroit, 415; Harbor Grace, 2500. In totale il volo sarà di 38.500 km. circa.

Generale polacco radiato dall'esercito

VARSAVIA, 7.

Il Tribunale militare ha condannato il generale Zymierski, per abuso di fiducia e malversazioni, a cinque anni di prigione e alla radiazione dall'Esercito.

Come il Congresso della organizzazione scientifica del lavoro
documenta la bontà dei principî tyloriani

Il contributo dell'Italia

Si è già accennato in questi giorni, negli articoli di illustrazione del III. Congresso internazionale della Organizzazione scientifica del lavoro, alle applicazioni che di questo principio si sono fatte in Italia.

L'Italia non è presentata, infatti, al Congresso nelle vesti di Cenerentola: essa ha qualche cosa da mostrare agli illustri rappresentanti del lavoro straniero; qualche cosa che è il prodotto di uno sforzo tenace e consapevole e di una volontà ardita e possente. Il nuovo tempo ha esercitato la sua provvida influenza specialmente in questo campo, fugando misoneismi, cancellando pregiudizii, dando mirabile impulso a quel processo di trasformazione che deve rinnovare l'Italia del lavoro. Le difficoltà da superare erano molte: di preparazione e di mezzi; ma esse, in molti casi, sono state vinte, talchè oggi la coscienza della necessità dell'organizzazione scientifica sta facendo sensibili progressi nella classe dei produttori, siano essi industriali che agricoltori, nè trova più ostacoli insormontabili nella classe operaia, i rappresentanti della quale si rendono conto perfettamente dei benfici morali e materiali che l'organizzazione è destinata a portare agli operai.

Ad ogni modo, è opportuno che non solo i competenti, ma anche la pubblica opinione sia informata in maniera meno generica sulle applicazioni che i principii dell'Organizzazione scientifica del Lavoro hanno avuto nel nostro Paese, dopo l'avvento del Regime Fascista, nei diversi campi della produzione. A questo proposito il prof. ing. Mario Fossati ha presentato ben cinque relazioni al Congresso, che illustrano varii casi che noi rapidissimamente riassumiamo. Non c'è tutto il lavoro compiuto: moltissimi altri casi si dovrebbero citare per il nord, per il centro e per il sud dell'Italia — che fanno onore alla nostra industria e alla nostra agricoltura, e lo stesso ing. Fossati vi provvede documentandone le benemerenze in un film nazionale di altissimo interesse, che si prospetta in questi giorni a complemento dei dibattiti del Congresso.

Nei grandi Cantieri di costruzione

L'applicazione delle teorie di Taylor ai grandi cantieri di costruzione, e particolarmente alle grandi intraprese di bonifica, di ferrovie e di opere idrauliche, offre un campo di possibilità molto vasta. Le difficoltà di una buona condotta del lavoro in queste imprese nascono, non solo nella fabbricazione del cantiere, ma si manifestano sopratutto nel periodo di sviluppo degli stessi lavori, dove una deficente impostazione dei mezzi d'opera, di trasporto, e una deficente meccanizzazione dei servizi ausiliari per l'operaio, portano nel ciclo lavorativo delle congestioni e degli arresti che sono causa diretta di altrettanti tempi passivi, il che si ripercuote sul costo dell'opera.

Orbene, l'ing. Fossati ha illustrato le pratiche applicazioni eseguite in Italia, dagli impianti del Tirso, dove si costruì la più alta diga del mondo ad archi multipli, ai grandi impianti idroelettrici del Marmore del gruppo S. I. P. Ed in questi impianti pone in evidenza lo spirito organizzativo degli ingegneri Dolcetta, Kambo, Costamagna e on. G. G. Ponti, riportando, sopratutto, diagrammi, metodi di distribuzione del lavoro e calcoli, atti a dimostrare in pratica i benefici avuti nelle impostazioni considerate.

Nei Gruppi Elettro-Siderurgici

L'ing. Fossati illustra l'organizzazione del gruppo parastatale Ansaldo-Cogne. Pone in evidenza il merito del Governo fascista nell'avere, in una delle sue prime opere, dato vita all'immenso bacino italiano del ferro di Cogne. E sviluppa tutto il ciclo produttivo, dall'estrazione del minerale nelle miniere fino al piano di fusione negli alti forni di Aosta. Ed analizza il processo moderno di questa parte dell'industria attraverso una efficace illustrazione dell'acciaieria elettrica di Aosta. I servizi meccanici, sia di lavorazione che di trasporto, atti ad aumentare, secondo le teorie di Taylor, la velocità della produzione, sono posti in evidenza con calcoli e diagrammi per ogni arteria produttiva. E persuasivi dati statistici dànno rilievo agli indici-base della lavorazione organizzata ed ai metodi per la determinazione del prezzo-costo del prodotto.

Di capitale importanza sono i metodi di controllo *volante*, nonchè il governo metodico dei forni elettrici e dei forni a riscaldo, la cui produzione è legata sintonicamente al ciclo produttivo con un'armonia di disposizioni tali che ogni congestione di materiale è evitata. Così nello sviluppo del ciclo lavorativo sono evitati gli urti di lavorazione, e matematicamente controllati i tempi di produzione.

Nel campo tessile

Nel campo tessile e manufatturiero va posta in rilievo la pratica applicazione fatta da importanti aziende industriali degli articoli 7 e 8 della Carta del Lavoro.

Infatti, per quanto riguarda il campo manifatturiero, è da notare lo sviluppo dell'organizzazione scientifica del lavoro nelle manifatture Donato Levi di Torino ad opera dell'industriale Rivetti. La fabbricazione degli abiti, in questa manifattura, è oggi compiuta con l'ordinamento in serie. Nel reparto taglio si tagliano fino a 700 capi con una sola operazione — ciò che è tanto più interessante in quanto, fino a poco tempo fa, in questo reparto nessuna specializzazione di produzione era impostata. Ora, invece, una completa attrezzatura del processo produttivo, fatta con maschere, modelli, stampe e utensili trinciatori, consente di analizzare e studiare i tempi di ogni singola lavorazione come nelle migliori officine meccaniche; e consente di determinare, con diagrammi speciali, i limiti delle fasi produttive, per sapere fino a che punto, in qualità e quantità, è possibile operare, affinchè non abbiano ad aumentare, nella lavorazione considerata, gli indici prestabiliti degli sperperi di materiale.

Con lo stesso procedimento e con la scomposizione delle fasi produttive, nonchè con l'ausilio di un ufficio tempi, è stato organizzato il reparto confezione.

Dal punto di vista organizzativo delle filature abbiamo un esempio di organizzazione dallo stesso ing. Fossati applicato negli stabilimenti F.lli Bosi di Torino, diretti dall'industriale Bellia. Anche in questa organizzazione prevalgono l'automatismo delle macchine ed i vari apparecchi di controllo escogitati per il governo di una buona produzione. Con inizio dalla macchina «apriballe» fino alla consegna dei fusi alla sala, la specializzazione delle varie operazioni ai *ring* ed ai banchi in grosso, è ormai un fatto compiuto. Mentre prima un'operaia era obbligata a compiere quattro operazioni che le impedivano un rapido lavoro, ora invece ogni gruppo di operaie è specializzato per una funzione unica, e le macchine sono state orientate in modo che l'operatore debba compiere il minimo dei movimenti inutili nelle varie funzioni lavorative. Con questi accorgimenti l'economia della mano d'opera risultò del 35 %. I dati statistici offerti dal Fossati illustrano i corrispondenti risultati ottenuti nel reparto maglieria.

Nelle manifatture tabacchi

Nelle nostre manifatture tabacchi si sono, dal Direttore generale ing. Boselli e dai suoi valorosi collaboratori, ottenuti risultati sorprendenti.

Il film del Fossati — oltre che la sua relazione — ne dà una magnifica testimonianza. L'ordinamento scientifico è già in gran parte ultimato nelle manifatture di Venezia, Bologna e Napoli. Ai vecchi sistemi di «sfolardamento» del tabacco fatto a mano furono sostituiti metodi che meccanizzano le funzioni, ottenendo in speciali reparti, a parità di prodotto giornaliero, un risparmio di mano d'opera del 75 %. Nelle macchine trinciatrici, dopo studio accurato sulla condotta del taglio e sulle superfici taglienti, si giunse a risparmiare giornalmente circa lire 200 di prodotto, che prima era considerato materiale di sperpero. Nella sola macchina per la fabbricazione delle sigarette, oltre all'ordinamento del ciclo interno per la presa e per la consegna del materiale, furono modificate le macchine stesse, per opera dei tecnici delle Privative, portando la produzione di 8 ore da 150 mila sigarette per macchina a ben 200 mila. E ogni sala contiene circa 70 macchine. Per i trasporti le manifatture furono corredate dei più moderni impianti: trasporti ad aria compressa e velocissimi tappeti scorrevoli. Oggi le nostre manifatture possono competere, in materia di organizzazione, coi più moderni impianti del mondo.

Una organizzazione unica al mondo

Il film dimostrativo dell'ing. Fossati e la sua relazione illustrano un grande vanto della industria meccanica italiana: l'organizzazione Fiat. Il sen. Agnelli e l'ing. Fornaca hanno ottenuto, col lungo sforzo intelligente, un organismo esemplare. Di ogni piano della grande organizzazione verticale è illustrato l'ordinamento interno e lo sviluppo del ciclo lavorativo e sono dati i tempi di lavorazione raggiunti per talune serie. Seguendo il ciclo lavorativo dell'entrata in officina della materia greggia, degli acciai, dei profilati, delle pelli, dei cristalli, il relatore termina col raggiungere la pista aerea per il collaudo dello *chassis* ultimato; e segue ancora lo *chassis* nella discesa della rampa elicoidale che lo porta alla carrozzeria e quindi alla consegna delle vetture finite. A mezzo delle rampe elicoidali nord e sud ogni singolo piano dell'organizzazione verticale è condotto a terra meccanicamente, così che, nel complesso organizzativo sono uniti i vantaggi dell'organizzazione verticale con quelli dell'organizzazione orizzontale, formando un tipo misto unico al mondo.

Industria enologica ed agricola

Un vasto progetto di applicazione dell'organizzazione scientifica all'agricoltura è illustrato dall'ingegnere Fossati per l'applicazione alla tenuta della Società An. Mirafiore a Fontanafredda. Un'altra meccanicizzazione dei servizi al ciclo produttivo dell'industria vinicola è quella applicata dalla Soc. Cinzano di Torino. Non è possibile seguire il Fossati in queste disamine, per la molteplicità dei dati e delle considerazioni: basti l'accenno.

L'insegnamento

Per cura del Ministro Belluzzo l'Italia, da circa tre anni, ha ormai stabilito i corsi speciali di organizzazione scientifica del lavoro, e annualmente si licenziano oltre duemila capitecnici specializzati nell'ordinamento scientifico del lavoro. Speciali libri di testo furono compilati per l'insegnamento nelle scuole industriali e per gli ingegneri. L'ingegnere Fossati, sotto le direttive del ministro Belluzzo, dell'on. Olivetti, dell'on. Ponti ha pubblicato cinque opere didattiche. E, con la collaborazione del prof. Pizzoli, ha costruito moderni apparecchi per la determinazione dell'orientamento professionale e per il calcolo dell'unità italiana del lavoro.

* * *

Va ancora ricordato che in Italia vivono eminenti studiosi nel campo della ingegneria, che ogni giorno portano il loro prezioso contributo alla causa della prosperità nazionale. Ad esempio: l'ing. Taranto, l'ing. Guidi, il dott. Cimatti, l'on.le Mauro, gli industriali Rivetti, il dott. Lanto, il colonnello Cervitti, l'on. Ponti e tanti altri.

Sono questi i realizzatori della nuova grandezza italiana.

La seduta pomeridiana di ieri

Nel pomeriggio di ieri tennero seduta tre sezioni: industria — lavori pubblici — economia domestica.

La sezione di agricoltura, come dicemmo, aveva rinviata al pomeriggio di oggi la sua riunione.

Ecco, brevemente, i risultati dei lavori delle altre tre sezioni.

Industria

L'ing. *De Ferminville* (Francia) tratta della organizzazione scientifica del lavoro affermando che essa presuppone delle particolari condizioni spirituali e necessita preliminarmente della formazione di una adeguata mentalità. L'oratore si sofferma a dimostrare la necessità di una intensa educazione del lavoro delle classi operaie.

Luigi Luiggi e Himmenthal

L'ing. *Ventura Piselli* delegato della «Fiat» parla dei risultati ottenuti nelle officine della «Fiat» per l'applicazione dei principii della organizzazione del lavoro, specie per quanto riguarda i servizi tecnici ed il controllo dei materiali agli effetti dei costi di produzione. Risultati eccellenti.

Kubelco (Cecoslovacchia) accenna alla organizzazione cecoslovacchia. Sostiene che l'organizzazione scientifica del lavoro ha bisogno di un Comitato unico per unicità di metodi.

M.me *Garein Guynet* del Comitato Nazionale O. S. L. Francese, parla sui risultati ottenuti in una officina mediante l'organizzazione tecnica con impiego razionale e ardito dei suoi metodi nei riguardi delle automobili dell'aviazione e delle costruzioni meccaniche in genere.

Ferrari (Italia) parla dei concetti fondamentali che improntan ol'organizzazione scientifica del lavoro in Italia, e intrattiene l'uditorio su questo argomento, prospettando le difficoltà che incontrano le nostre codizioni ambientali e indicandone i mezzi per correggerle.

Meron (Francia) lamenta che in ogni Congresso si facciano molte discussioni sull'O. S. L. ed afferma che sarebbe molto più utile che tutti gli industriali incominciassero seriamente ad applicarne i principi e venissero nei Congressi ad esporne i pratici risultati ottenuti.

Fossati (Italia) afferma che per quanto riguarda l'Italia l'industria ha fatto damentali che improntano l'organizzazione scientifica del lavoro, ottenendo in diversi campi soddisfacenti risultati.

Dopo alcune comunicazioni della Presidenza la seduta viene rinviata.

Servizi pubblici

Si inizia lo svolgimento della relazione del dott. *Twardo* (Polonia) sulla opportunità di diminuire nelle Amministrazioni Pubbliche il numero dei rapporti periodici.

Il dott. *Cimatti* (Italia) ritiene indispensabile l'esame psicotecnico del personale adibito ai servizi pubblici, che implicano la sicurezza dei cittadini.

Ing. *Laviosa* delle FF. SS. (Italia) è d'avviso che la molteplicità dei rapporti, rilevata dal dott. Twardo, deriva essenzialmente dalla formazione degli organici burocratici, in quanto vi è tendanza ad allargare le piramidi dei ruoli in alto anzichè in basso mentre egli riconosce la necessità di costituire piramidi a larga base in modo che ciascuno abbia la trattazione diretta delle pratiche d'ufficio con responsabilità propria.

Il rag. *Raviglione* (Italia) accenna alla difficoltà di organizzare rapidamente il servizio di riparazioni urgenti negli Stabilimenti militari.

L'ing. Luigi *Barberis* colonnello del Genio Navale (Italia) si occupa delle organizzazioni industriali militari, sostenendo che i metodi di Taylor non sono in antitesi con la gerarchia militare.

Il ten. Filippo *Monti* (Italia) espone vari problemi da affrontare e risolvere in fatto di organizzazione delle linee aeree, primo fra tutti l'esatta valutazione degli elementi psicofisiologici del pilota, del suo rendimento e degli onorari da corrispondergli.

Bloch (Francia) riprendendo il tema trattato dal Generale Barberis si dichiara d'accordo con lui nel ritenere che l'urgenza delle riparazioni negli arsenali rende difficile l'applicazione di tutti i principi dell'organizzazione scientifica; ma aggiunge che la cosa è possibile, come è dimostrato dalle esperienze fatte per lavori non meno urgenti dalla Compagnia Ferroviaria Paris-Orléans, dalla quale è pervenuta al congresso una memoria al riguardo.

Ing. *D'Alò* delle aziende tramviarie di Milano illustra i vantaggi del servizio psicotecnico per l'esame delle attitudini del personale così all'atto dell'ammissione come durante il servizio.

Economia domestica

La sig.na *Pelantova* (Cecoslovacchia) legge la sua relazione intorno allo svolgimento del problema dell'economia domestica in Cecoslovacchia. Il problema interessò moltissimo quelle popolazioni; e dopo numerose conferenze furono istituite tre sezioni: amministrativa, di pubblicità, di preparazione. Quest'ultima principalmente allo scopo di migliorare la salute di tutti e specialmente quella delle donne, allontanandole dalla fatica.

Viene poi fatta lettura della relazione di *Marie Gesrincke* (Belgio) sull'orientamento verso le professioni agricole. La relazione nota come la maggior parte degli uffici di orientamento professionali indirizzano la gioventù più raramente verso le professioni agricole che verso le altre. E' necessario richiamare la gioventù all'agricoltura, con tutti i mezzi.

Le due relazioni, senza discussioni, sono approvate. La seduta è rimandata.

La seduta d'oggi

Il Congresso ha ripreso questa mattina i lavori in tutte le Sezioni, tranne che nella Sezione agricoltura che ha rimandato la riunione al pomeriggio.

Le riunioni della mattina, altrettanto affollate che quelle di ieri, sono state precedute da una breve adunanza dei relatori delle singole sezioni.

L'industria

Nella Sezione dell'Industria assume la presidenza il sig. *Himmenthal* (Germania).

Ha la parola l'ing. *Pincherle Muratori* (Italia), che si occupa dell'organizzazione scientifica del lavoro nella industria edilizia, svolgendo i concetti generali interessanti tutti gli aspetti del problema, dalla sua preparazione tecnica e psicologica per quanto concerne l'elemento uomo, fino alla applicazione pratica nelle costruzioni. Espone poi, quale rappresentante della Federazione Fascista italiana costruttori edili, i risultati ottenuti in Italia in questo campo e formula un programma di rinnovamento che porti ad una organizzazione sempre più concreta.

Il presidente *Himmenthal*, facendo eco alle parole del relatore precedente, dichiara che sull'argomento sono state presentate delle conclusioni dal rappresentante spagnolo e da quello cecoslovacco. Il problema sarà studiato anche a Ginevra dall'Ufficio Internazionale del Lavoro.

L'ing. *Semenza* svolge una relazione sulla organizzazione scientifica del lavoro nella industria della trattura e torcitura della seta in Italia. Lamenta che l'organizzazione attuale, essendo spezzettata in aziende di piccola disponibilità, non può portare a quei risultati che sarebbe facile ottenere qualora le seicento ditte produttrici della seta in Italia si unissero in gruppi o in cartelli di almeno 1500 bacinelle ciascuno.

Altri problemi interessanti il miglioramento dell'industria serica vengono esaminati dal relatore che infine, formula un programma completo di applicazione dell'organizzazione.

La "carta del lavoro„ fascista e i principî tyloriani

Il dott. *Crespi* (Italia) afferma che per preparare l'ambiente all'organizzazione scientifica del lavoro occorre una adeguata organizzazione delle singole industrie. Ricorda che da molti anni gli industriali italiani hanno cercato di seguire i criteri dell'organizzazione scientifica del lavoro. Accenna al proposito a quanto è stato fatto nell'industria cotoniera; *nota inoltre come l'Italia si trovi in condizioni favorevoli per l'applicazione dell'organizzazione scientifica del lavoro, perchè solo fra le Nazioni del mondo, ha una «carta del lavoro» che garantisce una perfetta armonia che è il presupposto indispensabile per attuare i criteri della organizzazione nazionale del lavoro.*

Fabbricotti (Italia) prospetta la condizione della industria marmifera apuana nei confronti dell'organizzazione scientifica del lavoro facendo notare come una saggia applicazione dei criteri di razionalizzazione abbia dato notevoli migliorie nella escavazione e nella lavorazione del marmo.

Kinel (Polonia) svolge una relazione sulle condizioni dell'organizzazione scientifica del lavoro in Polonia soffermandosi sull'industria tessile.

Guidi (Italia) tratta dell'orientamento professionale e della educazione intesa a tale scopo: accenna ai rapporti strettamente connessi fra i problemi psicotecnici e il problema economico del salario: illustra poi l'apparecchio integratore degli ingegneri Fossati e Pizzoli e ne rileva l'importanza per l'accertamento psicotecnico delle peculiari attitudini del lavoratore.

L'ing. Emilio *Rocco* (Italia) parla su un nuovo metodo per la costruzione di case di abitazione con sistema della serie sostenendone i grandissimi vantaggi sia per la rapidità, sia per l'economia, sia per la loro assoluta antisismicità che pel massimo «comfort».

Il prof. *Castellino* Nicola (Italia) svolge la sua relazione sul coefficiente uomo nella organizzazione scientifica del lavoro. Egli rileva che se realmente si vuole organizzare scientificamente il lavoro si deve cominciare con la eliminazioni delle possibili cause che possono turbarne il ritmo sereno: prevenendo cioè le future malattie ed i deperimenti organici dei lavoratori.

Il prof. *Corrado*, Preside della facoltà di medicina dell'Università di Napoli, parla dell'elemento uomo ed illustra un ordine del giorno con cui chiede che le facoltà universitarie di medicina costituiscano degli istituti speciali medico chirurgici del lavoro e della previdenza sociale; e che le facoltà universitarie dopo appositi studi rilascino un diploma di medico sociale, che costituisca un titolo di preferenza per gli uffici per cui più specialmente si esplica il compito sociale della medicina.

Agostinelli e Prof. Castellani

Marino Silvio (Rumania) spiega come egli abbia introdotto il metodo Taylor nelle officine metallurgiche di Bukarest istaurandovi un metodo geometrico di distribuzione degli affari e degli ordini del quale espone il funzionamento.

L'ing. L. V. *Bedois* (Francia) tratta dell'organizzazione scientifica degli scambi internazionali commerciali ed industriali per mezzo di una lingua ausiliare comune.

L'ing. A. *Giannitto* (Italia) parla della valorizzazione del lavoratore italiano ed illustra gli aspetti di una necessaria profilassi sociale, morale ed educativa, atta a svolgere al massimo grado di sviluppo le capacità intellettuali e materiali dell'operaio italiano.

Il dott. *Ciucci* di Coma (Italia) auspica che i principi informatori dell'organizzazione scientifica del lavoro vengano efficacemente impartiti nelle scuole industriali.

La seduta è quindi rinviata.

I servizi pubblici: le Officine ferroviarie italiane sono perfette

In principio di seduta, presieduta dall'ing. Agripa *Popescu* (Bucarest), l'ing. *Nobili* (Italia) fa una dichiarazione circa l'organizzazione delle nostre officine ferroviarie. L'oratore, che è capo servizio delle FF. SS., rileva la inesattezza della affermazione fatta ieri in questa sezione, e cioè che gli stabilimenti statali presentino, in generale, deficienze di organizzazione specialmente negli uffici tecnici e nei servizi di magazzino. Cita ad esempio le officine ferroviarie statali, le quali nelle riparazioni del materiale rotabile hanno raggiunto una perfezione organica da permetter loro di ottenere nella riparazione delle grandi locomotive moderne la rapidità di esecuzione, finora riscontrata solamente nei migliori stabilimenti di America e di Inghilterra. Gli stabilimenti privati, che eseguono lavori analoghi per conto delle Ferrovie solo dietro lo stimolo e l'esempio degli Stabilimenti statali stanno riformando la loro organizzazione per ottenere analoghi risultati.

L'ing. *Van Gogh* (Olanda) espone un suo rapporto sul servizio delle imposte in Olanda rilevando il fatto che nel riordinamento di tali servizi si sono adottati dalle Amministrazioni statali gli stessi principii applicati dalle Amministrazioni private. Si occupa di quanto in proposito è stato fatto dal Municipio di Amsterdam, affermando la utilità di avere sempre un personale scelto e specializzato.

Picarelli svolge la sua relazione sul servizio delle Poste e Telegrafi in Italia, il quale s'ispira ai seguenti principii:

1) Applicazione ragionata delle attitudini fisiche ed intellettuali dei dipendenti; 2) frazionamento e distribuzione dei turni di servizio in modo che il fisico del lavoratore non si esaurisca in sforzi eccessivo; 3) sane ed adeguate condizioni dei locali; 4) sostituzione ragionata di mezzi meccanici all'opera manuale; 5) organizzazione del dopo-lavoro.

Bourgeois (Francia) espone i metodi seguiti per lo studio dell'organizzazione scientifica nei servizi delle Banche.

L'on. *Ciardi* (Italia), della Federazione fascista dei trasporti, illustra l'indirizzo seguito dalle organizzazioni operaie in rapporto alla organizzazione scientifica del lavoro, rilevando la partecipazione entusiastica della classe operaia alla applicazione di tali principii che non contrasta coi sentimenti di umanità, rappresentando anzi essi un vero progresso civile.

Il presidente *Papesco* si associa al plauso manifestato all'on. Ciardi e rilevando l'accordo che regna in Italia tra capitale e lavoro, si augura che l'esempio sia imitato dagli altri paesi.

Van Gogh (Olanda), accenna al pericolo della meccanicizzazione, poichè occorre prima organizzare ed attuare il lavoro manuale per evitare il lavoro inutile, e poi applicare le macchine.

L'ing. *Pariani* (Italia), delegato del Ministero dei Lavori Pubblici, svolge una sua relazione su l'organizzazione del servizio di escavazione subacquea dei porti marittimi, condotto dal Ministero dei Lavori Pubblici in diretta gestione. Dimostra i vantaggi economici e tecnici realizzati dall'azienda statale e ciò anche per il sentimento del dovere che anima le masse operaie educate dal Fascismo.

L'ing. *Raviglione* (Italia), si occupa con una relazione dell'organizzazione sistematica dei servizi democratici.

Il signor *Federico Foccaccio* (Italia), delegato della S.I.L.E.A. Società Laniere ed Affini di Milano, presenta un sistema di schede speciali per anagrafi, basato sul sistema Straifordex, mercè il quale tutte le schede di un ufficio anagrafico saranno sempre classificate nell'ordine in cui debbono rimanere.

Van Gogh ritiene necessaria la ripartizione delle operazioni delle operazioni agli sportelli degli uffici destinati a servizio del pubblico.

Pokorny (Praga), parla della ripartizione meccanica delle corrispondenze per l'avviamento postale, a cui riguardo egli ha inventato uno speciale apparecchio.

Treves R. Scipione, parla dell'organizzazione dell'industria telefonica in Italia, la quale funziona nel nostro Paese regionalmente, mentre altrove si basa su industrie separate che funzionano parallelamente, specializzandosi ciascuna in un campo proprio con le utilità comuni.

Armando Lebra (Cile) dimostra la necessità di dover formare l'impiegato in modo che esso possa corrispondere all'esigenza dei lavori. Ritiene che le funzioni siano affidate non in ragione dell'anzianità o della nomina, ma della competenza.

Il dott. *Avallone* (Italia), si occupa del servizio anagrafico del Governatorato di Roma.

L'ing. *Giapponi* (Italia) parla dell'organizzazione delle officine di riparazione tramviaria.

Carandell Marinion (Spagna), espone come si deve taylorizzare l'organizzazione di una esposizione dell'industria.

La seduta è tolta.

La sezione "Economia domestica„ termina i suoi lavori

Presiede *Guai Villobi*, delegato spagnolo.

L'ing. *Barisonzi Carlo* (Italia) parla dell'organizzazione scientifica della famiglia e dei lavori domestici. Osserva il problema sotto il punto di vista dell'aumento di popolazione. La donna secondo l'oratore deve accudire alla casa ed ai lavori domestici fino a quando non è sposata: sposata dovrà solo aiutare la famiglia e smetterà il lavoro fuori di casa. In Francia l'indipendenza femminile ha portato alla diminuzione di popolazione.

La prof. *G. Canuti*, dell'Istituto Professionale G. Canuti di Genova, parla in merito alle sue scuole di taglio sostenendone l'utilità. Il metodo di taglio — dice la relatrice — è basato su dati scientifici di tomatologia umana, breve, semplice, pratico e viene appreso in brevissimo tempo.

La dottoressa Maria *Castellani* (Italia) rappresentante della Federazione Italiana delle donne laureate, fa voti perchè si studi in forma concreta il problema della razionalizzazione dell'economia domestica per la donna che lavora, formando per le diverse categorie di lavoro degli *esempi tipi* da prendere come modello.

Appoggiando poi la proposta dell'ing. Spacek Stam, la dottoressa Castellani propone che sia incluso nello studio dei *salari minimi* (primo tema dell'ordine del giorno della XI Conferenza di Ginevra) anche lo studio dell'influenza che nella valutazione dei salari minimi stessi può avere una razionalizzazione dell'economia domestica dei salariati.

Il maestro *Barisonzo* in contrasto con la signorina Castellani torna a sostenere che la donna deve sopratutto dedicarsi ai lavori domestici senza assumere lavori o impieghi fuori della casa.

Il prof. *Chiapella* (Italia) si associa alla dottoressa Castellani per quanto riguarda la necessità di una organizzazione scientifica dell'economia domestica, ma non può non dichiararsi d'accordo col maestro Barisonzi nel ritenere che la missione della donna sia sopratutto nell'ambito della famiglia e della casa.

La dottoressa Isabella *Grassi* rappresentante del Consiglio Nazionale delle Donne Italiane, appoggia le conclusioni della Castellani, ma afferma che prima di ogni altra cosa tutte le cure debbono essere poste a dare diffusione alla cultura delle donne.

Il Dopolavoro fascista nella economia domestica

Il prof. Giovanni *Baldassi* (Italia), (delegato dell'Opera Nazionale del Dopolavoro) dà conto di tutto quello che l'istituto da lui rappresentato ha fatto nel campo della propaganda per la organizzazione dell'economia domestica e informa i Congressisti che nella seconda metà del novembre prossimo avrà luogo il IV.o Congresso Internazionale di economia domestica. Il Congresso si svolgerà in Roma sotto l'alto patronato della Regina Elena e sotto la Presidenza d'Onore di Benito Mussolini. Il Congresso dovrà occuparsi di tutti i problemi relativi all'insegnamento della economia domestica, della pedagogia famigliare e dell'istruzione generale e speciale della donna.

A questo punto essendosi esaurita la discussione generale degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente riassume i concetti emersi dal dibattito.

«Dalle vostre interessanti e importanti discussioni — dice il Presidente — è balzata evidente la dimostrazione di una necessità dell'organizzazione scientifica dell'economia domestica, necessità che è vivamente sentita dall'opinione pubblica di tutti i paesi. Se l'applicazione dei principi della organizzazione scientifica è necessariamente lenta nella industria, la quale è già di per se stessa una organizzazione, assai più lenta sarà — e non v'à da stupirsene — il progresso dei principi dell'organizzazione scientifica nell'economia domestica. I semi gettati daranno però certamente i loro frutti e le idee tracciate e illustrate in questo Congresso saranno sviluppate, e, tradotte nella realtà gradualmente, faranno sentire il loro benefico effetto nella prosperità e nell'equilibrio delle famiglie e degli Stati».

Con questo la Sezione chiude definitivamente i lavori».

L'ISTRUTTORIA POLLASTRO

I tentativi della Piolatto
per salvare i suoi "compagni di fede„

MILANO, 7. — Il bandito Giulio Coccari, arrestato a Liegi quale Luigi Peotta o Pedrocca, non è stato riconosciuto, attraverso la fotografia, dalla sua amante Caterina Piolatto; se non che, l'anarchico De Rosa ha smentita la donna dichiarando che l'arrestato di Liegi è proprio il suo antico compagno.

Caterina Piolatto cerca di salvare i suoi amici, sostenendo la sua innocenza. «Fino al 1921, ella ha dichiarato, sono rimasta nella mia casa, conducendo una vita normale. Abitavo a Torino presso i genitori. Mio padre era usciere al Catasto. Mio fratello era sposato. Lavoravo da calatrice. La mia vita presso i genitori era impossibile, dato il contrasto delle idee. Mi occupai allora presso lo studio di un notaio e lasciai la mia famiglia. Ho la licenza elementare, ma ho frequentato anche il corso di scienze commerciali. Da quando scappai di casa incominciò la mia vita burrascosa. Lavorai dapprima qualche mese, finchè, al principio del 1922, strinsi relazioni col Di Luigi già conosciuto nei circoli anarchici dal 1917 al 1927.

Gli effetti della propaganda anarchica

Debbo rilevare che frequentavo gli ambienti anarchici fin da quando ero con la mia famiglia. Alla scuola «Francisco Ferrer» ho presenziato alle conferenze che due volte la settimana venivano tenute da compagni di fede. Ho conosciuto il Di Luigi appunto in questa scuola. Un giorno in compagnia del Di Luigi e di certo Milesi Raffaele, facemmo una passeggiata a Torino. Al bar Reale fummo sorpresi dalla polizia mentre eravamo a tavolino a consumare una bibita. Gli agenti domandarono al Di Luigi i documenti personali e siccome lui non li aveva tentò di fuggire. Avvenne una colluttazione. Gli agenti fecero uso delle armi e lo stesso fecero il Di Luigi e il Milesi. Nel conflitto il Milesi rimaneva ucciso come pure un maresciallo di P. S. Io scappai approfittando della confusione. Da una compagna potei travestirmi e ritornai subito al bar Reale per assicurarmi sulla sorte del mio compagno. Egli era scomparso.

Passai il confine naturalmente senza passaporto e fui ospite di compagni di fede.

In seguito, essendomi divisa per qualche tempo dal Di Luigi, seppi dai giornali che egli era stato condannato a 30 anni di reclusione. Passai, dopo qualche tempo a Nizza.

Il "Moro„ e il "Biondo„

Conobbi allora a Nizza il Garibaldo Pedrocca che per me era il «bimbo» (si tratta evidentemente del Coccari). In Francia in quel tempo lavoravo presso un negozio di calzature e guadagnavo 14 lire al giorno. Pure il mio compagno lavorava. Non seppi mai che fosse un ladro o un assassino e lo ritengo un uomo onesto. Nel 1925 io e il mio compagno conoscemmo il «Moro» (Pollastro) e il «Biondo» detto Martin (Massari) e degli altri al bar di piazza Coburat. Ritornai al lavoro e nel 1926 il mio compagno volle ritornare in Italia e passò il confine senza passaporto. Io non volli seguirlo. Mi fece promettere che se fossi ritornata in Patria l'avrei ricercato a Milano e, infatti, pochi mesi dopo, sentii la nostalgia di lui e mi rimisi in strada verso la capitale lombarda. Prima di partire frequentavo gli amici o i compagni, ma non rividi più nè il Martin nè il Massari. Mi trovai a Milano nel 1926 e il mio incontro con il Pedrocca avvenne al caffè Biffi in via Manzoni.

Mutammo continuamente di albergo per sfuggire alla polizia. Incontrammo il De Rosa, allora ritenuto anarchico, che ci offrì una camera nella sua abitazione a Rho, dove egli viveva con una figlia di 18 anni e una governante a nome Sonia. Avevo con me cinquemila franchi portati dalla Francia. Inoltre il mio compagno lavorava.

Rivedemmo in questa casa il «Moro» e il «Biondo» (il Pollastro e il Massari). Qualche volta rimasero a pranzo con noi, qualche volta col De Rosa.

Nel giugno 1926 una mattina, mentre andavo a fare le spese, comperai un giornale ed appresi l'occidio di Mede. Ritornai dal mio compagno, che era ancora in letto, e gli lasciai il giornale. Egli lesse la notizia e non diede segno di alcuna commozione. Non è affatto vero che il «Biondo» e il «Moro» siano immediatamente, dopo il delitto, venuti da noi per avere un colloquio col De Rosa. Io, almeno, non me ne accorsi. Ritengo che il De Rosa affermando il contrario voglia compiere una vendetta.

La Piolatto ha poi affermato che i pantaloni macchiati di sangue — di cui è in possesso la questura — erano invece macchiati di vernice.

Dopo un soggiorno in prigione venni liberata e precisamente il 15 agosto.

Andai ad Alessandria, presso alcuni miei parenti e mi occupai in un negozio, dove lavoravo quando fui arrestata. Ad Alessandria non vidi più il Pedrocca. Lo rividi invece nell'ottobre 1926 a Torino. Egli mi invitò a tornare con lui, ma io risposi di no, perchè ormai, presso la famiglia, avevo ritrovato la tranquillità che andavo cercando.

Non sono una ladra. Non mi sono mai accorta che i miei compagni fossero ladri o assassini. Credo nella loro onestà».

L'arresto del rag. Bonelli

GENOVA, 7. — Ieri sera alle ore 21, al ristorante Gambrinus, alcuni agenti della squadra mobile hanno tratto in arresto il rag. Gerardo Bonelli che veniva tradotto in Questura e poi alle carceri di Marassi.

Il Bonelli deve rispondere dei reati di cui agli articoli 73 e 225 del Codice penale, 160 della nuova legge di P. S. e 549 del Codice della Marina mercantile. E' pure stato arrestato a Bogliasco l'ex centurione Gian Gaetano Cabella.

Tre edifici distrutti in un incendio

TRENTO, 7. — Un violento incendio è scoppiato la scorsa notte nel vicino paese di Cognola. Il fuoco, sviluppatosi nella casa di proprietà del macellaio Giuseppe De Carli, si è esteso rapidamente a due altre case vicine. Non ostante il pronto intervento dei pompieri e degli abitanti, le fiamme, alimentate da una grande quantità di foraggio, hanno distrutto completamente i tre edifici di cui non sono rimaste in piedi che le mura principali.

I carabinieri, recatisi sul posto, dopo una sommaria inchiesta hanno proceduto all'arresto del macellaio Di Carlo, sul quale graverebbero forti sospetti di dolo.

IL LAVORO E IL RIPOSO

A un tale — ozioso emerito — che passava la vita sdraiato sopra un divano, fu chiesto se non si annoiasse di stare sempre così. Al che egli filosoficamente rispose: quando sono stanco, esco a fare quattro passi!

Così, fu riassunta la psicologia, anzi la psicofisica del lavoro e del riposo: cioè che l'uno è antidoto dell'altro e che il *vero riposo* consiste soltanto nella variazione o inversione dalle ordinarie occupazioni.

* * *

Quindi, riposo non ha significato di inazione. Non è concepibile che un uomo nel più completo riposo del corpo, cessi da ogni attività mentale: occorre invece dare a quest'attività un'altra direzione a sostituire un lavoro fisico come riposo di un *surmenage* intellettuale e viceversa.

I latini infatti, chiamavano *otium* il tempo dedicato alle lettere e alla filosofia, e dalla negazione dell'ozio — *nec-otium* — trassero la voce *negotium* con cui designavano tutto ciò che riguardava gli affari e le cure della vita pubblica e privata.

In una società come quella dove il lavoro manuale era esclusivamente affidato agli schiavi, non vi poteva essere posto a considerazioni in proposito. Ma tuttavia, i loro grandi uomini che spendevano tesori di fatica nelle operazioni della guerra o nelle cure dello Stato, ci lasciarono esempi luminosi di questa imperiosa necessità dell'organismo umano.

Il quale vive bene e prospera allora quando è giustamente equilibrato ed opportunamente antidotato il veleno dello strapazzo fisico con un meritato riposo.

« Dolce è il riposo che esce dal seno della fatica » diceva Giordano Bruno.

* * *

Così, Marco Aurelio scriveva uno dei più grandi libri che possegga l'umanità (*I Ricordi*) riposando sotto la tenda dopo giornate di grande fatica fisica passate a cavallo nelle marce o sul campo di battaglia: Giulio Cesare nelle stesse condizioni ci lasciò il *De bello gallico* e Cicerone ci avverte egli stesso che non trovava miglior riposo alle fatiche del Foro che scrivendo il *De Senectute* o *de divinatione*.

In tempi moderni abbiamo veduto lo Smiles medico e nel tempo stesso direttore di una grande Compagnia ferroviaria, riposare dall'enorme lavoro, anche mentale, scrivendo quei suoi meravigliosi libri come il *Carattere* e altri.

Si potrebbe continuare a lungo e si riuscirebbe a dimostrare che i migliori parti dell'ingegno sono precisamente venuti fuori in quello stato fisiologico particolare del corpo che segue a una completa deviazione o inversione delle occupazioni ordinarie e monotone della vita di tutti i giorni.

Ben a ragione un medico del '500 (Cesare Scacchi) scrisse sull'architrave di una sua casetta di campagna: *Otium est laboris condimentum!*

* * *

Pare dunque assai strano che ai nostri giorni sia dovuta intervenire una legislazione sociale per imporre quel riposo settimanale che doveva essere una richiesta spontanea e desiderata dell'uomo. Quel riposo che la sapienza della Chiesa aveva dettato, e che perfino nella Bibbia era simbolicamente insegnato in quel settimo giorno in cui Dio riposò dalle fatiche della Creazione!

Con felicissima espressione Gladstone chiamò il riposo settimanale « la grande legge di risparmio dell'Umanità ». E il Massey in Francia ne calcolò gli effetti pratici dimostrando che il riposo settimanale prolunga in media di 7 anni sopra 50 la vita del lavoratore e che in certe categorie operaie a lavoro continuo, su ogni 20 almeno 6 erano buttati fuori campo come inabili, dopo 10 anni di lavoro.

* * *

Come la simmetria domina le forme, così il ritmo domina il movimento.

L'alternarsi mirabile delle stagioni, l'aurora e il tramondo, il giorno e la notte, le lunazioni e le maree, la veglia e il sonno indicano che ogni manifestazione della vita è dominata dalla legge del ritmo.

Non è quindi prudente violare questa legge imposta dalla natura perchè il ritmo costituisce l'*abitudine* e questa a sua volta costituisce un risparmio di forza nervosa.

« L'abitudine — dice il James — è l'enorme volante con cui manovra l'umanità. Essa condanna tutti noi a combattere la battaglia della vita secondo la linea che ci siamo scelti avvertendoci di trarne il maggior vantaggio possibile perchè sarebbe troppo tardi per cominciare di nuovo ».

Il nostro sistema nervoso cresce secondo le abitudini cui è stato allenato, e l'abitudine diminuisce la attenzione cosciente necessaria per agire.

* * *

Vi sono parecchi esempi tratti dalle cose materiali che confermano questa legge.

Un abito portato diverse volte si adatta meglio al corpo di quando era nuovo come se nel tessuto siasi prodotto un cambiamento dovuto a una nuova abitudine di coesione.

La voce del violino di un abile artista migliora con l'uso perchè le fibre del legno finiscono per contrarre abitudini di vibrazioni conformi ai rapporti armonici.

Così nel nostro sistema nervoso. Le impressioni della vita esterna vanno formandosi dei sentieri sempre più appropriati. È quindi bisogna farsi un alleato anzichè un nemico del nostro sistema nervoso, facendo diventare automatici e abituali il maggior numero dei nostri atti utili.

Non c'è uomo più disgraziato di quello in cui nulla esiste di abituale e di ritmico. Tutto è indecisione: accendere un sigaro, alzarsi o coricarsi, cominciare un lavoro e via dicendo, devono essere oggetto di una *espressa determinazione volontaria!*

Metà della vita sarà impiegata a decidere o rimpiangere di aver fatto o non fatto tutto ciò che doveva essere solo affidato alla custodia sicura e naturale dell'*automatismo cosciente*.

* * *

Oltre a lavorar troppo, l'uomo civile lavora male e riposa male senza metodo. Quei lavoratori che il pubblico qualifica come instancabili, non è già che non provino la stanchezza, ma la superano col miraggio di un lontano e delizioso riposo che forse non godranno mai.

Bisogna poi aggiungere che ben pochi amano la loro professione o il proprio lavoro: e ciò accade perchè non si vuole dare al lavoro stesso altro fine che quello egoistico individuale.

Invece, tutti sanno con quale gioia i carpentieri assistano al varo di una nave da essi costruita e quali esplosioni di giubilo manifestino gli umili minatori che hanno lavorato al traforo di un monte al momento che s'incontrano dalle due parti!

Se il contadino ama il suo campo in modo quasi proverbiale, ciò accade non solo perchè nei semi che getta sulla terra egli vede già il biondeggiare delle messi, ma anche perchè il suo lavoro è quanto mai ritmico con pause precise di riposo giornaliero secondo il corso del sole, e più lunghe secondo il ritmo naturale delle stagioni.

Dinanzi ai grandi paesaggi della natura le tempeste dell'anima si calmano in una quiete serena, augusta, ristoratrice perchè la vastità degli orizzonti dà all'uomo la coscienza della sua piccolezza e della vanità di tutte le cose umane.

* * *

I contadini che si esercitano sulla variopinta superficie terrestre e i marinai che hanno il loro campo d'azione sul ceruleo mare, hanno comuni una certa fresca e tranquilla serenità dell'anima cui fa riscontro la vigoria e la longevità del corpo.

In un campo più elevato fra i lavoratori del pensiero, le stesse note si riscontrano negli astronomi che scrutano la immensità del cielo e nei naturalisti che s'immergono nelle profondità dei misteri della vita.

Darwin potè raggiungere gli ottant'anni non ostante una salute assai imperfetta e così Lamark.

Newton, Laplace, Galilei fra gli astronomi, Kant e Ardigò fra i filosofi, si avvicinarono o superarono i novanta anni.

Pare che il contatto con la natura e la contemplazione dei grandi fatti cosmici allarghino il ritmo della vita umana fondendola nell'anima universale in una divina e soave armonia.

Così si spiega perchè tutti gli uomini sentano più o meno il bisogno istintivo di correre alla campagna in cerca di riposo e di ristoro.

Il negoziante che liquida, il militare che va in pensione, il professionista che lascia la professione, sognano ognuno il ritiro campestre dove finire gli ultimi giorni. Ma ben pochi vi resteranno contenti. Coloro che non hanno imparato a conversare con se stessi preferiranno tornare ai cicalecci e alle menzogne della città e cercheranno la dolcezza di un tramonto ammirandolo in una esposizione di arte anzichè dalla cima di un colle!

Le voci della natura s'intonano all'ambiente da noi vissuto e suscitano nel cuore degli uomini gli stati più opposti.

Così, mentre la squilla dantesca della sera che piange il giorno che si muore, è capace di *intenerire il cuore ai naviganti*, invece negli *uomini sulla terra* quella di Leopardi fa sì che « a quel suono ogni cor si *riconforta* » e alla sua parca mensa riede

...fischiando il zappatore
E secò pensa al dì del suo riposo!

EVELINO LEONARDI

TAORMINA ESTIVA

TAORMINA, settembre.

Il fascino di questa fantastica cittadina greca dagli ozi immortali sorge come un rarissimo fiore in tempo di primavera: l'aria vi sembra cosparsa di acqua di colonia e la terra vi pare sia foderata di tappeti di velluto. Ogni cosa vi è dolce e morbida, compresi i conti dei grandi alberghi. Si vive in questo paradiso terrestre, come si suol dire, fuori della realtà. Il mese di maggio è una fioritura di signore inglesi stupende. Le brutte e vecchie americane scappano avvilite dalla bellezza delle nuove sopraggiunte. Le ginestre e l'azzurro purissimo trasformano il panorama maltrattato dai rigori caldi e freddi del vulcano e l'amore regna nelle strade e sulle verande degli Hôtels. Anche gli efebi disoccupati, costretti durante la cattiva stagione a sciuparsi le mani nei più vili mestieri, ora guadagnano sterline da gran signori del capriccio.

* * *

Quanto ho detto avviene in primavera. Si ha voglia di rimanersene nella tiepida camera del San Domenico, sdraiati sul soffice letto,

ad ammirare la cartolina illustrata al platino che ci regala il rettangolo della finestra. Durante il mattino si attende così dolcemente che si approssimi l'ora del pranzo e intanto non si rifiuta la marmellata e il caffè e latte serviti da una graziosa ragazza viennese. Dopo il pranzo ci si rotola sull'erba della veranda che dà nell'abisso e a pomeriggio inoltrato ci si accorge improvvisamente di aver dormito. Si ritorna quindi nella cella a far toeletta per andare a prendere il tè a Old-Indian, dancing internazionale ove si incontra tutti i pomeriggi una altissima e pallida dama inglese accompagnata da un levriero e da un fanciullino slanciato e anemico. Già il sole si rotola dietro la montagna vicina e Taormina languida e dolce si illumina di fanalini multicolori. Per le vie silenziose della profumata cittadina scivolano gli inglesi verso la dimora, avidi di sonno e di assoluto riposo. Svelti e sebbene tristi in volto lasciano intravedere una profonda gioia dell'anima, quella gioia che il poeta non assapora visitando la collina di perle, un benessere che soltanto gli stranieri sentono qui, concesso soltanto a loro. Laggiù una striscia di argento orla la spiaggia addormentata e in lontananza si ammira la costa della Calabria illuminata e opaca, simile a un lungo molo carico di pietre preziose.

* * *

Si può scendere fino al mare non soltanto dalla strada ma anche imboccando il sotterraneo che un grande albergo di Taormina possiede. L'elegante sotterraneo dalle pareti adorne di piante conduce comodamente fino alla grotta a mare. Lungo la riva si schierano le cabine féeriques dando l'impressione di una vasta giostra immobile nell'attesa degli spettatori che verranno sui carrettini istoriati. Bardati e pronti per correre follemente fino alla spiaggia i muletti giocattoli stanno nelle vetrine della via principale di Taormina, sui mobili delle sale d'albergo, sui tavoli dei caffè e dei cabarets. *Nei carrettini istoriati ballano la tarantella i personaggi principali della Cavalleria rusticana. Ma i carretti in miniatura, sempre in procinto di spiccare la corsa, non si muovono e invecchiano nella immobilità avvilente. Soltanto la notte prima della domenica delle palme, in cui Verga fa succedere il fosco dramma rusticano, riscattano la libertà fino a che il sole non li ricaccia nell'ombra commerciale per un intero anno. Sotto la luna protettrice scalpitano i frementi muletti e strapazzano i tamburelli Lola e Santuzza, affilano i coltelli i due compari. Prodigiosamente crescono le bazette di Alfio il geloso. Centinaia e centinaia sono i carrettini che invadono la piazza sovrastante al Belvedere. Le canzoni di amore e di dispetto si alternano allo schioccare delle fruste e alle bestemmie. Verso l'alba gli uomini ubriachi sfoderano i coltelli e si battono sul suolo di Taormina ove non è stato mai compiuto un omicidio. Chiusosi il drammone della razza spunta il sole. Gran da fare dei proprietari per riportare a casa il proprio carrettino che ha partecipato alla strage.*

Dal dicembre al 15 maggio avvengono fatti importanti di questo e di altro genere, durante la felice stagione in cui Taormina vive la sua vita singolare e affascinante. Non, ohimè, negli insidiosi mesi di estate quando a volte il registro di soggiorno non dà che solo otto o dieci presenze di forestieri e le ottanta automobili per servizio pubblico non ingiustamente si eclissano. Lo stradale asfaltato che conduce dalla stazione di Giardini fiorita fin sulla collina paradisiaca è un serpente dalla pelle infuocata, intoccabile. Soltanto quaggiù, alla grotta a mare lungo la riva c'è segno di vita. Questi inglesi che nuotano furiosamente sembra che siano stati scacciati con brutalità dall'altura ed anche sullo specchio immobilissimo delle acque di Ulisse sono in preda a un panico indescrivibile. Lassù vivono durante l'estate i veri taorminesi tranquilli e beati. Il resto dell'umanità vada a gettarsi in mare e ci stia a che l'autunno non ricoprirà di foglie appassite i tetti delle colorate cabine.

Fino a quel giorno si potrebbe vivere qui in beatitudine, rimanendo a occhi aperti durante la notte e dormendo profondamente dall'aurora mite al tramonto feroce. I chiari di luna sfiorano la fatalità, la gioia suprema, l'impossibile. Uomini gravi ed eruditi, a tal punto da odiare ormai la cultura, si inebriano e cantano malissimo e danzano peggio ancora, tuttavia si credono più bravi di Caruso e di Jean Borlin. Gli effetti afrodisiaci della luna sono prodigiosi. Si ri-

cordano le piroette di Guglielmo II. Quando era imperatore veniva a svernare nella sua elegante villa taorminese sfoggiando una serie di pantaloni candidi e di larghissimi cappelli di paglia. Le sue passeggiate a cavallo erano da circo equestre. Nel cuore della notte il bianco fantasma galoppava lasciandosi portare dalla malefica luna sugli orli degli abissi.

* * *

Venga presto l'autunno coi suoi crisantemi tristi e senza profumo. Taormina sarà una magnifica serra tiepida per inglesi freddolosi e cinguettanti. Anzitempo funzioneranno i massicci caloriferi nei luminosi halls dei grandi alberghi ma saranno indispensabili ai primi venti della montagna o del mare, perchè il destino di Taormina è quello della città perennemente calda. Le strade linde e strette, simili a corridoi istoriati, si ripopoleranno di calmissimi stranieri che circolano da un dancing *a una bottega di antiquario, da uno studio di pittura a una chiesa antica, con la disinvoltura di chi sta in casa.*

Bellissime miliardarie americane non si rassegnano a tornare agli Stati Uniti e trascorrono qui le giornate scrivendo lettere appassionate ai genitori perchè non desistano dall'inviare dollari. Si divertono a Taormina rimanendo intere ore nei caffè oscuri ove un ragazzo dagli occhi tristi balla la tarantella protetto da una orchestra in sordina. Graziosi giovanetti dai capelli ondulati e dal volto di cera bruna oziano ostentando una indifferenza, senza dubbio falsa, verso le ricchissime figlie del nuovo continente venute su questa antica e preziosa acropoli senza alcun desiderio di farsi incantare dagli occhi d'onice della gioventù del luogo.

ANTONIO ANIANTE

I duchi d'Aosta al "Vittoriale,,

per la rappresentazione della "Figlia di Iorio,,

GARDONE, 7. — Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, sono cominciate al Vittoriale le prove delle masse, costituite da circa 600 persone, anzichè 300 come era stato stabilito. Il raddoppiato numero si spiega con il fatto che all'appello lanciato a Gardone e Salò per la raccolta dei nomi di coloro che avrebbero voluto prender parte in qualità di comparse alla « Figlia di Iorio », hanno risposto innumerevoli offerte provenienti da ogni ceto: signore, signorine appartenenti a famiglie cospicue, professionisti, artisti, operai, nonchè buon numero di villeggianti. La maggior parte di questa singolare folla è giunta al Vittoriale in automobile ed in bicicletta.

E' stato ieri provato il finale del terzo atto e l'impressione è stata ottima. Alle prove assisteva la principessa di Montenevoso, che ha voluto congratularsi con Forzano per il magnifico risultato ottenuto. Le prove continueranno ogni giorno fino a sabato 10 corrente. Intanto, sintomo della grande attesa per la rappresentazione di domenica al Vittoriale, è la continua ricerca di biglietti. E' assicurato l'intervento alla rappresentazione dei Duchi di Genova.

I lavori del Comitato Internazionale

per la telefonia a grande distanza

COMO, 7. — A Villa Margherita ha avuto luogo ieri la prima seduta del Comitato consultivo internazionale per la telefonia a grande distanza. Il Comitato che siede a Parigi, si è riunito a Como in omaggio a Volta. Partecipano alle sedute del Comitato i rappresentanti dell'Austria, del Belgio, della Cecoslovacchia, della Danimarca, della Francia, dell'Inghilterra, dell'Italia, della Lituania, della Norvegia, dell'Olanda, della Polonia, della Romania, della Russia, della Spagna, della Svezia, della Svizzera, dell'Ungheria nonchè numerosi esperti dell'industria telefonica, dell'Unione internazionale delle strade ferrate, dell'Unione internazionale dei tramway, dell'Unione internazionale degli ingegneri elettricisti. Il Comitato ha subito iniziato i lavori e li continua intensamente.

Le onoranze di Lucca

a Luigi Boccherini

FIRENZE, 7. — Si ha da Lucca:

Le onoranze che verranno rese al grande musicista concittadino Luigi Boccherini, in occasione del ritorno in Patria dei suoi resti mortali, saranno solennissime. Esse avranno luogo il giorno 8 ottobre. La domenica successiva la salma sarà deposta nella chiesa monumentale di S. Francesco. L'on. Podestà cav. Grossi ha nominato un Comitato al quale ha affidato l'incarico di organizzare le onoranze, che dovranno assumere un carattere nazionale.

L'attore Ghione ammalato di pleurite

FIRENZE, 6. — Si trova ricoverato all'Ospedale di Santa Maria Nuova, nel turno medico del prof. Daddi, l'artista cinematografico Emilio Ghione, il popolarissimo *Za la Mort*.

Ghione è affetto da una forma piuttosto grave di pleurite. Moltissimi amici si sono recati all'Ospedale a visitarlo.

Le condizioni finanziarie del Ghione sono tali che egli non può neppure pagare le spese di spedalità che l'Amministrazione dell'Ospedale ha addebitate al Comune dove il Ghione è nato.

Il "Municipale,, di Rio de Janeiro alla Compagnia Scotto

RIO DE JANEIRO, 7.

Il Municipio ha affidato la gestione del Teatro Municipale di Rio de Janeiro per altri quattro anni alla Compagnia lirica italiana Scotto. Direttore di orchestra sarà il maestro Marinuzzi.

La morte di un geologo ungherese

BUDAPEST, 7.

E' morto in età di 70 anni il professore Achfahrgic eminente geologo ungherese.

La politica turistica

Intervista col Direttore Generale dell'ENIT

La Tribuna che segue con vivo interesse l'intensa attività dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche ha voluto domandare al gr. uff. prof. Angelo Mariotti, che dell'E.N.I.T. è l'alacre direttore generale, qualche notizia sul complesso lavoro a cui egli attende.

— Altri meglio di me, e innanzi tutto il senatore Luigi Rava, presidente dell'ENIT, potrebbe certo parlarvi — egli ci ha detto — dell'Ente che lo dirigo e dei vari problemi turistici. E' noto come l'ENIT sia di creazione quasi recente, essendo sorto soltanto da otto anni, ed è merito grande del Fascismo l'aver dato all'ENIT quell'impulso che oggi mostra degli effetti notevolissimi.

Parlarvi dell'utilità della propaganda turistica è superfluo, poichè essa è oggi più o meno a tutti nota.

A base di tutta l'attività dell'ENIT sia la volontà di far conoscere non solo agli stranieri ma agli italiani medesimi il nostro bellissimo paese. Così l'estremo sud della Penisola che un tempo non lontano veniva quasi dimenticato ed esisteva forse per molti come una vera espressione geografica, si accinge oggi a divenire, per merito della vigorosa direttiva fascista, mèta di visitatori sempre più numerosi e centro di nuove attività turistiche.

L'ENIT segue con fede e con entusiasmo le direttive generali del Regime e ne sono prova i recenti accordi presi con l'OND e i rapporti intercedenti con la LUCE. All'una e all'altra di queste grandi istituzioni, nonchè ad altre del genere, il nostro Ente dà la sua più ampia collaborazione. E' in corso di organizzazione, per esempio, un'escursione al Monte Faito (1100 metri) nella penisola Sorrentina, con tragitto per mare da Napoli a Castellammare; quest'escursione che avverrà nella seconda metà di settembre sarà l'adunata nazionale della Federazione italiana dell'Escursionismo dell'O.N.D.L., e ad esso interverrà anche S. E. l'on. Turati; si prevede già un numero di partecipanti tra i 2000 e i 3000. E l'E.N.I.T. è incaricato di tutti i servizi logistici riguardanti l'adunata stessa.

La stampa estera e l'Italia

— *Cosa pensano gli stranieri della nuova Italia, specialmente sotto l'aspetto turistico?* — abbiamo domandato.

— L'Ufficio stampa dell'E.N.I.T. — ha risposto il prof. Mariotti — raccoglie diligentemente i giudizi sull'Italia turistica che vengono riprodotti su giornali esteri. Eccone uno tipico fra i tanti: « Il cambiamento avvenuto in Italia per opera di Mussolini ha del fantastico; i treni sono puliti e puntuali, gli alberghi sono muniti di ogni comfort, puliti e moderni. Il popolo è disciplinato e contento. Gli scioperi sono sconosciuti e non c'è disoccupazione. Senza esagerazione si può dichiarare che oggi l'Italia sia lo Stato più ordinato del mondo ».

Queste parole sono dell'autorevole *Observer* di Londra. E ce ne sarebbero ancora tanti altri che tralascio di mostrarvi. Accanto a questi spassionati e spontanei giudizi stranieri, non mancano naturalmente gli articoli contro l'Italia, le notizie tendenziose, i trafiletti velenosi, che mirano a distogliere le correnti dei turisti forestieri da dirigersi verso il nostro Paese. E' di ieri la pubblicazione di una corrispondenza da Ginevra (notate: Ginevra centro di turismo... svizzero!) alla *Westminster Gazette* di Londra, in cui si mettevano in guardia i turisti che volessero recarsi in Italia circa le difficoltà e i pericoli a cui essi si sarebbero esposti nel varcare la nostra frontiera: e si parlava persino della possibilità di ricevere una scarica di fucilate da parte delle Camicie Nere appostate al confine! Evidentemente il fantasioso corrispondente ginevrino considera come turisti i contrabbandieri di tabacco e di saccarina! Comunque l'ENIT ha immediatamente rettificato l'informazione falsa ed infondata, rivolgendosi direttamente al Direttore dell'autorevole giornale e dimostrandogli, in base a dichiarazioni degli stessi turisti inglesi, che le notizie trasmesse da Ginevra erano assolutamente destituite di fondamento.

E' questa un'azione di smantellamento delle denigrazioni interessate e tendenziose; che è tanto più vivace ed efficace quanto più la replica è pronta, precisa e documentata.

Le più recenti pubblicazioni dell'ENIT

— *Abbiamo ricevuto le più recenti pubblicazioni dell'ENIT, veramente belle. C'è qualche altro lavoro in preparazione?*

— Vedo che ella conosce già la nostra produzione di propaganda. Richiamo però la sua attenzione sul nuovo metodo di lavoro da me introdotto all'ENIT, in base alle direttive del presidente senatore Rava.

Io penso che una pubblicazione è tanto più efficace quanto più tempestiva: epperò ritengo che la celerità e la rapidità del lavoro debbano aver la precedenza persino sulla minuziosità e sulla cura del dettaglio.

Guardi quest'opuscolo sul Vallone di Rovito e i Fratelli Bandiera: è stato preparato in pochissimi giorni, con fulminea rapidità e pubblicato il 25 luglio 1927 anniversario del martirio degli eroici Bandiera e dei loro valorosi compagni. Questo opuscolo è stato molto gradito anche dal Comitato per l'Estate Silana, che se ne è avvalso a scopo di propaganda.

Con lo stesso sistema abbiamo pubblicato un opuscolo illustrante l'itinerario della Crociera Genova, Napoli, Palermo, Tripoli, Messina, Livorno, Genova, indetta dall'Opera Nazionale Balilla per il settembre e a cui partecipano un migliaio di avanguardisti di tutta Italia.

L'opuscolo ha una prefazione dell'onorevole Ricci, vice segretario generale del P. N. F. e presidente dell'O. N. B.

— *Un'ultima domanda: Qual'è lo sviluppo degli Enti di propaganda turistica nei vari paesi?*

— Rispondo alla sua domanda con l'offrire alla *Tribuna* una primizia: una copia cioè della Relazione presentata a S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale sugli organi della politica turistica in Italia e all'estero. In questa relazione abbiamo dimostrato che in quasi tutti i paesi del mondo esiste un ente o istituto statale o parastatale che sovraintende alla propaganda per il turismo e che l'azione di questi enti ufficiali è affiancata da quella di altri organismi di carattere privato oppure aventi finalità industriali o commerciali. Questo dimostra evidentemente che la direttiva presa dal Governo italiano di distinguere nettamente l'industria del turismo dalla politica del turismo, lasciando quella alle società commerciali ed agli enti privati e riservando questa all'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche, risponde ad una linea di universale convenienza oltre che a un criterio di superiore sensibilità politica.

Giuliana di Olanda all'Università di Leyda

PARIGI, 7.

Secondo notizie che il «Petit Parisien» ha dall'Aja, la principessa ereditaria Giuliana inizierà il suo corso all'Università di Leyda. La principessa frequenterà le facoltà di diritto e teologia ed abiterà in una villa di Katwyk, pittoresco villaggio sulla riva del mare del Nord poco lungi dalla città universitaria.

La principessa si propone di vivere la sua vita di studentessa come tutte le altre signorine e per facilitare i suoi rapporti con le colleghe ed i professori, prenderà il nome di Lackie Van Duren.

Svolta pericolosa

Una strana proposta, che viene presentata dal giornale « Politiken » di Copenaghen, è stata fatta dallo scrittore danese Thorkil Barfod il quale, rivolgendosi alle autorità americane, si dichiara pronto a prendere posto sulla sedia elettrica per dimostrare che l'elettro esecuzione non è mortale ma che un individuo dopo aver ricevuto la scarica elettrica in tutto il corpo, può essere richiamato in vita mediante gli aiuti offerti dalla scienza medica.

Lo scrittore danese pone quattro condizioni alla sua offerta, e cioè: 1.) che l'esecuzione sia condotta nello stesso modo e si usi la stessa corrente impiegata per le esecuzioni normali; 2.) che un certo numero di scienziati ed un certo numero di medici europei ed americani siano presenti alla esecuzione; 3.) che rappresentanti della stampa americana ed europea siano egualmente presenti; 4.) che i medici presenti procedano poco dopo l'esecuzione alla applicazione di tutte le misure suggerite dalla scienza per richiamare in vita il paziente o per constatarne la morte.

Inoltre lo scrittore pretende il viaggio pagato di andata in America e di ritorno in Europa, e l'assicurazione di una indennità alla vedova in caso di esito mortale dell'esperimento.

Egli è difatti ammogliato e padre di tre figli. Barfod dichiara di volere con la sua offerta liberare il mondo dall'incubo provocato dal dubbio che l'elettro-esecuzione elettrica non sia effettivamente mortale.

Ma, per liberare il mondo da questo incubo, non c'è che un mezzo: dimostrare che l'elettroesecuzione è effettivamente mortale. Solo così lo esperimento del Barfod potrà riuscire nel suo scopo.

Ma, in questo caso, è inutile pretendere il viaggio di ritorno.

Il piè' veloce.

I cori e le cavalcate

per i festeggiamenti di Piedigrotta

NAPOLI, 7. — Il Comitato dei festeggiamenti di Piedigrotta comunica l'elenco definitivo dei cori e delle cavalcate.

I cori: *E festa a mare*, di Ciro Volpe e Gaetano Volpe; *Date ali alla patria*, di Giovanni Izzo; *Casina cinese*, di Gaetano Perna; *Giardiniera*, di Luigi De Crescenzo; *Si turnasse Pulcinella*, di Giovanni Izzo; *Porta Pia*, di Giovanni Esposito ed Ernesto Avallone; *E luciane 'n festa*, del Comitato di sezione mercato.

Le cavalcate sono due: *Il trionfo di Giulio Cesare*, di Raffaele Masella, e *Alfonso I d'Aragona* del Comitato di Sezione Mercato.

Seguiranno altri tre piccoli carri e numerose comitive.

Ad iniziativa del primo Gruppo rionale fascista, percorrerà l'itinerario fissato dal Comitato, fermandosi anche davanti ai giornali cittadini, un carro di attualità denominato « Date ali alla Patria », che servirà di propaganda alla sottoscrizione di raccolta di fondi per l'acquisto del velivolo che la città di Napoli offrirà all'Aeronautica.

Le offerte e i premi saranno totalmente devoluti a beneficio della sottoscrizione stessa.

Farà seguito una grandiosa giardiniera sulla quale si canterà una canzone che ha per titolo « L'aeroplano e' Napoli » composta e musicata dal signor Salvatore Izzo, il quale è anche ideatore del carro.

Le pitture del carro stesso sono opera dell'artista Luigi Puglia.

Dato lo scopo patriottico dell'iniziativa si assicura che i comitati e la cittadinanza accoglieranno con entusiasmo questo carro.

La popolare sezione Mercato, che mantiene ogni anno viva la sua tradizione storica, in occasione della festa di Piedigrotta, aprirà il corteo con due fantini a cavallo ed una grande fiaccolata. Seguirà lo storico campanile del Carmine in miniatura, tutto illuminato, poi il sempre popolare Masaniello; indi la banda Principessa Iolanda, una carrozza con la Commissione, l'automobile della Presidenza; seguiranno le truppe aragonesi, Renato D'Angiò Re di Napoli impersonato da Giuseppe Cotugno, l'arcivescovo di Napoli Gaspare Diana col seguito angioino, l'azione storica con carri, e poi il seguito delle cavalcate. Tutti i personaggi più illustri saranno rappresentati da diverse persone del Mercato.

Allieterà la festa un concertino che eseguirà la tradizionale canzone della cavalcata « O campanaro 'o Carmine »; seguirà un quadro allegorico raffigurante « 'n terra S. Lucia », ove trovansi due barche con i 5 continenti, rappresentanti tutt'il mondo, i quali inneggiano all'Italia che in una grande biga trainata da due maestosi cavalli marini mostra a Napoli in trionfo la Lira italiana nella bilancia del Fascismo.

Per l'istituzione di una grande biblioteca a Merano

MILANO, 7. — Il corrispondente da Merano del *Popolo d'Italia*, approfittando della presenza colà dell'on. Bodrero, Sottosegretario al Ministero della P. I., si è recato a visitarlo per prospettargli un importante problema culturale che interessa vivamente Merano. Era, insieme al corrispondente, il prof. Felice Nunziata di quel liceo scientifico, che si è reso promotore dell'istituzione di una grande biblioteca.

L'on. Bodrero, dopo aver ascoltata l'esposizione del progetto della sunnominata biblioteca, ha vivamente approvato lo spirito che lo informa.

Passando a discutere della realizzazione del progetto stesso, il prof. Nunziata ha messo l'on. Bodrero al corrente dell'esistenza a Merano della biblioteca comunale, composta di sole opere tedesche e di quella, assai modesta, della « Dante Alighieri ». L'on. Bodrero ha consigliato di fondere queste due biblioteche e di prenderle per base della nuova biblioteca che dovrà sorgere.

Il Comune dovrebbe con vari proventi di soggiorno stanziare un fondo per l'acquisto di opere classiche e contemporanee. A questo contributo finanziario dovrebbe unirsi un altro, sia pure modesto, della Giunta Provinciale.

L'on. Bodrero ha data la più ampia assicurazione che, allorquando l'iniziativa mostrerà di divenire un fatto reale, il Ministero della P. I. darà il suo massimo appoggio morale e finanziario perchè la biblioteca sia convenientemente dotata e mantenuta. Ha inoltre consigliato di raccogliere negli anni venturi tutti i numeri delle riviste internazionali che giungono ai saloni di lettura cittadini.

Secondo le direttive dell'on. Bodrero il nuovo cenacolo intellettuale sarà un efficace propulsore di sentimenti di fratellanza.

Feroce delitto in Portogallo

PARIGI, 7.

Il « Journal » ha da Madrid che la polizia ha arrestato due portoghesi autori di un quadruplice assassinio commesso nella persona di un dottore e dei suoi familiari nella provincia di Vigo.

Il furto è stato il movente del delitto.

La proposta italiana a Ginevra

di un Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa in Roma

GINEVRA, 6.

Nella seduta plenaria pomeridiana dell'Assemblea della Società delle Nazioni il senatore Cippico ha presentato all'Assemblea la seguente proposta di risoluzione: il Governo italiano, considerati i voti formulati nelle varie riunioni dei Congressi internazionali, incoraggiato da varie esperienze fatte dall'Italia sull'applicazione del cinema nell'educazione intellettuale della nazione e sulla sua utilizzazione come sistema ausiliario dell'insegnamento in ogni categoria di scuole pubbliche, cosciente che l'utilizzazione predetta risponde alla necessità sentita da tutti i popoli civili ed anche dallo stesso mondo industriale, che lo ritiene un mezzo elevato e pratico per raggiungere un ideale, cosciente che l'utilizzazione stessa costituisce anche una nuova, potente forma di propaganda, avendo la certezza che la creazione in Roma di un Istituto internazionale del cinematografo educativo potrebbe avere gli effetti più salutari per i Governi e le imprese pubbliche, private e per le imprese commerciali, decide di proporre la creazione di un Istituto internazionale del cinematografo educativo da stabilirsi in Roma e da porsi, a norma dell'articolo 24 del Patto costitutivo della Società delle Nazioni, sotto la Direzione della Società stessa. A tale scopo il Governo italiano offre i fondi necessari per l'impianto dell'Istituto e per la sua normale gestione, oltre la sede dell'organismo da installarsi nello storico palazzo della Stamperia a Roma. Tutte le Nazioni potranno così partecipare a tale creazione in condizioni di perfetta uguaglianza, senza gravami pecuniari per esse, nè per la Società delle Nazioni. Il R. Governo si riserva di sottolineare il suo punto di vista circa i definitivi scopi dell'Istituto, tuttavia — dichiara il senatore Cippico — possiamo fino da ora ritenere che esso sarà un centro di informazione circa i diversi problemi di attualità, in modo da fornire le migliori, future possibilità di mutuo scambio per la diffusione delle *films* dal punto di vista pedagogico, igienico, storico, archeologico, artistico e, in senso generale, dal punto di vista educativo.

Il presidente dell'Assemblea dichiara che farà conoscere il seguito riservato al progetto presentato dal senatore Cippico che è stato accolto con molto favore.

L'"Istituto Geografico Militare,, durante e dopo la guerra

Il « Bollettino dell'Ufficio Storico » del Comando di Corpo di Stato Maggiore, pubblica un ampio studio sulle vicende e l'opera dell'Istituto Geografico Militare Italiano sotto l'aspetto puramente storico.

Nella parte relativa all'attività e all'utilità dell'opera cartografica dell'Istituto dal 1914 al 1918, si rileva che durante la guerra l'attività dell'Istituto si svolse in due campi: l'uno presso i comandi, in zona di operazione, con personale tecnico al servizio cartografico ed alle determinazioni geometriche pei tiri delle artiglierie d'assedio e la quadrettatura per tutte; l'altro con la incessante rinnovazione del materiale cartografico per l'Esercito mobilitato; materiale che, oltre alla riproduzione della carta al 100.000, al 200.000 e al 500.000, dovette essere integrato da un enorme numero di riproduzioni delle levate al 50 e al 25 mila e di ingrandimenti al 10.000 e perfino al 5.000. Ed a questo lavoro di incessante approvvigionamento si aggiunse quello di allestire ben 226 tavolette dei territori d'oltre confine, ridisegnate ed aggiornate dai documenti esistenti ed unificate alle nostre nei segni convenzionali; e l'altro di fornire in gran copia carte topografiche generali d'insieme dei vari teatri di guerra, carte corografiche della penisola balcanica al 200.000 e moltissime carte speciali delle quali sarebbe troppo lunga l'enumerazione. E occorre poi tener presente che quella lunga e faticosa opera fu resa singolarmente ardua dalla scarsezza del personale, sia militare che civile, entrato in gran parte nelle file dei combattenti, che fu dovuto sostituire con altro improvvisato.

A dare un'idea sintetica del lavoro compiuto basti ricordare che il numero delle carte a scale diverse spedite in zona di guerra ascese alla rilevantissima cifra di venti milioni, e per la loro stampa occorsero 80 milioni di tiratura di singoli. Onde bene a ragione riandando al vasto lavoro così alacremente e proficuamente compiuto, l'Istituto può, con legittima soddisfazione, compiacersi del concorso da esso prestato, mercè la sua potente organizzazione volenterosa del suo personale, al felice epilogo della guerra di redenzione.

Dopo la guerra l'Istituto continuò nella sua attività nei numerosi lavori tecnici nel Regno, nelle colonie, nelle Commissioni all'estero, costituì una vasta officina meccanica per ogni genere di lavori e non soltanto di riparazione ma anche di fabbricazione di strumenti scientifici e tecnici, per cui è stato possibile all'Istituto, in questi ultimi anni, di riprendere in pieno nel regno multiformi lavori astronomici, di triangolazione, di rilievo, di ricognizione, di stereogrammetria e di livellazione geometrica di precisione; di provvedere ai lavori delle commissioni ai confini italo-austriaci, italo-jugoslavi e fiumano ed alla rettifica di quelli con la Svizzera, e di fornire in pari tempo gli esperti tecnici alle Commissioni di confini estere (in Danimarca, in Polonia, in Austria) ed alle Conferenze politiche di S. Margherita Ligure, del Burgenland e di Losanna.

Un suo proprio personale fu anche aggregato ai viaggi di esplorazione in Anatolia ed in Asia Minore.

Frutto di questa operosità post-bellica è stata non soltanto l'aggiunta di nuovi elementi e l'aggiornamento delle carte preesistenti del territorio ed il completamento di quelle delle terre redente, ma ben anche la dotazione di nuove carte di regioni straniere interessanti il nostro Paese sotto il triplice aspetto politico, economico e militare. Fra queste ultime basterà citare quella itineraria delle comunicazioni terrestri dell'Oriente Anatolico e Caucasico alla scala di 4 milioni; la carta dell'Asia Minore al 500 mila; la carta itineraria del Caracorum al 100 mila e dell'altopiano del Depsang al 250 mila, redatte sulla scorta dei rilievi della spedizione De Filippi, e molte altre.

La Rassegna Femminile italiana

La *Rassegna Femminile Italiana* diretta da Elisa Majer Rizzioli, indicata ai Fasci femminili e alle donne che intendono partecipare alla rinascita nazionale, esce ora in fascicolo doppio (15-16), adorno di ricche illustrazioni rispecchianti il complesso movimento femminile in questi ultimi tempi, e con articoli di Cecilia Paolini Ferraro, Eugenia di Colbertaldo, Traverso Battistina Traverso, B. B. Mancinelli, Gino Vaccari, Elisa Majer Rizzioli, Marcellina Cappelli Bajocco, Elena Morozzo della Rocca.

CRONACA DI ROMA

FASCISMO ROMANO — Il gruppo di Trastevere

UMBERTO FERRI

Il Salone del Gruppo e l'iscrizione dedicata ai Caduti

Iniziamo oggi una rapida rassegna del Fascismo dell'Urbe. La iniziamo col Gruppo di Trastevere, centro di vita squisitamente romana e che ascrive a suo onore di essere stato il primo dei Gruppi rionali a costituirsi all'indomani della Marcia su Roma.

Il Gruppo porta il nome d'un trasteverino: Duilio Guardabassi il fanciullo ucciso dalla delinquenza rossa il 10 agosto 1923 nei pressi del vicolo Bologna che sembrava fosse interdetto alle camicie nere.

Aveva quindici anni l'avanguardista Duilio Guardabassi e cadde con la fierezza d'un legionario.

800 iscritti

Il Gruppo ha sede in un seminterrato della scuola di via Anicia: un camerone e due stanzette.

Su una parete, dove sono le fotografie di Guardabassi e di due altre camicie nere cadute, Urbani e Buttafuoco è scritto: *Trastevere alle tenebre bolsceviche oppone la luce dei suoi tre martiri.*

Altrove episodi di guerra, azioni di arditi, le fotografie del Duca di Aosta e di Diaz, qualche altra scritta: *Il fascismo è disciplina. Il sacrificio è gloria.*

E' con noi l'ispettore federale Amilcare Preti che rapidamente fa le presentazioni. Umberto Ferri, il fiduciario del Gruppo è un vecchio camerata che conoscemmo in altri tempi e per il quale non bisogna spendere troppe parole. E' un organizzatore prezioso.

A coadiuvarlo nella sua fatica sono Renato Galletelli, Mario Volterra, Enrico Panelli, Aristide Castellani e Alberto Degli Abbati che disimpegna le funzioni di segretario.

Nella stanza del fiduciario: in una vetrina è il labaro del Gruppo e le fiamme delle tre vecchie squadre trasteverine: *Fedelissima*, *Disperata Mussolini*, *Ardita*.

Mussolini ha donato al Gruppo una sua fotografia dedicata ai *Fascisti di Trastevere* e questa appare nel posto d'onore. Vi son poi altre fotografie del Duce e delle più significative adunate.

Ma ecco schematicamente un po' di notizie sul Gruppo: Ottocento iscritti selezionati attraverso un paziente lavoro di informazioni sicchè i fascisti trasteverini sono da considerare autentiche camicie nere.

La Commissione pro-quartiere

Il Gruppo costituì a suo tempo la Commissione pro quartiere composta di Umberto Ferri e dei camerati ing. Giuseppe Ventura, Enrico Panelli ed Aroldo Coggiatti che ha già elaborato un primo memoriale riguardante i problemi di urgente risoluzione.

Tra questi problemi figurano l'assetto definitivo di via della Lungara e del suo raccordo con il lungotevere Sanzio e con piazza Santa Maria, l'allargamento di via della Lungaretta e di via San Michele, la sistemazione di via dei Vascellari e di via Goffredo Mameli.

Si chiede poi la sistemazione dell'area sul viale del Re prospicente al Ministero dell'Istruzione utilizzando l'area di risulta per la costruzione di bagni e la costruzione di un edificio scolastico su una delle aree limitrofe a via Giacomo Venezian.

La Commissione chiede ancora che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato trasporti le officine, gli uffici e i depositi fuori della cinta daziaria con la possibilità di costruire attorno alla stazione e di creare nuove comunicazioni con il quartiere portuense.

Il Comitato di propaganda e l'ufficio di consulenza legale

Il Comitato di propaganda presieduto dalla medaglia d'oro comm. Dario Vitali ha organizzato un primo ciclo di conferenze tenute da personalità di provata fede fascista e di profonda competenza. Ci piace riportare i titoli delle singole conferenze che hanno suscitato larghissima eco di consenso e che furono tutte frequentate da numerosissimo pubblico nel quale erano rappresentate tutte le categorie sociali e rappresentanze del Presidio:

Fascismo Stato ed Unità nazionale, oratore comm. prof. Antonio Castelli; *La Carta del Lavoro*, oratore rag. Gerardo Lo Curcio; *Dai Canti della Guerra ai Canti del Fascismo*, oratore cav. uff. Roberto D'Andrea, *Fiamme Nere e Fiamme Rosse*, oratore comm. avv. Dario Vitali (medaglia d'oro); *Sindacalismo Fascista*, oratore avv. Erminio Sciarretta; *I Fanti d'Italia*, oratore capitano Aroldo Coggiatti.

Presso il Gruppo funziona un ufficio legale composto di valorosi professionisti che gratuitamente prestano la loro opera. (Avv. Sciarretta Erminio, Petraccini Enrico).

A detto ufficio si rivolgono numerosi fascisti non abbienti.

L'Avanguardia ed i Balilla

L'Avanguardia che in questi giorni passerà direttamente alle dipendenze dell'Opera Nazionale, conta circa trecento giovanetti tutti inquadrati ed equipaggiati regolarmente.

Simpaticamente risalta il Gruppo costituito dagli alunni dell'Istituto S. Michele.

Fra gli Avanguardisti si è già costituito un gruppo sportivo che ha già partecipato a varie corse distinguendosi per le vittorie riportate.

I Balilla che anche essi passano all'Opera Nazionale costituiscono l'Istituzione Vittorio Emanuele III e che conta anche essa circa 300 alunni.

L'opera svolta dall'Istituzione predetta presieduta con alto spirito di civismo fascista e di completo disinteresse dal comm. Ferri Luigi, è troppo nota per essere illustrata. A solo titolo di esempio valga l'attestato concesso dal comm. Guglielmotti che ha voluto che a titolo di premio, N. 80 Balilla della Istituzione fossero inviati a spese della Federazione dell'Urbe alla Colonia Marina di Zara.

Ne hanno finora avuto cura i camerati Iannace Umberto e Marta Umberto, sotto il controllo diretto del fiduciario.

Il Gruppo femminile

Il Gruppo Femminile Rionale sistemato non troppo felicemente nei locali della ex Pretura del V Mandamento al vicolo Moroni, è stato affidato dietro proposta del Fiduciario alle cure della signora Maria Ansuini, che con simpatica alacrità ha già fatto rifiorire il Gruppo delle Piccole e Giovani Italiane impiantando anche, per loro, un laboratorio nel quale si stanno già confezionando i doni che saranno offerti ai bambini poveri nella prossima Befana.

Sta inoltre studiando seriamente l'istituzione di un asilo destinato ad accogliere i bambini, anche lattanti, nelle ore in cui le madri sono al lavoro.

Il Dopolavoro

Il Gruppo ha dato tutto il suo valido contributo alla costituzione del Gruppo Rionale Dopolavoro cooperando validamente alla riuscita della « Festa de Noantri » che tanta simpatica eco ha avuto sulla stampa cittadina e di oltre Urbe. Con tale festa si è dato indirettamente grande impulso al commercio del Rione che ne ha risentito certo un grande beneficio.

E' costituito un gruppo sportivo e si sta concretando la costituzione di una filodrammatica.

Del Dopolavoro trasteverino è fiduciario Umberto Ferri coadiuvato dai camerati Umberto Lo Giudice, Romano Panzironi, Carlo Cecinelli, Curzio Santini e Stefano Bernardi.

L'organizzazione sportiva

Il *Veloce Club Trastevere*, oggi sistemato in locali adatti, società in cui si svolgono le varie attività di Atletica leggera e pesante, per opera del Gruppo è risorto a rigogliosa vita, tanto che conta ora circa 200 atleti saldamente inquadrati e completamente disciplinati alle nuove direttive a cui tende ogni sport in genere. Nel corrente anno dando prova della propria attività ha indetto varie gare podistiche e ciclistiche nonchè i Campionati regionali di Lotta greco-romana.

Nella stagione che si va per chiudere ha mietuto larga messe di allori.

Altra branca sportiva è rappresentata dal *Trastevere Ideale Foot Ball Club* che si sta saldamente riorganizzando per degnamente affrontare la prossima stagione calcistica nelle file della Terza Divisione.

Il Gruppo sta lavorando per procurarsi una migliore e degna sede per potervi svolgere le varie attività e possibilmente ampliarle, poichè è anche allo studio l'impianto di un Ambulatorio riservato ai tesserati ed ai poveri del quartiere.

Per tutte queste opere di assistenza ai giovani sia nel campo sportivo come per le Avanguardie e i Balilla è stata sempre preminente la tutela dei dirigenti il Gruppo.

Questa in sintesi l'attività del Gruppo di Trastevere.

Annona

Non stamane, ma addirittura iersera stessa il Governatore, appena giunto a Roma, dalla stazione di Termini si recò in Campidoglio ove il Segretario Generale Gr. Uff. Delli Santi (che nell'assenza del principe Potenziani ha retto il Governatorato recando in tutte le mansioni la nota della sua fattiva attività) lo mise al corrente degli affari capitolini.

Col ritorno del Governatore vi sarà naturalmente una immediata ripresa di tutti quegli affari che attendono, con la dovuta maturazione di studi, risoluzioni definitive. Anche le vacanze capitoline volgono così al termine e tutti gli uffici che non hanno mai perduto la loro caratteristica di intenso lavoro, tornano in piena efficienza per le battaglie già iniziate e quelle da iniziarsi per la nuova vita di Roma.

E prima di ogni cosa vi sarà certamente una intensificazione della lotta annonaria, che può ben dirsi riassume in sè tutte le lotte per l'esistenza che durano e dureranno quanto l'universo e che non sarà mai possibile superare; ma che lasciano ai mortali la soddisfazione di tramutare la lotta di tutti contro tutti nella lotta di tutti per tutti.

Le previdenze annonarie che scendono mano mano ai dettagli banali delle piccole cose, risalgono nelle loro sintesi e si confondono, con il grande principio della cooperazione umana per l'esistenza dei popoli e delle Nazioni, e la vita degli Stati sani e forti.

La breve disquisizione per dire che mai come in questo momento e in piena lotta per tutte le rivalutazioni nazionali, ovunque, ma specialmente a Roma, tutte le forze debbono tendere a rendere la vita meno dura e al minor costo con un controllo continuo e severo sui mercati e sulle derrate, con ogni iniziativa che possa imporre in un fascio produzione e smercio, perchè tutti possano concorrere, per tutti, ai fini della battaglia ingaggiata.

La stagione agraria non è delle più favorevoli. Grida di allarme vengono dalle campagne laziali e sabine, ad esempio, sui pericoli che corre il patrimonio zootecnico: Roma si nutrisce ormai, quasi esclusivamente di giovani vitelli. L'Annona ha in questo campo vinto una bella lotta sui prezzi, e ciò che appena tre mesi or sono il Governatore prometteva — cioè un ribasso sulle carni di 5 o 6 lire il chilo — si è verificato. Ma occorre approfondire ancora lo studio del problema delle carni. Occorre fra l'altro che si mangi anche vaccina, bove e altro.

Maiali e pecore si vendono a prezzi bassissimi. Occorrerà essere a tempo molto rigidi per armonizzare i costi di vendita all'ingrosso dei generi con quelli al minuto: il consumatore attende ansioso questi ribassi.

Vi è poi il problema del latte. Occorrerà prendere una via definitiva. Ormai le varie proposte hanno avuto esposizioni coscenziose e, potrebbe dirsi esaurienti.

Il Comitato annonario ha già dato prova di energia fascista e la cittadinanza ha già sentimenti di gratitudine verso coloro che lo compongono: lo attende però un lavoro ancor più difficile e grave. Adesso il Governatore darà il ritmo della sua affermata personalità.

Alla popolazione che cresce rapidamente — epperciò si fa più dura la lotta per l'esistenza — il sopportare gli ineluttabili sacrifici, ma principalmente sacrificare i piaceri; ai suoi dirigenti vincere la lotta delle resistenze per far vivere.

Con d'Annunzio: «... vivere e combattere, vivere e resistere, vivere e vincere ».

La temperatura e il tempo

Situazione barica. — L'anticiclone ha ancora il suo centro sulla Scandinavia (770) dalla quale si estende sull'Europa centrale e orientale, protendendo un promontorio a nord delle Alpi. La pressione è bassa sulle coste occidentali con un minimo di 757 sulla Bretagna, il quale rileva una lieve tendenza a scendere sul Mediterraneo.

Probabilità. — Venti deboli intorno nord sulle regioni settentrionali e sull'alto versante adriatico e ionico, sciroccali sul medio e basso Tirreno. Cielo in genere vario per annuvolamenti meridiani, qualche pioggia presso i rilievi montuosi settentrionali e sulla Sardegna.

Temperatura. — Stazionaria.

Mare. — Mosso sull'arcipelago toscano e sulle coste sarde, leggermente mosso altrove.

Coste libiche. — Venti moderati meridionali, cielo vario.

✦ ✦ ✦

Oggi, a mezzogiorno, il termometro segnava 27.4.

Ieri la temperatura ha oscillato tra i 28 ed i 18.

Ecco poi le massime e minime delle altre città d'Italia:

Moncalieri 25 e 17 — Milano 26 e 18 — Genova 26 e 18 — Venezia 26 e 18 — Firenze 30 e 19 — Ancona 26 e 20 — Lecce 28 e 18 — Foggia 29 e 18 — Napoli 27 e 21 — Cagliari 28 e 25 — Palermo 28 e 17 — Bari 23 e 19 — Catania 31 e 22 — Messina 31 e 21 — Trieste 26 e 18 — Trento 26 e 16.

Il Sindaco di New York a Roma

IL SIGNOR WALKER E SUA MOGLIE

Posdomani venerdì, giungerà a Roma in forma ufficiale il Sindaco di New York, signor Walker.

L'ospite illustre, al quale la città nostra prepara accoglienze degne dell'uomo che si vuole onorare perchè in ogni circostanza ha dimostrata tanta ammirazione pel nostro Paese e pel Duce magnifico che lo guida è attualmente a Venezia ove ha ricevuto e riceve prove continue della più viva simpatia da personalità del Governo e da autorità cittadine.

Ieri stesso, come si ricorderà, il podestà conte Orsi ha offerto in suo onore una colazione all'Albergo « Danieli » alla quale hanno partecipato anche il Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata, il prefetto gr. uff. Coffari, il comandante la piazza marittima ammiraglio duca Denti di Piraino, il Console generale degli Stati Uniti in Italia, signor Palmer, e varie altre notabilità, e durante la quale sono stati scambiati brindisi improntati tutti alla maggiore cordialità.

Lo stesso signor Walker nel ringraziare il podestà di Venezia conte Orsi ha tenuto a fare rilevare l'ammirazione che, non solo fra la parte maggiore e migliore della nostra colonia della grande città americana ma dagli stessi cittadini di New York, circonda il nome di Benito Mussolini, la cui opera ricostruttrice — ha detto — è seguita laggiù con la più viva simpatia e con grande interessamento.

Il soggiorno romano del signor Walker si protrarrà per alcuni giorni; durante i quali non è improbabile che egli si rechi come cattolico a rendere omaggio al Santo Padre.

Una delle sue prime visite farà comunque per il Duce — di cui il signor Walker è, e ha voluto riaffermarlo in recenti interviste, un ammiratore entusiasta.

Per quanto non sia stato ancora concretato definitivamente il programma per la visita a Roma, pure rimane stabilito che il giorno successivo all'arrivo dell'ospite illustre il Governatore di Roma principe Spada Potenziani, il quale ha voluto anticipare il suo ritorno dalle vacanze per potere organizzare sotto la sua stessa direzione i festeggiamenti in onore del signor Walker, gli offrirà una colazione nel Viale dei Platani della villa Celimontana; dopo la quale sarà offerto un sontuoso ricevimento nel Palazzo dei Conservatori.

La popolazione romana dal canto suo vorrà in questa occasione dimostrare al primo cittadino di New York come la capitale d'Italia sappia accogliere gli stranieri che sanno ammirare, come il signor Walker, lo spettacolo di questo nostro popolo che lavra cn fede e cn costanza sotto la guida di un uomo che sa infondere sicurezza ai cuori e fede ardente alle azioni.

La natività di Maria e la leggenda del pozzo

IL POZZO

L'IMMAGINE

Ricorre domani la natività di Maria, una delle più soavi feste della cristianità materiata di profumi e di dolci leggende come ogni cosa che riguarda la Vergine.

Una delle più suggestive leggende è romana e risale al XIII Secolo.

Ci è narrata, da tardi documenti, ma, come vedremo, non può essere tacciata di falsità poichè vi figurano personaggi storicamente esistiti e poichè, del resto, la data del miracolo non è così remota da perderai nelle nebbie dell'alto Medio Evo.

Nella notte dal 26 al 27 settembre 1256, essendo pontefice Alessandro IV della famiglia Conti, le acque di un pozzo che trovavasi nelle stalle del Cardinale Pietro Capocci — presso Santa Maria in Via — e che serviva ad abbeverare i cavalli, all'improvviso rigurgitarono inondando tutta la stalla.

Accorsero i mozzi e i palafrenieri per scoprire da che cosa traesse origine quel curioso fenomeno e si avvidero, con grande meraviglia, che una imagine di Madonna dipinta su tegola o su silice, facendo oltraggio alle leggi fisiche, galleggiava sull'acqua.

Forse quella imagine era stata lasciata cadere sbadatamente nel pozzo da qualche ignorante persona, fors'anche vi era stata gettata per disprezzo.

Fatto sta che i famigli, per quanto si provassero d'afferrarla, sempre sfuggiva loro dalle mani. Allora avvisarono della cosa il Cardinale che subito discese nelle stalle recitò divotamente una preghiera, e in tal modo riuscì ad impadronirsi della icona miracolosa davanti alla quale trascorse il rimanente della notte in ferventi orazioni.

La mattina dopo il Cardinale fece noto al Pontefice il prodigio verificatosi nelle proprie case e volle esporgli il progetto che erasi maturato nella notte mirabile: quello cioè di erigere a proprie spese un sacello sul luogo ove il miracolo s'era manifestato.

Alessandro IV ordinò che prima si facesse un'accurata verifica di tutti i particolari del fatto. Ma, riconosciutane la verità, espose la immagine alla venerazione dei fedeli trasportandola anche in solenne processione cui egli stesso volle intervenire.

Sorse così la Chiesa di Santa Maria in Via che dopo varie vicende nel 1513 venne affidata ai Servi di Maria e nel 1551 venne assegnata come titolo cardinalizio.

La miracolosa immagine che si venera ora nella prima cappella a destra di chi entra nella Chiesa è dipinta su fondo turchino scuro e sull'aureola dorata spicca il bell'ovale del volto della Vergine animato dagli occhi dolcissimi e soffuso da una soave mestizia. Il manto azzurro ricopre la nobile testa un poco inclinata, e discende in pieghe semplici sull' «indusium» purpureo del petto ove è stretto da un fermaglio.

I secoli, alterando i colori, hanno alquanto offuscato la bianchezza della carnagione, la vivacità delle stoffe, la lucentezza degli ori. Qua e là si scorge qualche screpolatura che potè esser causata dall'apposizione della corona aurea decretata dal Capitolo Vaticano il 1 gennaio 1646.

Non è ben chiaro su che cosa sia dipinta questa Madonna, ma, a giudicare dalle screpolature, pare condotta a fresco su di un frammento di tegola o lavagna, o silice intonacato.

Per quanto è possibile giudicare, lo stile ci riporterebbe ad un pittore di scuola romana, uno di quei tanti astri minori dei secoli XIII-XIV che, in Roma o nel Lazio, lavorarono assiduamente in Chiese e Monasteri.

Si ha dai documenti che il marmoreo tabernacolo, tutto variegato di marmi policromi, devesi alla munificenza di Monsignor Stella vissuto nel 1600.

Ancor oggi l'8 di settembre si distribuisce l'acqua del pozzo ai fedeli.

✦ ✦ ✦

Nel giorno della natività di Maria si celebra anche una solenne festa in Santa Maria del Popolo, dove prima del 1870 il Sommo Pontefice si recava in forma solenne e vi si teneva Cappella Papale e vi cantava Messa il Cardinale titolare.

Altre feste si celebrano nella cappella annessa alla chiesa del SS.mo Nome di Gesù (con ingresso anche per le donne), a Santa Maria in Trastevere, in Cosmedin, in Vallicella, in Santa Maria di Loreto al Foro Traiano con distribuzione di doti, del Pozzo sulla via Trionfale (ove interviene il R.mo Capitolo Vaticano), in Aracoeli, in Publicolis, in Traspontina, dell'Orto, dell'Anima, dell'Orazione e Morte, della Divina Pietà a Ponte Quattro Capi, a S. Nicola a' Cesarini, a S. Carlo alle Quattro Fontane, a S. Crisogono, a S. Prassede, a S. Pantaleo e a S. Giuseppe a via Nomentana.

A S. Bonaventura al Palatino, incomincia il triduo del B. Bonaventura da Barcellona.

Alle Ss. Felicita e Bonosa in via Tirso e al Corpus Domini in via Nomentana, incomincia il devoto settenario in preparazione alla festa di Santa Maria Addolorata.

Malaria

C'è persino — e nessuno lo avrebbe mai immaginato — un disfattismo antimalarico.

Precisamente. Se voi andate, per esempio nella zona Valchetta, ove l'egregio dott. Maggi compie la sua missione — vera missione di un'intera vita — per la lotta antimalarica, sentite qualcuno, non certo del posto, dire sottovoce che la lotta non dà quei risultati che si attendevano; che la malaria è quest'anno in aumento ecc.

Naturalmente queste voci non si possono mai raggiungere, per questa semplice ragione: perchè sono falsità lampanti.

« La Tribuna » già parlò lunedì sera, a proposito della formidabile organizzazione antimalarica dell'Agro romano, dei progressi ovunque ottenuti, mercè la sapiente ed energica azione dell'Ufficio d'igiene del Governatorato che ha a capo il prof. Pecori, lotta, questa dell'Agro romano che s'inquadra in quella vastissima a cui dà i suoi studi scientifici e la sua pratica e lungimirante attività la Sanità Pubblica a cui presiede un uomo come il Gr. Uff. Messea.

Le proiezioni antimalariche della Cineteca, ordinate dal Governatorato, hanno avuto successo enorme ed avranno effetti preziosi di propaganda.

Questo in linea generale.

Tornando alla zona Valchetta diremo che anche qui particolarmente la lotta ha dato risultati ottimi, come lo dimostrano le cifre: diminuzione notevole di malarici nuovi; miglioramento sempre più accentuato dei vecchi colpiti. I pochi casi nuovi sono stati — come da rigoroso controllo — di soggetti provenienti da altre zone e non dell'Agro romano.

Non valeva la pena di rilevare — pure per ben precisare il contrario — quelle voci, se questo, diremo, disfattismo, non fosse per se stesso un elemento pernicioso per la lotta, poichè riteniamo che la cura antimalarica ha anche il suo sfondo morale di suggestione.

Lo dicono, del resto, tutti coloro che sanno veramente assistere — assistenza morale — un malarico.

Musica in piazza

Ecco il programma musicale che la Banda della Legione AA. CC. diretta dal Sottotenente Cirenei cav. Luigi, eseguirà il giorno 8 corrente dalle ore 20 alle 21,30 in piazza della Consolazione:

1. Cirenei — Marcia Trionfale; 2. Verdi — Sinfonia: La forza del destino; 3. L. Cirenei — Poemetto eroico: a) Alba di gloria; b) Canto propiziatorio; c) Il sole della vittoria; d) Una più grande Italia; 4. Massenet — Les Erinnys; 5. Rossini — Sinfonia — La Gazza ladra.

Ladri discreti

Penetrati nello studio del comm. Civelli, in via dell'Arancio n. 76, ignoti ladri vi hanno rubato una tenda di seta.

Nel Sindacato degli Ingegneri

L'Ufficio Stampa del Sindacato nazionale fascista ingegneri, Segreteria generale, comunica:

E' avvenuto più di una volta che su vari giornali siano apparsi comunicati relativi all'operato ed alle deliberazioni di questo Sindacato portanti notizie tendenziose, incomplete o false che hanno valso a impressionare la massa degli ingegneri specialmente romani. Quei comunicati sono assolutamente apocrifi. Si diffidano le Direzioni dei giornali stessi ed ogni organo di pubblicazione a non accettare o pubblicare comunicati o notizie se non portano il bollo della Segreteria generale del Sindacato stesso e la firma autografa del Segretario generale.

Il Direttorio nazionale ha poi deliberato i particolari del Congresso da tenere a Napoli il 16, 17, 18 ottobre mettendo in evidenza l'importanza che il Congresso avrà per ampia discussione circa la costituzione del Sindacato in confronto delle aspirazioni unitarie della classe ed alle disposizioni legislative. E' stata inoltre stabilita la discussione dei seguenti temi tecnici: I Provveditorati alle opere pubbliche — La legislazione sulle espropriazioni — Industrie di guerra — Piano regolatore stradale nazionale — Ingegneria agraria e tecnica industriale agricola — Geologia applicata in pace e in guerra.

Ha votato inoltre i seguenti ordini del giorno:

« Il Direttorio accogliendo il voto unanime dei Sindacati provinciali, auspica che tutte le difficoltà perchè determinate categorie di ingegneri non trovino iscrizione nel Sindacato fascista ingegneri, siano rimosse, affinchè forte della assoluta totalità degli ingegneri, il Sindacato possa essere l'organo perfetto di inquadramento del lavoro e della produzione nazionale ».

« Il Direttorio presa in esame la legge di tutela del titolo di ingegnere; constatato che il campo d'azione e l'opera degli ingegneri industriali non sono ben definite auspica che provvedimenti legislativi siano presto attuati in modo da fare sparire la disparità di condizioni che di fronte ai diritti del lavoro oggi esiste fra gli ingegneri delle varie attività nazionali ».

« Il Direttorio constatato che in varie Provincie gli Albi non sono ancora consegnati ai Sindacati provinciali e che pertanto si verificano inconvenienti talora notevoli, interessa il Ministro della Giustizia affinchè le disposizioni di legge abbiano nel tempo più breve la loro integrale e uniforme interpretazione e applicazione in tutte le Provincie del Regno.

Auspica che la legge di tutela del titolo di ingegnere venga modificata nel senso che la iscrizione nell'Albo sia resa obbligatoria per tutti coloro che essendo ingegneri intendono esercitare la professione ».

« Il Direttorio constatato che molte industrie si avvalgono per la direzione di lavori non solo di ingegneri non laureati in Italia, ma soventi addirittura stranieri, interessa le autorità a provvedere a che, specialmente nelle zone di confine determinati generi di lavoro siano dati a ingegneri italiani con assoluta esclusione di dirigenti e mano d'opera straniera ».

Il Direttorio della Federaz. Enti Autarchici

L'on. Maraviglia ha ratificato le seguenti nomine per il Direttorio della Federazione degli Enti autarchici della Provincia di Roma:

Presidente, Guglielmotti comm. Umberto; vice-presidente: Canestrelli commendator Ernesto; rappresentanti del P. N. F., Sezione comuni: Alfieri principe Ludovico, Pace comm. Leandro, Tucci avv. Pasquale; Sezione opere Pie: Guglielmotti gr. uff. Cesare, Scotti cavalier di gr. cr. avv. Carlo, Tonetti commendator Felice; rappresentante alla Amministrazione provinciale, Pirani commendator avv. Alfredo.

Accademia degli scacchi

L'Accademia Romana degli Scacchi avverte, che dal 1.o settembre ha trasferito la propria Sede nel Caffè Faraglia in Piazza Venezia, con orario di giuoco giornaliero dalle 17 in poi.

Tra giorni avrà inizio un grande torneo ad eliminazione con ricchi premi, al quale potranno partecipare tutti i giocatori inscritti all'Accademia senza distinzione di categoria.

Un ragazzo poco fortunato

Per non essere investito da un carro, ieri, nei pressi del Forte Casilina (Centocelle) il ragazzo Treri Mario, di Amedeo, di anni 15, fece u nsalto indietro.

Cadde però e battè la testa contro un sasso producendosi ferite lacero-contuse, guaribili in otto giorni.

Nozze d'oro

Domani 8 Settembre celebrano le nozze d'oro il signor Evaristo Bertini con la Signora Giacinta Santoni.

Fanno corona i figli Guglielmo, Silvia, Erminia con la nipotina Giuliana che con il suo gaio sorriso e grande affetto allieta la vita dei suoi cari nonni.

Al Signor Bertini, a sua moglie, ai figliuoli i migliori augurii de la *Tribuna*.

L'attività del "Dopolavoro"

Il Direttorio Provinciale del Dopolavoro di Roma, nell'intento di sviluppare il programma educativo culturale-morale Dopolavoristico, ha formato parecchie istituzioni nei più svariati campi, a cui potranno partecipare con minime spesa tutti i Dopolavoristi di Roma.

Ecco alcune attività istituite dal Dopolavoro di Roma:

Scuola di lingue estere: In via delle Tre Cannelle n. 7. Inglese, Francese, Tedesco, Spagnuolo. Corsi pomeridiani. Tre lezioni la settimana. Retta mensile d'insegnamento L. 30, in più L. 5 per tassa d'iscrizione. La scuola rilascia speciali diplomi.

Le iscrizioni si ricevono presso la scuola medesima e presso il Direttorio Provinciale del Dopolavoro di Roma, Via Cernaia n. 1.

Scuola motoristica automobilistica — Sede Principale Via del Boccaccio. Succursale via Vespasiano angolo piazza del Risorgimento.

In questa scuola i Dopolavoristi possono frequentare corsi da motoristi, motori da aeroplano e conseguire la patente automobilistica di I e II grado. Le lezioni sono teoriche e pratiche e sono impartite da esperti competenti ed in modo completo.

Scuola completamente attrezzata. Tariffa per ottenere la patente lire 220, tutto compreso.

Scuola di Stenografia: L'insegnamento è gratuito e le lezioni sono impartite nei giorni di mercoledì e sabato, dalle ore 19,30 alle 20,30. Il sistema usato è il Pitmann-Francini.

Per schiarimenti ed iscrizioni, rivolgersi al Direttorio Provinciale del Dopolavoro di Roma, Via Cernaia n. 1.

Galleggiante sul Tevere — Allo Scalo De Pinedo, nei pressi di Ponte Margherita, Bagni e Canottaggio sul Tevere.

Tutti gli iscritti al Dopolavoro possono usufruirne gratuitamente, dietro presentazione della tessera all'incaricato del galleggiante.

Cinquanta comunisti arrestati a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 7. — Durante la notte e nelle prime ore di stamane dai carabinieri e dai militi della Milizia Nazionale, venuti espressamente da Roma con un funzionario della Questura, sono stati arrestati e tradotti immediatamente nelle carceri della Capitale 52 comunisti.

Giovane commesso aggredito e minacciato

Soleva custodire la trattoria sita al numero 7 di via Salaria, di cui è esercente il sig. Pompeo Romeo, il commesso Carlini Antonio, detto Osvaldo, di Leopoldo, di anni 16, da Pietralunga.

Fatte le solite raccomandazioni al Carlini, la sera del 4, il sig. Pompeo lo lasciò nel locale e tornò a casa.

Il ragazzo si spogliò, e, coricatosi, non tardò ad addormentarsi.

Lo attendeva una brutta sorpresa.

Verso le 3 gli sembra, tra il sonno e la veglia, di sentire uno strano rumore. Si desta completamente, senza muoversi, quasi senza respirare, sta in ascolto.

Non c'è dubbio, qualcuno sta tentando di penetrare nel locale, qualcuno, sta lavorando attorno alla rete che protegge la finestra che dà sul cortile.

Non c'è dubbio: e pure di dubbi il ragazzo vorrebbe averne mille e, alzandosi, coprendosi alla meglio, avviandosi verso quella finestra, si dice che sarà uno dei soliti rumori notturni, uno di quegli scricchiolii insistenti, per esempio, che si avvertono solo di notte e che fanno tanta impressione, o il vento o chissà qualche altra sciocchezza.

Giunge davanti alla finestra ed, improvvisamente, gli si para innanzi un brutto ceffo che, vistosi scoperto, gli punta contro una rivoltella, proferendo atroci minaccie.

Scena troppe volte sognata, vista negli incubi, ma questa volta ben altrimenti reale.

No, non grida il povero ragazzo: non si muove neppure: l'uomo che lo minaccia potrebbe sgozzarlo come un agnellino. E quando si sente mettere le mani addosso sviene. Lo ha trovato il padrone la mattina dopo e fino a sera non è riuscito a cavargli una parola di bocca.

Ma in seguito qualche cosa ha pur saputo dire, quanto è bastato almeno perchè il maresciallo Mazzone ed il brigadiere Mirra del Commissariato Salario, identificato l'aggressore nella persona di Cesare Ferrario, di Salvatore, nato a Roma nel 1892, alloggiato all'Albergo del Popolo, in via degli Apuli N. 40, lo rintracciassero e lo traessero in regolare arresto.

Aforismi schermistici

Purtroppo l'antico aforismo della nostra scuola classica: «chi esce in tempo si deve salvare» oggi può dirsi completamente sorpassato dalla modernità gallica che ci ha conquistati; perchè ora quell'artistico aforisma, viene enunciato così: «chi tocca per primo ha ragione»; con quali conseguenze funeste per l'arte è facile immaginare; e noi ossequienti alle leggi dettate dalla maggiorenne sorella latina ci siamo inchinati reverenti innanzi al nuovo dettame, creato a tutto beneficio della sua spada, che fino a pochi anni fa non figurava affatto sia nelle gare, sia nei *matchs*; ed eccomi a tesserne la storia.

Fino a pochi anni dopo il 1900 le armi ancora in uso nei tornei nazionali ed internazionali erano il fioretto e la sciabola. In quest'ultima noi apparivamo decisamente superiori a tutti.

Nel fioretto benchè non inferiori ai francesi, guadagnavamo ogni giorno sempre più terreno su di essi e siccome la Francia cominciava a sentirsi minacciata nel primato mondiale schermistico, basato allora sul fioretto, per ottenere la superiorità ricorse al *mancinismo*; e mentre fino al 1890 eccettuato il fortissimo maestro Rue, i campioni *gauchers* erano rari; dopo qualche anno le pedane francesi furono invase da tutti campioni fiorettisti mancini per contrapporli a noi e battersi. Passati i tempi di Mérignac figlio e di Kirchoffer si venne ai più recenti di Gaudin, Haussy e Benneton tutti sinistri! Ma anche contro il *mancinismo* ormai ci eravamo agguerriti ed il nostro valorosissimo Candido Sassone fu lo schermidore che riuscì sempre vittorioso sui celebri *gauchers* francesi.

Però già da qualche tempo i dirigenti della scherma d'Oltre Alpe prevedendo prossimo anche il tramonto del loro *mancinismo*, pensarono genialmente d'introdurre nei tornei la spada da terreno (epée de combat), che fino allora veniva guardata nelle loro sale d'armi come roba da museo, e solo qualche raro allievo prendeva lezioni con quest'arma in vista di un prossimo duello.

Gli astuti dirigenti della Federazione Nazionale di Francia ancora una volta pensarono a sorprenderci con la nuova arma! Essi avranno ragionato presso a poco così: Gli italiani maneggiano la spada con la coccia Parise (allora in uso), quindi tirando agli avancorpi, noi otterremo l'indiscussa superiorità (une attaque imprevue déroute, n'est-ce pas)? Fu allora che noi dovemmo ricorrere a munire l'impugnatura del nostro fioretto con la coccia attuale. Ma tuttavia rimaneva ad essi il vantaggio enorme di un manico (poignée) lungo dai 28 ai 30 centimetri (excusez du peu), fino a quando la nostra Federazione Italiana, verso l'anno 1912, intervenne per ottenere una certa parità nelle armi, mettendo fine ad una tale esorbitante disparità! Da tale suesposto si comprenderà con quale salsa ci cucinavano i nostri fratelli latini! E difatti nei primi tornei (ricordare quelli di Nizza), noi fummo battuti sonoramente e la stampa francese propalò al mondo il trionfo della sua spada.

Ma come accade sempre nelle umane vicende, la smania della novità aveva pervaso un po' tutto, compresa la Scuola Magistrale di allora e la spada nei primi anni del 1900 si affermò ufficialmente presso di noi.

Però si voleva una spada italiana ed un giuoco italiano da poter contrapporre alla spada ed al giuoco francese, ed allora cominciarono i guai e le scissure intestine per il primato di una cosa vecchia per i francesi e nuova per noi! Ebbene io ritengo, a parte le eccezioni, che fino a quando si farà la scherma agli avancorpi fra due schermidori di par valore armati uno di spada francese e l'altro di spada italiana e giudicati con il modesto aforismo «chi tocca prima ha ragione» la nostra spada non potrà mai affermarsi con vantaggio. E la pratica ogni giorno mi dà sempre più ragione. Ecco perchè quasi tutti i nostri olimpionici tirano con la spada francese. Glielo ha forse imposto qualcuno? Perchè nessuno dei nostri impugna il fioretto francese?

Ma v'è di più; quando questo aforisma pervertitore dell'arte, da non confondersi col «tempo apprezzabile» che quando veramente esiste, si fa apprezzare da se stesso, quando ripeto questo aforisma pervertitore che nella pratica del duello ad armi di *pari lunghezza* non eviterà mai l'incontro, verrà applicato anche alla sciabola, addio scherma!...

Oggi è notorio che i campioni d'oltr'Alpe, dopo tanti anni di raccoglimento, stanno preparandosi affannosamente alla sciabola e con i criteri già adottati per la spada, al prossimo torneo organizzato a Vichy ne vedremo e ne sentiremo delle belle. Poveri Giurati! Con quel tale aforisma «chi tocca prima ha ragione» chi penserà più a parare? Ebbene, maestri e dilettanti tutti, a qualunque Nazione apparteniate, persuadetevi, che scomparendo la parata e risposta, scompariranno altresì tutti i progressi secolari conseguiti dall'arte. Perchè creata la presente mentalità, chi vorrà più studiare la difesa? E' inutile illudersi, oltre la misura solo la parata col ferro costituisce *l'arte suprema!*

Altrimenti l'insegnamento può chiudere bottega...

Questo tirare continuo sul tirare, ciò che non può definirsi *controffesa* (perchè la controffesa è buon'arte italiana ed evita *l'incontro*), questa insensata schermaglia condita di *rimesse* ostinate, di *flèches* con relativi abbracci e conseguenti *pardons*, tutta roba che in duello non si pratica di certo; sono ripieghi meschini, scherma da *bricoleurs* e null'altro!...

Ed allora siamo coerenti, abbiamo accettato i loro regolamenti, impugniamo altresì la loro spada, pratichiamo intensamente questi acrobatismi da circo equestre, che la modernità gallica ci ha regalati e che noi abbiamo accettati con supino assentimento: dico di più, cerchiamo altresì di superarli in tale giostra; ma per carità non si parli più d'arte! E quando trascorsa questa momentanea aberrazione comune, noi torneremo a far tesoro di quell'assennato monito dei nostri padri «mieux vaut conserver sa vie, que prendre celle de l'adversaire» molto pratico sul terreno (non si chiama *épée de combat?*), solamente allora la scherma potrà ricalcare le vie luminose del passato così magistralmente dettate dai nostri e dai loro emeriti capi-scuola, e l'antico classico ed assennato aforisma «chi esce in tempo si deve salvare», riporterà ancora una volta la scherma senza diminuirne in nulla l'efficacia, all'altezza di arte nobile, educativa ed intellettuale nel contempo.

Lo spazio tiranno mi arresta (la sinonimia non è precisa?); ma quanto prima ritornerò sul dibattuto argomento, che se ben compreso eleverà l'arte ai fastigi del passato, altrimenti l'avvilirà creando il disgusto per essa!

I più recenti tornei ci ammaestrano.

C. CARLETTI GIOACCHINO

Venerdì avrà luogo a La Baule il "match,, Nedo Nadi-Ayat

LA BAULE, 5.

Il grande macht schermistico franco-italiano tra Nedo Nadi e Felice Ayat avrà luogo venerdì nella Halle del Casino di La Baule.

La IV "Targa Mangione,,

La prova che l'Unione Romana Bicimotoristi farà disputare domenica prossima sulle strade del Lazio e della verdeggiante Umbria, risponde ad un preordinato piano di organizzazione destinato a classificare i concorrenti che maggiormente si sono distinti nel mantenere durante tutto il tempo della gara una velocità più vicina possibile a quella prescritta pari a 40 km. orari. L'annunzio della IV Targa Mangione ha ottenuto in primo luogo il plauso del Podestà di Orvieto, quello del Comitato organizzatore della vetusta Orvieto formato dai signori centurione Scalchi Ivan, prof. Guglielmo Fontani, Meriggi e Giacomini vere tempre di appassionati allo sport.

L'esito della manifestazione sportiva indetta per domenica prossima, promette per numero di iscritti e per l'accurata organizzazione di riuscire una giornata di sana propaganda del minuscolo mezzo di locomozione. Si può dire che i migliori piloti saranno presenti allo «start» tanto che financo le previsioni degli organizzatori, sono state sorpassate.

La IV Targa Mangione, promette di riuscire una superba affermazione di vitalità e di forza del bicimotorismo romano e laziale. Oltremodo confortante per gli attivi organizzatori è il constatare come l'appello sia stato raccolto non solo dagli «assi», ma anche da un discreto numero di persone oscure a questo «sport» le quali siamo certi, avranno modo di rivelarsi subitamente e dalle quali non è improbabile sorta il vincitore della gara di regolarità per l'aggiudicazione della Targa Mangione. Questo fatto inoltre, ha il merito di far sorgere la veramente pratica utilità di tal genere di gare pacifiche, che nel mentre indubbiamente meglio di ogni altra più s'addicono alla divulgazione del simpatico mezzo sportivo riescono nel contempo ad attrarre nell'orbita dello sport effettivamente praticato un maggior contingente di appassionati. Gli organizzatori dell'U. R. B. lusingati dell'appoggio e del consenso unanime del Comitato di Orvieto e delle popolazioni dei Comuni che saranno attraversati lavorano alacremente a ciò la gara sorta sotto ottimi auspici sia coronata dal più lieto successo.

Rammentiamo ai concorrenti che le iscrizioni a tassa semplice, accompagnate da L. 30 per i soci e L. 35 per i non soci, si ricevono fino a giovedì 8 corr. presso la Segreteria dell'U. R. B., via Carlo Botta n. 9, dalle ore 8 alle 20.

Le iscrizioni a tassa raddoppiata si ricevono solamente dalle ore 8 alle 20 del giorno 9 corrente.

La "gala,, ciclistica di chiusura all'Appio

Wambst

La grande competizione internazionale di questa sera al Motovelodromo Appio avrà inizio ad ore 20.30 con la prova d'apertura *eliminazione dilettanti su 15 giri*.

Dopo il 2.o giro viene eliminato l'uomo di coda. Partecipano a questa gara i romani: D'Erasmo, Cacioni, Lepore, Putignano, Castellani, Graziani, Tranquilli, Ricci, Poggi, De Rienzo, Diodori, Pascanzi, Tassini.

Secondo il nostro avviso la vittoria sarà conquistata da Cacioni dopo vivace lotta con Lepore e Tranquilli.

La seconda gara del programma è costituita dalla prova di velocità fra i dieci assi del ciclismo europeo, divisi in batterie. Saranno quindi cinque *match* così formati:

Girardengo contro lo svizzero Suter e Linari contro l'austriaco Kuehl.

L'altro austriaco Wette si misurerà col francese Wambst. Il tedesco, Ehmer si incontrerà con lo svizzero Notter e l'altro tedesco Koch avrà per competitore il francese Lacquehay.

Le cinque prove saranno di tre giri ognuna, i cinque vincitori disputeranno la finale, che, a quanto riteniamo, vedrà allo *starter* Suter, Linari, Wetter Ehmer e Lacquehay.

Prima della finale di velocità, verrà disputato il «match» ad *inseguimento* per il bracciale Morresi su 15 giri fra lo sfidante Moscatelli ed il detentore Quattrocchi. Questi difficilmente potrà ancora con successo disputare la gara dato i mezzi poderosi, la foga e l'accanimento di Moscatelli.

La finale di velocità, che, come abbiamo già detto, avrà in gara, a nostro avviso, i rappresentanti delle cinque nazioni sarà assolutamente interessante per la presenza di Suter, Linari, Ehmer e Lacquehay. Pur conoscendo il valore degli assi stranieri noi siamo sicuri che Linari sarà il primo a tagliare il traguardo seguito, sia pure di millimetri, da Ehemer, Suter, Lacquehay e Wetto. Saranno assegnati 5 punti al primo, 4 al secondo, 3 al terzo, 2 al quarto, 1 al quinto.

Agli effetti della classifica generale del *match* delle nazioni verranno assegnati rispettivamente 10 punti, 8 punti, 6 punti, 4 punti, e 2 punti alle cinque nazioni a seconda il punteggio raggiunto dai loro esponenti in gara.

All'*handicap su tre giri* prenderanno parte Trasciatti (scratch), Chiassi, Ciotti, Di Gaetano, Malassisi, Ugolini, Chiappini, Marucci, Cordella, e Ricchetti. Pensiamo che Trasciatti, ormai navigato in tal genere di gare, possa imporre la sua classe a tutti gli altri concorrenti, seguito a ruota da Chiassi e dal veterano Ciotti.

Seguirà *L'Australiana degli «assi»* su 10 giri, per la quale verranno assegnati alle Nazioni gli identici punti della velocità in conformità all'ordine di arrivo dei loro singoli difensori.

Le coppie saranno messe ad 80 metri di distanza l'una dall'altra e prenderanno il via al rituale colpo di pistola. Un pronostico non riesce tanto facile per chi, come noi, conosce il valore individuale di ogni singolo corridore considerandolo in modo assoluto per se stesso, ed in rapporto al compagno di coppia.

Quella che per noi si presenta la più affiatata è la coppia svizzera.

Ma come può essere trascurata l'altra francese composta da giovani poderosi di mezzi e di fiato ed animati dalla foga che tanto li distingue e li fa ammirare dal pubblico dei tanti velodromi europei? Delle coppie austro-tedesche ci è giunta l'eco delle loro clamorose vittorie in terra nazionale, per i tedeschi, in terra americana, per gli austriaci. Rappresentano per noi un'incognita, per noi che mai, fin oggi, li abbiamo potuti vedere alla prova in lizza col duo Girardengo-Linari.

Sulla carta le nostre preferenze vanno ristrette agli svizzeri, ai francesi agli italiani. Gli austriaci ed i tedeschi possono modificare le nostre previsioni.

Nell'inseguimento a squadre su 10 giri, le due squadre in lizza, sono formate dagli indipendenti: Trasciatti, Di Gaetano, Marucci, Ricchetti, Ugolini (Squadra A), Ciotti, Malassisi, Chiassi, Cordella e Chiappini (Squadra B). La squadra A dovrebbe, salvo errore di tattica, riportare una leggera supremazia su quella B.

Il *clou* della magnifica per quanto interessante riunione è dato dalla *Individuale su 100 giri*. Vi partecipano i 10 atleti europei per i quali andrà a stabilirsi nella gara cui partecipano, un primato anche se la classifica generale non veda a definitiva vittoria della propria Nazione. Ad ogni 10 giri vi sarà un traguardo con il punteggio di 5, 4, 3, 2, 1 punti ai primi cinque arrivati nell'ordine. Il quinto e decimo traguardo avranno punteggio doppio. Come nella velocità le Nazioni i cui esponenti avranno riportato il maggior numero di punti, riceverà per la classifica generale, 10 punti, le altre 8, 6, 4 e 2.

I tedeschi, e più principalmente gli austriaci, sulla carta, hanno diritto alla preferenza e ciò per i loro successi clamorosi ottenuti in gare del genere contro i migliori specialisti, i primi in Germania, i secondi in America. Le medie ottenute da questi quattro atleti in corse individuali e nelle americane sono tali da giustificare il criterio che ci guida a ritenerli come probabili vincitori.

Una sola riserva è doverosa fare. Sono essi abituati ad iniziare corse così severe con andatura così micidiale quale quella che sanno imprimere il duo Wambst-Lacquehay ed i rappresentanti della Repubblica crociata? Gli italiani indubbiamente sì per le molte prove avute. Se l'andatura sarà sostenuta sin dall'inizio della gara e gli scatti e le fughe si susseguiranno con ritmo accelerato gli austriaci ed i tedeschi saranno pericolosissimi nei primi traguardi per precipuo merito di Ehmer e di Koehl epperò essi dovranno cedere alla distanza se non a posto col fiato e se come già detto, non abituati a simile tattica di gara.

Se invece l'andatura non sarà sostenutissima essi si presentano minacciosi nei primi traguardi, i quali però dovrebbero essere vinti da Linari, Suter e Girardengo nell'ordine e per gli ultimi si presentano, sempre sulla carta, come dominatori.

In definitiva, astrazione fatta alle considerazioni suddette, Lacquehay Suter, Girardengo, Ehmer e Linari dovrebbero classificarsi nell'ordine.

La Francia, più che la Svizzera e l'Italia, dovrebbero vincere il *match* delle Nazioni.

L'Austria e la Germania potrebbero smantirsi in pieno.

La riunione avrà inizio alle ore 20.30 precise e terminerà alle 23.15. Per comodità del pubblico i cancelli saranno aperti alle ore 19,30.

I concorrenti dovranno trovarsi a disposizione della Giuria alle ore 19,30.

Per disposizione superiore sono stati soppressi i biglietti d'invito; di conseguenza sarà vietato l'ingresso ai non muniti di regolare biglietto.

Per accordi intervenuti la Direzione delle Tramvie dei Castelli metterà a disposizione del pubblico tutte le vetture disponibili. Il servizio speciale avrà inizio alle ore 18.15 da via Principe Umberto e dalle ore 19,30 da piazza San Giovanni. Con i nuovi raccordi le vetture tramviarie giungeranno fino all'ingresso del motovelodromo.

Brillanti vittorie della "Roma,,

La Società Ginnastica «Roma», torna nuovamente a far parlare di sè in modo molto clamoroso.

Emanuele Paterno della Soc. Ginnastica «Roma» si aggiudica con superiorità il più ambito ed il più completo dei campionati Atletici, nelle Olimpiadi Mondiali Universitarie. Con ben 3154 punti, e con un distacco di 90 punti dal secondo classificato (il francese Flouret) Paterno domina nelle numerose prove di Atletica leggera, i rappresentanti di sei nazioni, e cioè: Ungheria, Francia, Austria, Svizzera, Estonia, Polonia. La lotta è stata serratissima, ma alla fine il Campione si è nettamente distaccato dai suoi fortissimi competitori, ed ha vinto ad onore suo, dell'Italia, dello sport romano e della sua simpatica società.

Al Concorso Internazionale di Rieti, la squadra Giovanetti, composta di Panunzi Roberto, Rovelli Giovanni, Samy Gilberto, Ferrero Francesco e dei due fratelli Evaristo e Giovanni Zambelli, vince la Gara Giovanetti e si aggiudica la medaglia vermeil ed uno splendido orologio da tavolo.

Sempre a Rieti, Roberto Panunzi, il giovanissimo atleta che tanto promette (e mantiene), vince la Gara individuale Complessiva di Atletica per giovanetti con punteggi da fare invidia agli anziani, facendo aggiudicare alla sua Società una magnifica Coppa di Argento.

La Società Ginnastica «Roma», può ora essere ben lieta di avere fra i suoi, un campione mondiale universitario, ed un forte manipolo di giovanissime speranze atletiche che faranno molta strada in campo atletico.

Il 2° Campionato di Tiro a Volo

Domenica prossima, 11 settembre, la Società Cacciatori di Albano Laziale, svolgerà sotto l'Alto Patronato della Federazione Italiana Tiro a Volo, interessanti gare di Tiro al piccione d'argilla. Oltre i premi in denaro che ammontano a L. 3500, sono in palio ricchi doni in Coppe, medaglie, oggetti e diplomi offerti dalla F.I.T.A.V., da autorità, enti e ditte.

La Federazione Italiana Tiro a Volo sarà rappresentata dal presidente commendator Ettore Stacchini e dal professor cav. uff. Riccardo Galeazzi del Direttorio. E' assicurato l'intervento di numerosi tiratori di Roma e della Provincia. Funzionerà un servizio automobilistico dalla sede della Società Cacciatori, via del Corso 216, al Campo di tiro.

Ecco il programma

Ore 9: *Tiro Apertura*, 6 piattelli a metri 8, in due serie di 3. Entratura L. 20, premi: il 35, 25 e 15 per cento sulle entrature.

Ore 10: *Gran Tiro Albano*, L. 1500, 12 piattelli a m. 8 in 3 serie di 4. Entratura L. 70. 1. premio L. 400. Al miglior classificato della «Cacciatori di Albano» medaglia d'oro.

Ore 15: *Tiro Monte Cave*, 6 piattelli a m. in 2 serie di 3. Entratura L. 20. Premi, non meno di 6, in oggetti.

Ore 16: 2. *Campionato dei Castelli Romani*, L. 2000 e Coppa artistica. 16 piattelli in 4 serie di 4, due a m. 8 e due a m. 10. Entratura L. 100. 1. premio L. 500 e Coppa artistica e diploma di Campione dei Castelli Romani per il 1927; 2. L. 350; 3. L. 300; 4. L. 250; 5. L. 200; 6. L. 150; 7. e 8. L. 125. Al miglior classificato della «Cacciatori di Albano» medaglia d'oro.

Ore 18: *Tiro Chiusura*: come Tiro Apertura.

Marca piattello di prova e di gara L. 1.

LA FINE DEI CAMPIONATI UNIVERSITARI

Austria batte Ungheria 3 a 1

Benchè il *match* di ieri fra goliardi austriaci e magiari non potesse decidere che del secondo e terzo posto nel torneo mondiale universitario, essendo stato il primo definitivamente conquistato dagli italiani, un numeroso pubblico era accorso allo Stadio per farsi un concetto esatto sul reale valore delle due squadre.

Per quanto gli austriaci fossero stati battuti dai nostri con uno scarto assai maggiore che non gli ungheresi, era convinzione generale che questi ultimi avrebbero finito col cedere alla maggior tecnica e al miglior giuoco d'assieme dei loro avversari. Le previsioni non sono andate errate: fin dalle prime battute la superiorità austriaca, di stile nelle azioni e di affiatamento nello svolgimento del giuoco, si è imposta sulla ferrea difesa magiara, che rinnovando per tutto il primo tempo l'*explicit* compiuto contro gli italiani, riusciva però a mantenere inviolata la propria rete.

Nella ripresa gli ungheresi accortisi di essere tecnicamente inferiori accentuavano la durezza del loro giuoco provocando spesso lo sdegno del pubblico il quale non aveva dimenticato che quasi tutti i nostri ragazzi han terminato la partita di domenica contusi e malconci. Gli austriaci infatti giuocano completamente sul pallone ed anche nelle fasi più decisive sia d'attacco che di difesa non puntano mai volontariamente sull'avversario.

Tuttociò spiega lo scarso entusiasmo della folla quando i magiari hanno per i primi segnato un punto e l'esplosione di gioia con cui sono stati invece accolti i due *goals* che immediatamente dopo gli austriaci riuscivano ad assicurarsi. Ha chiuso la serie dei punti un «*penalty*» che Dani giustamente ha concesso agli austriaci per un volontario *hand* in area d'un mediano ungherese.

Delle due squadre complessivamente comparate abbiamo già detto. Individualmente si sono imposti fra i «rossi» il terzino sinistro, i due «centri» e l'ala destra, meraviglioso palleggiatore dalle fughe velocissime e dalle centrate d'una rara precisione; fra i «verdi» hanno eccelso il centro attacco, ottimo distributore del giuoco, e il terzetto difensivo. I palloni marcati al valoroso Szuca, erano tutti assolutamente imparabili.

Esprimiamo volentieri la nostra soddisfazione per la vittoria conseguita dagli austriaci non solo perchè questi ne erano degni, ma anche perchè essa taglia corto ad ogni discussione sul famoso «penalty» concesso domenica da Barlassina ai «neri». Infatti se anche il *match* Italia-Ungheria si fosse chiuso alla pari il punteggio nella classifica generale sarebbe ora il seguente: Italia 5, Austria 4, Ungheria 3, Svizzera 0.

Gli atleti ukraini offrono un gagliardetto al P. N. F.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. (Campionati Mondiali Universitari) comunica:

Ieri sera la Delegazione Ukraina partecipante al Congresso Internazionale Universitario, ha voluto con simpatico gesto offrire alla Direzione generale del Partito un gagliardetto, per testimoniare la viva simpatia degli studenti ukraini al movimento fascista.

A nome del Partito Fascista gli ospiti stranieri furono ricevuti dal comm. Marinelli, Segretario generale amministrativo del P. N. F., che ebbe a rispondere brevi parole a quelle piene di entusiasmo e comprensione fascista dette dal Dr. Kornachi Capo della Delegazione Ukraina.

Alla fine della intima cerimonia il comm. Marinelli contraccambiò il dono con un gagliardetto dai colori italiani.

La V "Coppa Ciaralli,,

Organizzata dall'Unione Nuotatori Romani, domenica prossima, 11 settembre, alle ore 16, avrà luogo la interessante gara «V Coppa Ciaralli».

La grande ed artistica Coppa in palio è dono della famiglia Ciaralli, per onorare la memoria del loro Pietro, noto sportivo, spentosi ancora giovanissimo, in seguito a malattia contratta in guerra, dove si distinse con valore a fianco della gloriosa bandiera dell'88. Reggimento Fanteria. La gara, senza dubbio, riuscirà importante, sia per la ricchezza dei premi fra i quali v'è una grande medaglia d'oro donata dal Capo del Governo, come pure per l'intervento dei migliori nuotatori laziali e nazionali.

Sarà presente il campione italiano Perentin vincitore dello scorso anno, l'aviere Piero Pinotti, vincitore della II Coppa Ciaralli, Renato Candela, vincitore della III Coppa Ciaralli, Giuseppe Martini vincitore della Coppa Scarioni 1926, la rivelazione Jacovacci della Società Romana di Nuoto ed i nostri campioni Mario Martini, Faccenda, Persico, l'anziano che non cede; Alfredo Tofini, il rari nantes Sebastiani, il tredicenne Tordeschi vincitore della recente eliminatoria romana della Coppa Scarioni.

Tutti baldi campioni che fanno sperare una movimentata ed interessante lotta per i posti d'onore. Vi saranno dei premi di traguardo.

Il percorso è di metri 4.500, con partenza da Ponte Milvio e arrivo dinanzi il rinomato Stabilimento Tulli, a Ponte Umberto.

I PRIMI INSCRITTI

1. Parentin Giuseppe, Edera, di Trieste
2. Pinotti Piero, V Squad., Vigna di V.
3. Candela Renato, Soc. Roma. di Nuoto
4. Iacovacci Franc., Soc. Rom. di Nuoto
5. Tordeschi Rico., Soc. Rom. di Nuoto
6. Sebastiani Giov., Rari Nantes Roma
7. Martini Mario, Un. Nuot. Romani
8. Faccenda Cesare, Un. Nuot. Romani
9. Persico Alfredo, Un. Nuot. Romani
10. Tofini Alfredo, Unione Nuot. Romani
11. De Pasquali Angelo, Un. N. Romani
12. Benedetti Achille, Un. Nuot. Romani
13. Ciaralli Vittorio, Un. Nuot. Romani
14. Calisse Damiano, Un. Nuot. Romani.

I Campionati regionali tamburello

Il Commissario per il Lazio della Federazione italiana pallone e tamburello, signor Adalberto Gigli ha disposto per motivi di indole tecnica, che i Campionati regionali di tamburello siano rimandati al giorno 18 settembre corrente anno. In conseguenza di ciò il termine utile per la presentazione delle domande d'iscrizione da parte delle Società affiliate scade il giorno 12 settembre.

Si rammenta a tutte le Società ed Enti industriali affiliati che la tassa d'iscrizione al Campionato regionale è stata fissata in L. 20 per ogni squara.

Con l'occasione si fa viva preghiera a tutta le Società o Clubs sportivi, che hanno la Sezione tamburellistica e che non hanno ancora aderito alla F. I. P. T. di volere inviare con sollecitudine al Commissariato per il Lazio, sito in via Frangipane 38-B, la tassa federale di L. 50, unitamente all'elenco dei soci e del Consiglio direttivo, copia dello Statuto e recapito del presidente della Società.

Vittoria italiana a Praga in un match di atletica leggera

PRAGA, 7.

Ricevuta dal Ministro Preziosi la squadra degli atleti italiani è giunta a Praga ed ha partecipato al match internazionale di atletica vincendo sei gare meno due. Ecco i risultati: 200 metri corsa. 1. Cangiullo in 23"; 2. Carlini; 3. Borovicka.

Staffetta 3000 metri: 1. Italia (Garavanta, Boero, Davoli); 2. Cecoslovacchia distaccata.

Lancio del peso: 1. Hacki metri 12.50; 2. Redbari metri 12.44; 3. Romanò metri 12.35.

Lancio del giavellotto: 1. Capecchi metri 52.75; 2. Pasich metri 52.24; 3. Carlini metri 47.72.

Corsa 3000 metri: 1. Lippi in 9'1"; 2. Boero.

Salto con l'asta: 1. Votava metri 3.60; 2. Innocenti metri 3.30.

Salto in lungo: 1. Borra metri 6, 985 (nuovo record cecoslovacco).

Lancio del disco: 1. Redbal metri 38.19; 2. Cyoska metri 38.10; 3. Carlini metri 36.50.

Staffetta svedese: 1. Italia (Gargiulo, Carlini, Meragatti, Toetti) in 2'4"; 2. Cecoslovacchia a 100 metri.

La Coppa Serventi

Domenica, 25 settembre, organizzato dall'U. S. Italia Nova, verrà disputato su di un percorso di circa km. 4, il VII Giro podistico di Porta Maggiore libero a tutti.

La gara si annuncia di grande interesse essendo dotata di ricchi premi, primo fra tutti, la Coppa Serventi donata dall'amato papà dell'U. S. I. N., e per la partecipazione dei migliori podisti e Società sportive.

Verrà pubblicamente reso noto l'elenco dei premi, il regolamento e la data d'inizio delle iscrizioni.

I voli transoceanici

Courtney farà scalo alle Azzorre

COROGNA, 6.

L'aviatore inglese Courtney ha inviato al Canadà un radiotelegramma in cui annunzia che in seguito alle condizioni atmosferiche sfavorevoli rimanderà il volo diretto; egli si propone di fare scalo alle Azzorre.

Il "Royal Windsor,, ad Old Orchard

SCARBORO (Maine), 6.

Il *Royal Windsor* è partito per Old Orchard onde profittare della buona località di decollaggio e partire domani mattina.

La mancata compagna di Levine

LONDRA, 7.

La signorina americana Mabel Boll, aspirante passeggera del *Columbia*, era riuscita ad ottenere la promessa dal pilota e da Levine, di essere presa durante il volo con loro.

Però l'esperto americano Doe Kindak ha protestato energicamente contro l'aumento di peso non previsto ed ha minacciato di ricorrere al Ministero dell'Aria perchè venisse proibito l'imbarco della signorina. La Mabel nell'apprendere il crollo del suo sogno è scoppiata in un pianto dirotto.

«*Mi rincresce di non partire, ma come potrei, d'altra parte, mettere in pericolo la vita di due uomini?*» — ha dichiarato la mancata volatrice a un redattore dello *Star*.

«*Io avevo grandissimo desiderio di volare, ma non avrei potuto prendere la grande responsabilità che la mia presenza potesse portare dei pregiudizii ai due aviatori. Ho perfino offerto una forte somma di denaro ma Levine ha rifiutato di accettarla*».

La ragione principale dell'opposizione di Kindak è stata spiegata personalmente da quest'ultimo il quale ha dichiarato che lo spazio di bordo deve essere usato per trovarvi posto alla benzina e si è detto convinto che il *Saint Raphael* abbia dovuto scender in mare appunto perchè invece di settanta chili in più di benzina è stata presa a bordo la principessa Lowestein.

Il *Columbia*, se il tempo sarà favorevole partirà oggi.

Le ultime tracce di Redfern

NUOVA ORLEANS, 6.

Gli ufficiali del vapore norvegese «*Christian Krong*», che il 26 agosto videro l'aeroplano «*Port of Brunswick*» a 165 miglia dalla costa sud-americana hanno raccontato che l'aviatore, dopo aver chiesto la direzione, lasciò cadere sul piroscafo due note una delle quali reca va le parole: «Grazie. Redfern».

L'aviatore compì poi vari volteggi sul vapore prima di dirigersi verso est.

Bentley atterra a Lebda

TRIPOLI, 6.

L'aviatore inglese Bentley, che compie il *raid* Inghilterra sud-Africa ha atterrato oggi a Lebda proveniente da Malta.

Per star freschi

Fa caldo: e le nostre tenerissime vi scere sono tenerissimamente commosse al pensiero che tanti italiani sudano, sbuffano, ansimano e indarno agitano ventagli, sorbiscono granite, si affondano nei flutti o vanno alla scalata di eterne nevi.

Per star freschi non c'è che un rimedio, il quale sarebbe fuori commercio, se l'Amministrazione del *Travaso* non avesse accondisceso a porre in vendita il

FUTURALMANACCO,

ossia la più refrigerante raccolta di tutto ciò che esilara, fa gongolare, scompisciare, smascellare, vuoi per il testo, vuoi per le illustrazioni in nero e di tutti i colori.

E' l'almanacco del futuro valido sino al 3469, anche come riserva di buon amore.

Esclusivamente per coloro che sono andati in villeggiatura o sono rimasti in città il *Futuralmanacco* è posto in vendita al prezzo di lire 4 in tutta Italia. Chiederlo all'edicola più prossima, o indirizzare cartolina vaglia di lire 4 alla Amministrazione del *Travaso*, Roma.

Ma ancora un altro generoso dono è pronto per coloro che soffrono il caldo: un eccezionale abbonamento al *Travaso*, da oggi alla fine del 1927, con diritto al *Futuralmanacco*, per il complessivo nonchè irrisorio prezzo di lire 8.

Rimettendo lire 8 all'Amministrazione del *Travaso* si riceverà il giornale sino alla fine dell'anno e, immediatamente, il *Futuralmanacco*.

Non approfittare di queste eccezionali facilitazioni significa rinunziare alle più soavi gioie che la vita può offrire.

GLI SPETTACOLI

Gli spettacoli all'Eliseo

Iersera, grandi applausi a tutti gl'interpreti del *Crispino e la Comare* e principalmente al baritono Sabbi, efficacissimo protagonista della brillante produzione lirica dei fratelli Ricci.

Stasera, prima del *Barbiere di Siviglia* con il baritono Bernardi (Figaro), Myrian Porena (Rosina) Italo Bergesi (Almaviva), Alfredo De Petris (Don Basilio) e Vincenzo d'Ascoli (Don Bartolo). Domani *Il Trovatore*.

Le novità al Quirino

Come già annunciammo, questa sera la compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori presenterà al giudizio del pubblico romano la commedia: *Incendio doloso* di L. d'Ambra e A. Donaudy, che già a Milano riportò un vivissimo successo con numerose repliche.

All'ADRIANO — Stasera, come annunciammo, inizia un breve corso di rappresentazioni la compagnia francese di riviste del *Ba-ta-clan*, i cui successi in altri teatri sono ben noti. La compagnia torna a Roma arricchita di nuove attrazioni. Stasera sarà rappresentata la rivista *C'est Paris*.

Allo SPLENDOR — Questa sera la compagnia drammatica siciliana riprenderà il dramma *Onestà* di Polner.

Le canzoni di Santa Lucia al Supercinema

Uno schietto cordiale e caloroso successo ha coronato l'audizione di S. Lucesso ha coronato l'audizione di nuove canzoni napoletane di S. Lucia.

Il repertorio ricco e vario è stato tanti specialisti del genere, tra i quali ricordiamo in primissima linea Ada Bruges, Gabrè, e Mario Mari.

Ad onor del vero rileviamo come le canzoni presentate iersera siano le migliori che finora abbiamo udito in quest'anno. Ve ne sono parecchie assai belle, chiare, calde, spontanee ricche di melodie e di colore, tali insomma da essere veramente degne della più bella e fortunata tradizione napoletana.

I versi, per la maggior parte di Libero Bovio, sono una brillante conferma della fluida vena e della intelligente sensibilità dell'autore. Ricordiamo *'A stela*, di Bovio e Frustaci e *Voce napulitana* di Bovio e d'Annibale, ottime entrambe e poi *'E rose d''a Madonna* di Bovio e de Curtis, *Re d''o mare* di Saala e Bossi *Maria mia* di Bovio e Albano, *Tu ca si mamma* di Bovio e d'Annibale, *Vorria turnà guaglione* di Chinzari e Albano, e la spassosa *'O telefono senza fila*.

La Bruges, Gabrè e Mari cantarono molto bene e furono applauditi assai dal pubblico enorme che gremiva letteralmente il grande teatro. I bis furono numerosi. Da stasera repliche.

Spettacoli del 7 Settembre

TEATRO QUIRINO

Comp. Menichelli-Migliari-Pescatori

MERCOLEDÌ 7 — Ore 21 La commedia di L. D'Ambra e Donaudj:

L'INCENDIO DOLOSO

Nuovissima

ADRIANO — Compagnia del Ba-ta-clan — Ore 21: *Questo è Parigi*

ELISEO — Stagione lirica — Ore 21: *Il barbiere di Siviglia*

MORGANA — Ore 17: Spettacoli d'arte varia.

JOVINELLI — Comp dramm. Garbini-Gandusi — *'Na serenata e ponte*.

SPLENDOR — Compagnia siciliana Spadaro — *Omertà*.

CASINA DELLE ROSE

GRAN GIARDINO ALL'APERTO:

Ogni sera grande spettacolo di Varietà.

CASINETTA

Balletto Alhambra con Nora Maurice e le sue Girls.

CINEMATOGRAFI

APPIO (Arena). — *Per ordine della Pompadour*.
CENTRALE — *Le lettere della baronessa*.
COLA DI RIENZO — *La peccatrice bianca*.
CORSO — *La schiava della moda*.
EXCELSIOR — *Venti anni prima*.
MODERNISSIMO — *Koenigsmark*.
MODERNO — *La grande parata*.
OLIMPIA — *Quello che prende gli schiaffi*.
PALESTRINA — *Chou-Chou peso piuma*.
QUATTRO FONTANE — *Gente allegra*.
QUIRINALE — *Don X figlio di Zorro*.
SUPERCINEMA — *Moglie per 24 ore* e canzoni di Piedigrotta.
TRIONFALE — *Bella signora*.
VOLTURNO — *Vigilia d'armi*.

UNIONE RADIOFONICA ITALIANA

Programma di Giovedì 8 Settembre

17.45-18.30: Concerto strumentale e vocale diurno.

1) Thomas: «Il Cir», sinfonia; 2) Danza: «Vieni»; Autori Mascocchi: «Dolores», Sempre nei miei deliri: Mezzo soprano Isabella Pelagalli Rossetti; 4) Van Westerhout: a) «Berceuse», b) «Ronde d'amour»; Orchestra; 5) Bizet: «Danza tzigana, dall'opera «La bella fanciulla di Perth»; Orch.; 6) Donizetti: «Don Sebastiano» Terra adorata; 7) Meyerbeer: «Il Profeta»; Figlio mio ti benedico; Mezzo soprano Isabella Pelagalli Rossetti; 8) Rubinstein: «Melodia»; 9) Glinka «Kamarinskaia», fantasia (Orchestra).

21.30 circa: Trasmissione da un teatro.

Negli intervalli: Dizioni varie di Arturo Durantini.

NOTA MEDICA

La Pleurite è una forma di Tubercolosi

E' provato che circa il 90 per cento dei casi di pleurite, nelle varie forme secche ed essudative, sono manifestazioni tubercolari.

Il prof. dott. Alfredo G. Barre, comunicando le statistiche dei varii ospedali alla «Leeds Medical Society» confermava la presenza del bacillo di Kok in quasi tutte le totalità delle forme di pleurite. Allo stesso risultato portarono le diverse ricerche e svariati esperimenti di altri illustri clinici quali il Eichrst, il Sear, il Netter.

In testi moderni quali il «Trattato sulla tubercolosi polmonare» dell'Istituto Editoriale di Milano, si legge a (pag. 415): «Il bacillo di Kock fra le cause eziologiche delle flogosi pleuriche, è in una così alta percentuale di casi la più comune, che oggi mai il concetto di origine tubercolare della pleurite sovrasta in modo quasi assoluto la patologia di questa forma morbosa».

E' certamente importante che questo fatto sia ben conosciuto anche all'infuori della classe medica, giacchè il pubblico è di frequente illuso dalla forma apparente benigna della pleurite, che si presenta alle volte con fenomeni di si lieve entità da passare inosservata anche al colpito.

Alcune forme di inesplicabile deperimento organico, pesantezza alle spalle, apatia, vaghi dolori al torace, tosse secca con poco escreato, dispnea; svogliatezza, irritabilità, nascondono processi pleurici che richiedono la massima attenzione essendo essi i precursori della tubercolosi polmonare.

La pleurite è come un avviso che il gran nemico il bacillo di Kock, è in noi quale fattore morboso che dovrà presto o tardi rivelarsi con tutto il suo deleterio potere, è quindi necessario liberare in tempo l'organismo da questo bacillo tubercolare.

Le usuali cure balsamiche e antisettiche quali il Creosoto, il Guajacolo, Cacodilato di Sodio, Olio Canforato, ecc. e la lunga schiera di ricostituenti non hanno poteri antibacillari diretti e solo agiscono quali dilatori della manifestazione virulenta.

Un'energica cura antitubercolare è imperativa.

I nuovi mezzi terapeutici del dott. Cesare Ballabene basati sulla Chemiotassi Antitubercolare rappresentano oggi il mezzo migliore per distruggere il bacillo di Kock ed eliminare le tossine dall'organismo infetto.

Le esperienze fatte da illustri medici comprovano il potere curativo ed immunizzante della Chemiotassi antitubercolare.

La cura Chemiotassica è necessaria quindi non solo a coloro che sono affetti da tubercolosi conclamata, ma anche a chi è affetto da pleurite o da esiti di pleurite e in tutti i casi nei quali si teme un contagio tubercolare.

La Fondazione fu Dott Cesare Ballabene istituita per diffondere le conoscenze scientifiche del dott. Cesar Ballabene si offre di dare maggiori dettagli sull'argomento a chiunque li richieda di presenza o per lettera (inviando il francobollo per la risposta) presso le seguenti Sedi della Fondazione: Roma, via Napoli n. 42 — Milano, via Alfonso La Marmora n. 6 — Bologna, via Marsala n. 29 — Modena, via Emilia n. 31 — Brescia, via Marsala n. 3. Presso queste sedi sono in funzione anche Gabinetti Medici dove vengono fatte visite mediche e radiologiche (gratuite per i poveri) e la cura è applicata sotto la direzione di esimii medici. A coloro che desiderano fare la cura in casa propria si prega di inviare i maggiori dettagli della malattia.

Informazioni ed opuscoli gratuiti.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

La revisione dei prezzi nei contratti delle opere pubbliche

Il Ministro dei Lavori Pubblici presentava e il Consiglio dei Ministri approvava un Regio Decreto concernente le norme per la revisione dei prezzi nei contratti per la esecuzione di opere pubbliche.

Nella relazione per la conversione in legge il Ministro Giuriati, dopo avere accennato come il discorso di Pesaro del Capo del Governo alla graduale rivalutazione della lira afferma che ora lo Stato per ragioni di giustizia deve provvedere ad adeguare i prezzi stabiliti nei contratti di appalto al riacquistato valore della moneta.

« Il provvedimento, all'uopo adottato non si propone di falcidiare i prezzi d'appalto per procurare ingiustificati vantaggi all'Amministrazione, ma soltanto lo scopo di rivedere i prezzi d'appalto, in maniera che essi siano in corrispondenza del valore della moneta, ciò che evita danno allo Stato e indebiti arricchimenti ai suoi contraenti.

La portata del nuovo provvedimento è stata, in base all'esposto principio, limitata ai contratti e alle concessioni di opere pubbliche di durata superiore ad un anno, giacchè per durata di tempo inferiore deve rimanere in vigore il principio fondamentale della invariabilità dei prezzi, potendosi tener conto delle alee di tale periodo, dalle parti contraenti, all'atto stesso della stipulazione del contratto. Si è inoltre stabilito che la revisione debba farsi ogni sei mesi, ossia, in periodo in cui sia facilmente apprezzabile la variazione dei prezzi. Corrisponde poi al principio di buona fede che la revisione non riguardi la parte di opera già compiuta al giorno in cui si promuove il procedimento di revisione.

E poichè è insito nel contratto di appalto una normale alea di variabilità dei prezzi, così è stato stabilito che sia riconosciuta a favore dell'appaltatore una diminuzione dei prezzi stessi fino al 10 per cento, mentre l'Amministrazione beneficia dell'ulteriore ribasso oltre detta quota, in confronto dei prezzi correnti al tempo della stipulazione del contratto, tanto in occasione di una prima revisione, quanto nelle successive.

Ove tuttavia l'appaltatore dovesse sottostare ad una diminuzione dei prezzi superiore al 30 per cento, gli è riconosciuta la facoltà di risolvere il contratto, che può non corrispondere più al suo interesse; ma è anche conforme a giustizia che i lavori, eseguiti dopo promossa la procedura di revisione, siano valutati secondo i nuovi prezzi ribassati.

Il procedimento di revisione è promosso dal Ministro, che ha interesse di assicurare all'Amministrazione la riduzione dei prezzi. Naturalmente gli uffici competenti hanno facoltà di discutere i nuovi prezzi con le imprese, le quali possono senz'altro accettare. In caso contrario, l'Amministrazione ingiunge alle imprese la prosecuzione dei lavori sulla base dei prezzi nuovi, ma l'appaltatore può ricorrere al Ministro entro 15 giorni. Il Ministro sottopone il ricorso al Consiglio superiore dei lavori pubblici, che esamina la questione, facendo anche le indagini che riterrà opportune. In base al parere espresso dal Consiglio, il Ministro decide definitivamente il ricorso.

In considerazione delle ragioni di ordine pubblico e di alto interesse dello Stato che hanno giustificata l'emanazione del provvedimento, è evidente che le nuove disposizioni debbono applicarsi anche ai contratti ed alle concessioni di opere pubbliche in corso.

Poichè poi, come è noto, la gestione di opere è deferita, oltre che al Ministero dei Lavori Pubblici, anche ad alcuni organi regionali decentrati dipendenti dal Ministero stesso (Provveditorati alle Opere pubbliche nel Mezzogiorno e nelle Isole, Alto Commissariato per Napoli e provincia, Ispettorato Maremma toscana, Magistrato alle acque in Venezia, Commissariato riparazioni danni di guerra in Treviso), così si devolve a tali organi le facoltà attribuite al Ministero col decreto in esame ».

Chiude il Ministro avvertendo che le nuove norme per la revisione dei prezzi sono improntate a criteri di equità e a rispetto dell'interesse dello Stato.

Il IV Congresso Intern. Aeronautico si terrà a Roma in Ottobre

Nel prossimo ottobre si terrà a Roma il IV Congresso internazionale di navigazione aerea.

L'inaugurazione avverrà in forma solenne in Campidoglio la mattina del 24. Le sedute si terranno presso la R. Accademia dei Lincei nei giorni successivi fino al 30.

E' la prima volta che il Congresso, il quale si tiene di regola ogni 2 anni, avviene in Italia. Il primo ebbe luogo a Parigi nel 1921, il secondo a Londra nel 1923, il terzo a Bruxelles nel 1925.

Il Congresso riunisce tutti coloro che nel mondo intero si interessano allo sviluppo di questo nuovo grande mezzo di conquista umana. A fianco quindi dei tecnici, degli scienziati puri, si trovano coloro che pensano già ai riflessi che l'aviazione porta al diritto internazionale, si trovano i medici che studiano ed osservano il comportamento della macchina umana in volo, i metereologi che pongono il risultato delle loro osservazioni sui complessi e mutevoli fenomeni atmosferici a disposizione dei navigatori dell'aria, gli sportivi che pensano giustamente che l'aeroplano dovrà diventare un mezzo pratico e simpatico di locomozione turistica e che il paesaggio visto dall'alto acquista nuovo fascino e rivela ascose bellezze.

Al Congresso hanno già inviato la loro adesione entusiastica personalità notevolissime della Aeronautica mondiale.

Per la propaganda in Italia l'Aero-Club d'Italia e gli Aero-Club regionali di Roma, Genova, Napoli, Venezia, Milano, Padova, Livorno, Torino, Fiume sono incaricati di raccogliere le adesioni.

La Segreteria del Congresso è a Roma via della Mercede 9, presso l'Ufficio aviazione civile e traffico aereo del Ministero dell'Aeronautica che organizza il congresso.

Le ferrovie dello Stato hanno accordato il 50 % di ribasso.

Il Congresso non sarà una vuota accademia, ma una raccolta di uomini di studio di opere e di fede, che parteciperanno i risultati delle loro meditazioni nei laboratori silenziosi della scienza o nel grande laboratorio sperimentale della vita.

Per la vestizione degli agenti di P. S.

Con Regio Decreto agli agenti di nuova nomina prescelti per prestare servizio alla Capitale, in sostituzione del vestiario e del corredo gratuito, verrà corrisposta una indennità di prima vestizione in divisa nella misura di L. 2500 (lorde).

A quelli, invece, destinati a prestar servizio presso le altre sedi, verrà corrisposta una indennità vestiaria di lire 1600 (lorde) a meno che non si dovesse anche a costoro estendere l'obbligo dell'uniforme nel qual caso varranno le norme fissate nella prima parte del presente articolo.

Tali indennità non saranno corrisposte agli agenti già entrati a far parte del nuovo Corpo mediante passaggio diretto da altri Corpi di polizia.

Il pagamento della quarta rata del debito con l'Inghilterra

L'*Agenzia Volta* annunzia imminente il quarto pagamento dell'Italia all'Inghilterra per il regolamento del debito, e dà in proposito notizie precise che afferma di avere avuto da fonte autorizzata.

In virtù dell'accordo di Londra del 27 gennaio 1926, tra il Cancelliere dello Scacchiere Churchill e il Ministro delle Finanze Volpi, il nostro debito di guerra verso la Gran Bretagna, il quale erasi accumulato a seicentodieci milioni e ottocentoquaranta mila sterline, è stato ridotto a duecentosettantasei milioni e settecentocinquantamila sterline, da pagarsi nel periodo di sessantadue anni. Le successive annualità sono state così determinate: due milioni di sterline nel primo esercizio 1925-26, quattro milioni di sterline nei due seguenti esercizi, 1926-1927 e 1927-28, quattro milioni e duecento cinquanta mila sterline nei quattro esercizi susseguenti dal 1928-29 al 1931-32, quattro milioni e mezzo di sterline negli altri cinquantacinque esercizi posteriori, dal 1932-33 al 1986-87, e due milioni e duecentocinquantamila sterline per l'ultimo esercizio 1987-88. Ogni annualità importa due rate eguali, con le rispettive scadenze al 15 marzo e al 15 settembre, così che l'ultimo pagamento cade il 15 settembre 1987.

In esecuzione dell'accordo così concluso — a quanto comunica l'*Agenzia Volta* — sono intervenute fino ad ora queste operazioni:

1) Il 20 febbraio 1926, il gr. uff. Armanni, in nome del Ministro delle Finanze, ha consegnato alla Tesoreria Britannica numero centoventiquattro obbligazioni relative ad ognuno dei versamenti che siano tenuti a fare, e in corrispettivo di ciò la Tesoreria britannica ha annullato ed ha consegnato al nostro fiduciario i Buoni del Tesoro Italiani in sterline detenuti dall'Inghilterra.

2) Il 15 marzo e il 15 settembre dell'anno scorso, e il 15 marzo di quest'anno, il Governo Italiano ha effettuato alla Banca d'Inghilterra i tre primi versamenti previsti e in questi giorni sta per effettuare il quarto versamento del 15 settembre; ognuno di essi è di due milioni di sterline, il che fa otto milioni di sterline complessivamente.

La Crociera degli Avanguardisti

Per radio da bordo del « Cesare Battisti ». — Subito dopo che il *Cesare Battisti* ha salpato da Napoli, l'on. Ricci ha passato in rivista le Avanguardie, entusiaste e disciplinatissime.

Il viaggio si svolge in perfetto ordine su mare calmissimo.

Gli Avanguardisti superano gli 800 e sono guidati dal Console Diamanti, coadiuvato da circa 30 ufficiali. Molto festeggiati i giovani fiumani e zaratini. Domani, dopo aver imbarcato a Palermo gli ultimi contingenti, il *Cesare Battisti* si dirigerà su Tripoli.

I nuovi Prefetti fascisti

Sono giunti a Roma i nuovi Prefetti fascisti che hanno prestato giuramento al Viminale. Prima di raggiungere le rispettive sedi saranno ricevuti dal Capo del Governo e ministro dell'Interno, dal Segretario generale del Partito e dal comm. Malinverno.

Gli operai di Brescia

S. E. Turati ha presentato al Capo del Governo una commissione di operai misti della città di Brescia accompagnati dall'on. Cucini, dal segretario provinciale Dugnani e dal segretario provinciale dei sindacati Begnotti. La commissione ha consegnato un album recante settemila firme e una prima offerta pro famiglie dei caduti fascisti di quattromila e ottocento lire a cui fa seguito in questi giorni una seconda sottoscrizione di seimila lire già raccolte.

Esercito e Milizia alle manovre estive

Il Ministro della Guerra comunica:

Sono state presentate a questo Ministero le relazioni delle autorità competenti sullo svolgimento delle recenti esercitazioni militari estive, alle quali, come è noto, furono invitati a partecipare, in unione con quelli dell'Esercito, numerosi reparti della M. V. S. N.

Tali relazioni pongono concordemente in rilievo la piena, perfetta fraternità di sentimenti che ha regnato fra i reparti dell'Esercito e quelli della Milizia.

Nelle esercitazioni di talune zone i reparti della Milizia hanno costituito, di per sè soli, uno dei due partiti contrapposti cui era affidata la manovra, confermando i pregi di un inquadramento sotto ogni aspetto altamente encomiabile e offrendo ovunque la manifestazione di un buon allenamento fisico, nonchè di un fermo spirito di disciplina militare.

E' infine concorde il giudizio delle autorità militari che hanno riferito sulle esercitazioni recenti, circa i sensibili progressi riscontrati nella preparazione tecnico-professionale dei componenti i reparti della M. V. S. N.

Solenni manifestazioni a Bologna in onore del cardinal Boggiani

BOLOGNA, 7. — Il cardinale Boggiani, legato pontificio del 9° Congresso eucaristico nazionale, proveniente da Roma, dopo aver sostato nella mattinata e in parte del pomeriggio a Bagni della Porretta, limitare dell'Arcidiocesi della Provincia, dove è stato ossequiato dalle autorità locali e da altre giunte da Bologna, e dove ha celebrato una Messa nella chiesa parrocchiale, è qui giunto con treno speciale alle ore 17.

Erano ad attendere alla stazione l'eminentissimo Prelato numerose autorità civili, militari ed ecclesiastiche, tra cui il Prefetto, il podestà on. Arpinati, il cardinale Nasalli Rocca, mons. Bartolomasi, presidente del Comitato centrale dei Congressi eucaristici, il comandante il Corpo d'Armata, il comandante la Divisione.

Il cardinale benedice il picchetto di onore formato da reparti dell'Esercito e della Milizia, con musica, e quindi entra nella saletta reale dove le autorità gli rendono omaggio.

Subito dopo Sua Eminenza esce sul Piazzale della Stazione dove sono schierate numerose associazioni. Mentre le musiche suonano alternativamente la Marcia Reale e l'Inno eucaristico, si forma il corteo di berline e di automobili. Nella berlina di gala che appartenne a Pio VII, trainata da quattro cavalli, preceduta da un battistrada a cavallo e scortata da carabinieri a cavallo, prendono posto il Cardinale Legato e il cardinale Nasalli Rocca. Cedendo all'insistente invito del Cardinale Legato salgono pure nella berlina di gala il Prefetto e il Podestà.

Il corteo, attraversata la Piazza Vittorio Emanuele, giunge all'Arcivescovado, dove nella sala del Trono alle 18,30 al Cardinale Legato vien fatta dal cardinale Nasalli Rocca la presentazione delle autorità.

La sottoscrizione per l'Aeronautica
Le disposizioni del Partito

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« L'appello per la offerta di aeroplani all'aviazione ha trovato immediato, caldo accoglimento in tutto il popolo italiano.

Ma la Segreteria Generale del Partito ritiene necessario disciplinare le iniziative che si sono andate accumulando, e, in certi casi sovrapponendo.

L'offerta deve essere fatta da ogni provincia e deve essere il risultato di sottoscrizioni a carattere popolare.

E' necessario pertanto che le varie organizzazioni nazionali limitino la loro azione ad incitare i propri soci a contribuire alle sottoscrizioni locali.

In ogni Provincia il Comitato appositamente costituito dovrà raccogliere le somme necessarie senza fare alcuno acquisto di apparecchio o senza stabilire alcun contratto.

E' preferibile che la somma liquida sia consegnata al Ministero dell'Aeronautica che provvederà a dare agli apparecchi il nome delle varie Provincie ».

Il contributo degli industriali fascisti

La Presidenza della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana ha rivolto un caloroso appello a tutte le organizzazioni e agli industriali confederati perchè partecipino col migliore slancio alla sottoscrizione per l'offerta dei velivoli alla Patria.

Ha stabilito altresì che un velivolo venga offerto dalla Confederazione a nome delle Federazioni Nazionali di categoria ad essa associate. Inoltre ha determinato che le dipendenti Unioni provinciali e locali diano tutta la loro collaborazione per il migliore successo della iniziativa in ciascuna provincia facendo convergere le sottoscrizioni degli industriali presso le Segreterie provinciali del Partito.

Il Ministro Ciano a Como

Stamane il Capo del Governo ha avuto una lunga conferenza col ministro Ciano che ha fatto ritorno da Livorno. Il ministro delle Comunicazioni partirà questa sera alla volta di Como per presenziare alla premiazione delle gare postelegrafoniche e alla consegna dei gagliardetti ai rappresentanti dei segretari sezionali d'Italia. Il ministro Ciano rappresenterà a Como anche il Direttorio Nazionale.

Partiranno per Como il Segretario dell'Associazione cav. uff. Alessandrini, i membri della Giunta Esecutiva con la musica dei Postelegrafonici romani, il labaro dell'Associazione e le rappresentanze laziali.

Il Ministro Volpi a Venezia

Stasera alla volta di Venezia partirà il Ministro delle Finanze. Il giorno dieci si celebrerà a Venezia il matrimonio della Contessina Marina Volpi, figliuola del Ministro, col Principe Ruspoli di Poggio Suasa. Saranno a Venezia per tale cerimonia anche i Ministri Federzoni e Giuriati.

L'on. Turati riceve in dono la "Coppa,, vinta dai goliardi italiani

I dirigenti del gruppo universitario fascista di Torino Capitano Mittica e dott. Bergamino sono stati ricevuti dal segretario generale del Partito on. Turati al quale hanno offerto la coppa vinta dalla squadra universitaria di foot-ball nell'incontro Italia-Austria svoltasi a Torino il 17 luglio.

Il Segretario Generale del Partito ha ringraziando i torinesi per il dono esprimendo l'augurio che nelle prossime manifestazioni che il gruppo vorrà organizzare, la vittoria arrida loro ancora una volta tanto dal lato organizzativo che da quello sportivo.

Il Congresso Internazionale di fisica

Per incarico del Capo del Governo partirà sabato per Como il sottosegretario alle Comunicazioni on. Martelli che rappresenterà il governo italiano al congresso internazionale di fisica e alla commemorazione voltiana che si tiene in quella città.

CRONACA DELL'ASSEMBLEA DI GINEVRA

Il cadavere del protocollo riappare sul Lemano

GINEVRA, 7. mattina.

Il lavoro della giornata, di carattere politico, dell'Assemblea, si può riassumere chiaramente così: poichè il Protocollo della pace universale, studiato da commissioni e sottocommissioni e quindi portato all'Assemblea, fu bocciato, il ministro degli esteri olandese ha proposto che l'Assemblea, prima di ricominciare una qualsiasi discussione, sottoponga i principii del Protocollo stesso ad un nuovo riesame, che naturalmente sarà sottoposto ad una Commissione, libera di dividersi in sottocommissioni. Tutto ciò è molto societario e di massima utilità mondiale.

Detto ciò, possiamo passare alla cronaca.

La proposta olandese

Le esercitazioni oratorie son cominciate ieri con l'inizio della discussione generale sul rapporto del Consiglio all'Assemblea intorno all'opera svolta dalla S. d. N. nel corso dell'anno.

Il Presidente Guani dà prima la parola ai rappresentanti dell'India e della Persia e quindi al Capo della Delegazione olandese. Questi, dopo avere affermato che il disarmo morale non è così radicato nella coscienza dei popoli da permettere il disarmo materiale, presenta la seguente proposta di ordine del giorno:

« *L'assemblea, senza riaprire la discussione sul protocollo decide di rimettere ad una commissione l'esame e gli studi dei principii informatori del protocollo* ».

Chi conosce la storia del famoso protocollo, così caro a Benes, e della sua ingloriosa fine, può subito formarsi un'idea del *valore pratico* della proposta olandese... Ma non c'è da meravigliarsi: son cose di Ginevra. E di che, se non di questo, si ciberebbe il Parlamento ginevrino?

I delegati italiani nelle diverse Commissioni

Ieri intanto si sono riunite le Commissioni dell'Assemblea per prendere conoscenza dei loro ordini del giorno e nominare i vice presidenti.

I membri della delegazione italiana sono così ripartiti nelle Commissioni: prima Commissione (questioni giuridiche e costituzionali) on. Scialoia con supplenti, consigliere di Corte di Cassazione Pilotti e on. Tumedei; seconda (organizzazioni tecniche) on.li Suvich, Tumedei, Belloni, Rossoni, Casalini, Cippico, Alfieri e Gallavresi, terza (disarmo) generale De Marinis, comandante Ruspoli, comm. Gravina; quarta (questioni finanziarie e bilancio) on. Cavazzoni con supplenti on.li Tumedei e Rossoni, quinta (questioni sociali) on.li Cavazzoni, Rossoni, comm. Gravina; sesta (questioni politiche) on.li Grandi, conte Bonin Longare, ministro plenipotenziario Rosso.

Procedono intanto conversazioni fra i delegati, vari colloqui tra Marincovic, jugoslavo, Briand - Chamberlain e riunioni dei rappresentanti della Piccola Intesa. Stresemann partirà venerdì per Berlino per riferire sui contatti ginevrini e Egli tornerà a Ginevra lunedì.

Dichiarazioni di Chamberlain

Chamberlain ricevendo nel pomeriggio i rappresentanti della stampa inglese ha dichiarato che la politica dell'impero nei riguardi del disarmo resta tale quale è stata fissata nella lettera indirizzata dal Primo Ministro inglese Baldwin a Cecil in occasione delle dimissioni di quest'ultimo da membro del Gabinetto inglese.

Chamberlain ha soggiunto che il disarmo è soltanto uno degli aspetti del problema della Società delle Nazioni che, come è noto, è quello del mantenimento della pace nel mondo. Ha concluso dichiarando di non aver veduto alcun testo del noto progetto polacco di patto di non aggressione.

Per quel che riguarda le candidature, da fonte sicura si apprende che a Berlino il sottosegretario per gli esteri Schubert ha dichiarato al Ministro di Finlandia che, a causa della protesta del Governo dei Soviety, la Germania è contraria alla candidatura della Finlandia a un posto non permanente nel Consiglio della Società delle Nazioni.

Una analoga notizia, che conferma l'attività tedesca contro la candidatura della Finlandia, giunge anche da Parigi e Stoccolma.

Messianismo pacifista

GINEVRA, 7.

(G. G.). — *Uno degli elementi più nocivi al prestigio della Società delle Nazioni è costituito senza dubbio dal falso indirizzo seguito dall'opinione pubblica internazionale tendente a considerare l'assemblea dei rappresentanti diplomatici sotto un aspetto troppo parlamentaristico e a dare perciò maggiore rilievo alla personalità dei delegati stessi piuttosto che allo Stato cui appartengono.*

L'attenzione della platea finisce per abbandonare sempre più le linee generali della politica seguita dai vari governi per concentrarsi sul prestigio, sul temperamento, sulle virtù oratorie di alcuni individui nella cui azione personale vengono riposte le speranze ed i timori per l'avvenire dell'istituto societario. E' naturale quindi che tale spostamento di obbiettivo, tale confusione tra mezzo e fine, caratteristiche della mentalità demoliberale; raggiungano l'effetto di fare apparire la Società delle Nazioni assai più fragile ed incerta di quello ch'essa non sia in realtà.

Le deprecazioni, gli allarmi ed i foschi vaticinii che hanno riempito le colonne dei quotidiani stranieri in occasione del ritiro del senatore De Jouvenel e di Lord Cecil non sono che una riprova di questo fenomeno di aberrazione collettiva. Questi due personaggi facevano parte appunto di quella schiera di falsi idoli che la platea ginevrina si era creata per il suo inguaribile feticismo, identificando in essi l'idea della pace. Per lungo tempo si piangeranno in loro due nobili vittime della politica egoistica di qualche nazione, si diffonderà attorno ai loro volti l'aureola dei martiri immolatisi sull'altare dell'umanità.

Ma non è qui tutto il danno.

Si è contratta altresì l'abitudine di non accorgersi quasi dell'attività, meno appariscente ma più fattiva, che la Società delle Nazioni compie silenziosamente, anno per anno, nel campo dell'igiene, delle comunicazioni e dei trasporti, nella lotta contro le droghe nocive, nelle misure per la protezione della donna e dell'infanzia, per il soccorso nelle calamità, ecc., costituendo a poco a poco tutta una rete di usi, di regolamenti, di convenzioni internazionali, destinata a migliorare veramente le relazioni tra i popoli ed a sviluppare il senso di reciproca solidarietà ben più e meglio che non attraverso teatrali assemblee o conferenze sul disarmo.

Conseguenza diretta di questo indirizzo è la formazione di uno stato collettivo di messianismo, l'attesa morbosa dell'avvenimento straordinario, dell'iniziativa sensazionale, della formula magica destinata a guarire tutti i mali a risolvere definitivamente il problema della pace e a schiudere le porte dell'era novella. Senza il colpo di scena, senza il fatto nuovo, senza l'imprevisto insomma, la Conferenza annuale e le sedute del Consiglio non hanno alcun valore, i pacifisti wilsoniani vedono nero; la Società delle Nazioni è in pericolo.

Così, anche questa ottava sessione dell'Assemblea, per il semplice fatto di non avere nulla di sensazionale nel programma dei suoi lavori, ha dato naturalmente ragione di sfiducia ai campioni dello pseudo-pacifismo ginevrino. Eppertanto certa stampa straniera in cerca di foraggio per la greppia societaria, si è creduta in dovere di tornare sul leit motif della necessità di portare davanti alle assise del Lemano gli argomenti di politica estera italo-jugoslavo-albanese; significativo preludio cui ha risposto, di qui, il coro dei supplicanti per la scomparsa dei funesti colloqui privati fra i capi delle delegazioni, considerati come altrettanti atti di sabotaggio contro la Lega.

E si spera soprattutto che non manchi il pezzo forte del melodramma costituito forse dall'iniziativa polacca per una Locarno europea...

"Lo sport costa meno della Società delle Nazioni,,

MADRID, 7.

Secondo un dispaccio da Bilbao ai giornali, durante una colazione offerta dallo Sporting Club in onore dei Sovrani, il Re in un brindisi avrebbe detto: « La Spagna ha l'intenzione di partecipare alle riunioni nautiche internazionali del 1928. Anche noi dobbiamo cercare di organizzare un convegno sportivo internazionale affinchè tutti possano riunirsi come prima della guerra. Lo Sport costa ai popoli meno caro che la Società delle Nazioni ».

Una circolare del Vescovo di Malta

MALTA, settembre.

(m. s. t.). Il vescovo Carnana, che ha creduto finora di osservare un'attitudine agnostica ha qualche giorno fa stigmatizzato la propaganda protestante che invade l'isola. La sua circolare che censura, finalmente, anche la Y. M. C. A., denunciata fin dal 1920 dal Santo Ufficio, giunge forse un poco in ritardo.

E' variamente commentato poi il fatto che S. E. Ill.ma, che non può ignorare le numerose censure del vescovato italiano, abbia preferito appoggiarsi, citandole, a quelle degli arcivescovi di Varsavia e di Cracovia.

La propaganda protestante che da molti anni preoccupa seriamente la parte sana del paese, non arginata a tempo, ha già fatto più di una breccia in paese. Il culto esterno e le manifestazioni popolari sono già considerate da una notevole sezione del paese, come avanzo di tempi oscuri e non *up to date*, e più di un individuo apertamente ostenta il suo anti-cattolicismo senza destare attorno a sè quel senso d'orrore che solo pochi anni addietro sarebbe stato così naturale. E quando in campagna, ove la fede è di solito molto più tenace che nei grandi centri urbani, si osa apostrofare in chiesa il sacerdote che spiega il vangelo e si canta nelle vie uno sconcio ritornello è evidente che il male ha preso radice.

E ad aumentare ora le preoccupazioni si osserva che a reggere la cellula più delicata del paese — la Pubblica Istruzione — il ove sempre nel passato, di proposito è stato un sacerdote, è stato, come è noto, chiamato il direttore del foglio redatto in inglese, organo e portavoce della massoneria e dei protestanti locali.

E' del resto molto significativo il fatto che nel primo documento ufficiale del nuovo governo vien negato il titolo di Eccellenza al Vescovo.

Il lavoro italiano nell'America del Sud

RIO DE JANEIRO, 7.

La Conferenza interparlamentare del Commercio si è divisa in due sezioni, iniziando i propri lavori in entrambe.

Il relatore on. Pavia ha trattato il tema: « Il lavoro europeo nelle Americhe », facendo un'esposizione del concorso dell'Europa e specialmente dell'Italia allo sviluppo dell'America del Sud.

Accennando alla regolamentazione dell'emigrazione, ha detto che, pur non avendo conoscenza del testo delle ultime disposizioni italiane in materia nè autorità di interpretarle ufficialmente, ritiene di fronte a voci tendenziose ed assurde messe in circolazione, di potere smentire che il Governo italiano abbia vietato l'emigrazione transoceanica. L'Italia ha soltanto regolato gli espatri, facendoli dipendere dalla esistenza di un regolare contratto di lavoro, o di un atto di chiamata ed impedendo così che all'estero si verificassero fenomeni di disoccupazione dannosi per tutti.

Il ciclone in Galizia
Circa 500 vittime

BERLINO, 7.

Una notizia da Varsavia giunta ieri sera parla di nuove devastazioni che un ciclone avrebbe provocato nei territori inondati della Galizia orientale.

Varie case sono state divelte, 18 persone uccise. Il numero delle vittime umane ascende così, negli ultimi giorni, a circa 500.

VIENNA, 7.

Le acque dello Dniester in piena hanno allagato, dopo la Galizia, la Bucovina e la Bessarabia. In Bucovina i danni cagionati dalla inondazione sono stimati fino a settanta milioni di lei.

Kiscenefi e Tigina sono tolte fuori del mondo. Le cittadine di Sorovka e Romanovka sono state completamente distrutte e nella borgata di Okin le acque furiose hanno asportato trenta case e la chiesa.

Cinquantamila persone in Bessarabia sono senza tetto e in parte senza viveri. Un autobus è stato sorpreso dalle acque sulla strada presso Marenicia in Bucovina e le tredici persone che vi erano dentro sono morte.

I raccolti sono andati distrutti e la crisi si prospetta gravissima in tutte le regioni colpite.

Scoperta d'una fabbrica di bombe a New York

LONDRA, 7.

Il *Times* ha New York: Mentre procedeva all'arresto di alcuni individui sospetti di aver causato l'esplosione vicino al Palazzo della Corte Suprema, la polizia di Brooklyn ha scoperto nell'abitazione di uno di essi una fabbrica di bombe. Gli arrestati che abitavano in State Street a qualche centinaio di metri dalla località di cui è avvenuta l'esplosione, sono Mario Madrena, Gesù Silvia, due messicani e Jetham Deboyas di Portorico.

In loro possesso è stato trovato un trattato di criminalogia ed un libro sulla fabbricazione degli esplosivi. La polizia inoltre ha trovato due macchine infernali, prodotti chimici, la carta topografica della rete sotterranea di New York con dei punti segnati a matita ed una carta completa della nuova ferrovia di New Yersey.

Da alcune lettere sequestrate si è potuto accertare che la banda aveva fatto lungo giro negli Stati Uniti per conto della sezione del partito comunista. Sono stati inoltre tratti in arresto due cubani.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 70 1/10; fine 70.50 — Consolidato 5 % cont. 81.55, fine 81.85 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 99.50 più interessi 5 %; a scadere 90.50 meno sconto 7 %; quinquennali 89.50; settennali scadenza 1928 87.50; scadenza 1929 86,50; novennali 86.25 — Banca d'Italia 2067 — Istituto Credito Fondiario 385 — Commerciale 1178 — Credito Italiano 720 — Banco di Roma 107 — Istit. Credito Marittimo 502 — Commerciale Triestina 550 — Banca Naz. di Credito 146 — Consorzio Mob. Fin. 581 — Meridionali 567 — Tramways 346 — Navigazione 457 — Libera Triestina 362 — Cosulich 182.50 — Cotoniere 34.50 — Snia-Viscosa 168.50 — Soie de Chatillon 124 — Varedo 55 — Elba 39.50 — Metallurgica 113 — Ilva 125.50 — Montecatini 175 — Monte Amiata 303 — Antimonio 160 — Ansaldo 80 — Fiat 322 — Valdarni 128 — Seso 23 — Terni 362 — Sip 120 — Tirso 165 — Gas di Roma 614 — Unes 98 — Azoto 173 — Elettrochimica 64 — Forni Elettrici 93 — Distillerie 123 — Zuccheri Romani 124 — Eridania 657 — Molini Pantanella 177 — Oletfici 60.50 — Bonifiche Ferraresi 348 — Fondi Rustici 186 — Immobiliari 546 — Beni Stabili 445 — Imprese Fondiarie 82 — C. F. Regionale 98 — Aedes 8,10 — Risanamento 861 — Acqua Marcia 1852 — Condotte d'Acqua 503 — Serino 419 — Palermo 364 — Spalato 183 — Isonzo 72 — Marconi's Wireless 88 — Assicuraz. Vita 682.

CAMBI: Parigi 72,10; 72,20 — Londra 89.42; 89.47 1-2 — New York 18.40; 18.42.

Borsa di Milano

Rendita 3,50 per cento 70.50 — Consolidato 5 per cento 81,85 — Banca d'Italia 2039 — Banca Commerciale Italiana 1171 — Credito Italiano 719 — Banco Roma 108 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 560 — Mediterranea 360 — Costruzioni Venete 192 — Rubattino 456 — Libera Triestina 360 — Cosulich 183 — Coton. Cantoni 2700 — Coton. Veneziano 138 — Cascami Seta 635 — Tessuti Stampati 740 — Linificio Canap. Nazionale 392 — Man. Coton. Meridionali 34 — Man. Tosi 230 — Snia 167 — Unione Manifatture 367 — Ilva 124 — Metall. Italiana 112 — Miniere Elba 40 — Miniere Montecatini 173,50 — Off. Mecc. Breda 87,50 — Automobili Fiat 331 1.4 — Isotta 146 — Bianchi 41 — Off. Mecc. Miani 47 — Off. Mecc. Reggiane 38 — Adriatica di Elettricità 208 — Edison 511 — Vizzola 756 — Marconi 89 — Acciaierie Terni 363 — Distillerie Italiane 124 — Industria Zuccheri 415 — Raffineria L. L. 522 — Petroli d'Italia 53 — Pirelli 535 — Fondi Rustici 190 — Beni Stabili Roma 443 — Eridania 636 — Esp. Italo-Americana 375 — Brasital 175.

CAMBI: Parigi 72,14 — Londra 89,47,50 — New York 18,38 — Belgio 2,56 — Olanda 7,38 — Pesos oro 17.91 — Svizzera 354,90 — Berlino 4,38 — Spagna 311 — Bukarest 11,35 — Vienna 2,50 — Praga 54,70.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 % 70.62 — Consolidato 5 % 81.80 — Banca d'Italia 2040 — Banca Commerc. Italiana 1173 — Credito Italiano 717 — Banco Roma 107 — Aedes 635 — Meridionali 584 — Mediterranea 374 — Rubattino 438 — Lloyd Sabaudo 332 — Snia 168 — Eridania 636 — Raffineria L. L. 521 — Industrie Zuccheri 418 — Gulinelli 147 — Acciaierie di Terni 363 — Ansaldo 73 — Ilva 124 — Miniere Elba 39 — Ferriere Voltri 206 — Metallurgica 112 — Molini Alta Italia 485 — Semolerie 640 — Silos 605 — Itala 13 — Acquedotto Pugliese 315 — Tramvays Genovesi 667 — Officine Elettriche Genovesi 399.50 — Fiat 331.50 — Beni Stabili 448 — Libera Triestina 361.

Borsa di Napoli

Si nota la miglioria dei fondi statali e del mercato in genere che si chiude ai massimi con buona tendenza. Cambi più calmi.

Rendita 3, 50 per cento 70,70 — Consolidato 5 per cento 81,85 — Prestito Venezie 69,40 — Buoni Novennali 85,62 — Banca d'Italia — 2080 — Banca Commerciale Italiana 1170 — Credito Fondiario 417 — Credito Italiano 718 — Credito Marittimo 500 — Banco Roma 108 — Banca d'America e d'Italia 105 — Banca Fratta Maggiore 55 — Meridionali 575 — Rubattino 435 — Terni 329,50 — Elba 39 — Ilva 128 — Risanamento 865 — Beni Stabili 445 — Cotonerie Meridionali 35,50 — Gas di Roma 600 — Società Meridionale Elettr. 241 — Grandi Alberghi 98 — Acquedotto Napoli 435 — Fondiaria Regionale 95 — Ferrovia Vomero 1050.

Forges Davanzati, direttore respons.
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo